



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di laurea magistrale
in Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e dell'Africa
mediterranea

Tesi di laurea

La narrazione ufficiale cinese su Twitter durante la guerra all'Ucraina

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Beatrice Gallelli

Correlatore

Ch. Prof. Paolo Magagnin

Laureanda

Elena Gullone

Matricola 884944

Anno Accademico

2021/2022

Indice

Introduzione.....	1
Capitolo 1. Dalla propaganda alla diplomazia pubblica digitale.....	6
1.1 La propaganda da Mao Zedong a Hu Jintao.....	6
1.2 L’evoluzione della propaganda sotto la guida di Xi Jinping.....	12
1.3 La “wolf warrior” diplomacy su Twitter.....	16
Capitolo 2. Caso di studio: la diplomazia digitale cinese su Twitter durante la crisi russo-ucraina nei primi mesi del 2022.....	22
2.1 Obiettivo della ricerca.....	22
2.2 Presentazione del caso di studio.....	23
2.3 Selezione dei materiali.....	24
2.4 Metodologia.....	27
Capitolo 3. Discussione dei risultati.....	35
3.1 Campo semantico.....	35
3.2 Elementi grammaticali.....	45
3.3 Figure retoriche.....	58
3.4 Discorso diretto o indiretto.....	64
3.5 Verbi modali.....	71
Conclusioni.....	79
Bibliografia.....	82
Sitografia.....	86
Link tweet.....	89
Ringraziamenti.....	91

Introduzione

Il concetto di propaganda è complesso e si è evoluto nel corso del tempo nella Repubblica Popolare Cinese, dall'era di Mao Zedong a quella di Xi Jinping. Sotto la guida di Xi si rafforza il *soft power* introdotto da Hu Jintao, viene promossa la strategia di “Raccontare bene la storia della Cina” e l'idea di propaganda si avvicina a quella di diplomazia pubblica. Con il progresso tecnologico essa ha assunto la nuova forma di diplomazia digitale, che utilizza come strumento i social media e in particolare Twitter. È su questa piattaforma che si espongono i cosiddetti “wolf warrior”, una nuova generazione di diplomatici. Il presente studio mira ad analizzare attraverso il metodo della Critical discourse analysis la comunicazione politica della diplomazia cinese su Twitter durante un momento storico cruciale, quello della guerra all'Ucraina.

本论文的主题是中国官方在推特上的交流。历史背景是 2022 年初俄罗斯与乌克兰战争。一月这两个国家中间的张力越来越高，以至于二月 24 号战争开始了。这是一个很关键的事件，因为对另外国家有严重的后果，比如对欧洲国家。并且，中华人民共和国的国际关系已经不稳定，战争可以进一步恶化，特别是跟美国的关系。国际的程序可以改变。对于乌克兰危机，因为它跟俄罗斯的伙伴关系，中国处于很难的地位。这个情况出现在外交家的对外交流。

跟毛泽东时期相比，中华人民共和国的宣传有了新的形态。从 2020 年起，外交家越来越多的使用社交媒体对国外交流。冠状病毒逼迫外交家加强在社交媒体上的交流。很多中国外交家开始用推特，微博或者脸书。推特是最有用的交流平台，所以它是本研究的对象。最近，“战狼外交”的新外交的代出现了。本研究解释它的来源和特点。

社交媒体有很强的力量。通过这些工具，外交家可以影响人们的意见、批评别的国家的政治或者推进中国的正面形象。社交媒体也是假情报的地方。关于冠状病毒，假情

报是在中国和美国中间张力的一个原因。此外，在社交媒体上也有关于乌克兰危机假情报的传播。

使用具体的语言元素，例如被动式、引叙或者比喻，可以帮助了解交流的意义。推文可以包含寓意、含蓄的批评或者说服的作用。并且，在国家中间的政治动态可以影响语言。这案动态包括俄罗斯，乌克兰，欧洲，中华人民共和国和美国以及它们的关系。它们在战争中都有一个角色。

本论文的目的在于这个历史时刻下分析政治交流的相似和区别以及它的沿革。并且，另一个目的是观察外交家是否都有“战狼外交”的特点或者有不同的态度。

首先，重要的是说明在中华人民共和国从毛泽东到习近平“宣传”观念的沿革。原因是今天的公共外交起源于宣传。这个概念很复杂。根据现代汉语词典，“宣传”有很多意思。这些意思可以是：公布、说明、解释或者教育、传播信息。宣传的机构很复杂。有很多机关，最重要的是中央宣传部。每个机关都有它的任务，比如监督媒体、文化和教育。

1949年后，中央宣传部有很多新局。这个机关有越来越多的权利。80年，宣传分两个部分：对内宣传和对外宣传。江泽民是总书记的时候，宣传的机构被改革了。确实，天安门事件以后，重建思想的监督很重要。1990年“公共外交”的字样进入中国的字汇。但是，是在胡锦涛的指导下“公共外交”进入中国的政治词汇。胡锦涛还引进“软

权利”的概念。中国的目的是建设软权利，要面子因为它应该反驳“中国威胁”的理论。

在习近平的指导下，宣传得到一个转折点。习近平加强了“软权利”的概念，并且他推动了“讲好中国故事”的战略。这个是为了监督中国对外交流的办法。这个新的战略有三个方面：新表述、新发出和新概念。在论文内每个方面都会被描述。“宣传”的概念越来越多跟“公共外交”的概念一样。对内宣传和对外宣传的区别越来越少。有一个新的“公共外交”，它依靠中国梦的概念。习近平的目的是建设国际的“话语权”。通过分析，“公共外交”与“话语权”的概念被说明。

随着技术进步，公共外交有了新的形式，即“数字外交”。数字外交用社交媒体，比如推特，脸书或者微博。数字外交对外交的影响越来越大。特别是从2020年起。冠状病毒逼迫人们用网络交流。所以，外交家也使用社交媒体对国外交流。推特是这个研究的对象，因为它有很多的优势。这些是：它很快速，让外交家知道公众的意见，影响国际外交。由于防火长城，从2009年中国人不可以用推特。但是，中国外交家可以用这个社交媒体，特别是“战狼外交家”。这些外交家用社交媒体表示他们的意见，批评每个批评中国的人。他们用一个嚣张的态度，但是还用了一个软的交流。关于争议性的主题，战狼外交家已经表达了他们的观点。例如他们关于冠状病毒和新疆的情况在推特上控诉了美国。尤其是赵立坚和华春莹，他们被认为是战狼外交家的代表。他们和另外七个外交家是本研究的目标。

介绍宣传和公共外交的历史以后，分析继续表示研究的目的、个案研究的描述、材料的选择与研究方法。虽然有中华人民共和国和美国的对比，但是本论文的目的不是分析力量的平衡。目的是分析关于乌克兰战争的中国政治交流的标准化或者区别。推特可以是一个很有用的工具。个案研究是在推特上从 2022 年一月一号到 2022 年三月 31 号的中国外交交流。历史背景是在俄罗斯和乌克兰中间的危机。所以，有些情况会被介绍，特别是中国的观点和地位，中华人民共和国的国际关系，尤其是跟美国和跟俄罗斯的关系。

然后，材料的选择被说明。并且，列出了九个被选择的外交家：华春莹、赵立坚、张和清、张美芳、解勇军、秦刚、刘小明、张军与外交部发言人。每个外交家的地位会被介绍。他们在推特上很积极，写很多推文，尤其是关于乌克兰危机，是 2022 年初的最重要主题。在中华人民共和国他们有很多追随者。赵立坚是最有名的外交家。在他们的推文中，最重要的一百个被选择。然后，有研究问题的介绍。

关于使用的方法，它是话语分析。这个方法的目的是分析语言，力量和思想的联系。通过这个工具，人们分析了九个中华人民共和国的外交家的政治语言。根据思想和力量的平衡，推文被分析。研究对象的元素是：语义场、语法元素、辞格、引叙与情态。每个方面通过另外研究被说明。Leech, Halliday, Lakoff 和 Johnson 学者的研究是一些参考。为了得到话语分析的结果，每个元素有一个具体的作用。一百个推文、它们的作者、日期、语义场、语法元素、辞格、引叙与情态收集在一个 Excel 表上。

最后，用话语分析，Excel 表的材料被观察。得到的研究结果被汇报。为了说明结果，最重要的推文例子被展现。对每个分析的元素，包括语义场、语法元素、辞格、引叙与情态都有一些例子。这些方面跟政治思想的联系被解释。政治语言的重复元素和不同元素被分析。并且，每个外交家对乌克兰危机的态度被分析。目的是回答研究问题。

CAPITOLO 1. Dalla propaganda alla diplomazia pubblica digitale

Il primo capitolo descrive l'evoluzione del concetto di "propaganda" e la struttura complessa del sistema dall'epoca di Mao Zedong a quella di Hu Jintao. Si tratta di un concetto che con l'arrivo dell'attuale presidente della RPC Xi Jinping si avvicina sempre più a quello di diplomazia pubblica e di diplomazia digitale. Viene quindi spiegato il nuovo approccio di Xi Jinping, che mira a costruire il *discourse power* internazionale. Nel capitolo vengono inoltre presentate le caratteristiche principali della cosiddetta "wolf warrior" diplomacy, che sta diventando sempre più popolare sui social network e in particolare su Twitter, che sarà la piattaforma oggetto di studio.

1.1 La propaganda da Mao Zedong a Hu Jintao

La propaganda (*xuanchuan* 宣传) ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella Repubblica Popolare Cinese (RPC), dall'era di Mao Zedong (in carica dal 1949 al 1976) a quella di Xi Jinping (in carica dal 2012 ad oggi). L'accezione del termine si è evoluta nel corso del tempo. Il termine "propaganda" viene dalla congregazione fondata da Papa Gregorio XV nel 1622, la *Congregatio de propaganda fide*, ma è durante la Prima Guerra Mondiale che si sviluppa la propaganda moderna. Essa può essere definita in questo modo:

Propaganda is the systematic manipulation of symbols such as words, gestures, slogans, flags, and uniforms to alter, control, or otherwise influence the attitudes, values, beliefs, and actions of a foreign population toward the goal of bringing them into conformity with those of the propagandist. Propaganda must have four elements: intentionality, symbolic communication, some medium of communication, and a target population."¹

Il termine cinese "宣传" è un prestito linguistico che si riferisce all'azione di diffondere. Nel cinese moderno si tratta di un termine con una connotazione positiva, a differenza del termine

¹ Howard H. FREDERICK, *Global communication and international relations*, Belmont, Wadsworth Publishing Company, 1993, cit., pp. 229-230.

inglese “propaganda” che viene ricondotto a significati come “inculcare”, “indurre a”.²

Secondo il Dizionario di Cinese Moderno (*Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典), il termine *xuanchuan* possiede vari significati. Tra questi vi è quello di “annunciare”, “illustrare”, oppure si può riferire all’attività di “spiegare” ed “educare”, o ancora può avere il significato di “diffondere delle informazioni”.³

Per quanto riguarda la struttura del sistema della propaganda nella RPC, si tratta di un sistema complesso, ma solido ed efficace. L’organo più importante era ed è ancora oggi il

Dipartimento di Propaganda del Partito Comunista Cinese (*Zhongyang xuanchuanbu* 中央宣传部, DPPCC). Esso ha il compito di controllare ogni canale di informazione ed è

amministrato dal Gruppo Direttivo della Propaganda e del Lavoro Ideologico (*Zhongyang Xuanchuan Sixiang Gongzuo Lingdao Xiaozu* 中央宣传思想工作领导小组). Al di sotto di esso si trovano:

1. La State Administration of Radio, Film and Television (*Guangbo dianying dianshi zongju* 广播电影电视总局, SARFT), la quale controlla le radio, i film e la televisione cinesi;
2. La General Administration of Press and Publishing (*Xinwen chuban zongshu* 新闻出版总署, GAPP), che si occupa di ogni tipo di pubblicazione;
3. La State Administration for Industry and Commerce (*Guojia gongshang xingzheng guanli zongju* 国家工商行政管理总局, SAIC), la quale ha il compito di controllare tutto ciò che riguarda la pubblicità;
4. Il Ministero della Cultura (*Wenhua bu* 文化部), il quale si occupa del settore culturale.

² ZHANG Guizhen 张桂珍, “Duiwai xuanchuan xiang gonggong waijiao de zhuanxing – cong Aoyunhui dao shibo” 对外宣传向公共外交的转型—从奥运会到世博 (La transizione da propaganda esterna a diplomazia pubblica. Dai Giochi Olimpici all’Expo), in *Dangdai shijie* 当代世界, 2010, pp. 39-42.

³ Gianluigi NEGRO, *Le voci di Pechino. Come i media hanno costruito l’identità cinese*, Roma, LUISS University Press, 2022.

Il DPPCC ha inoltre un ruolo di “guida” verso il Dipartimento Propaganda dell’Ufficio Politico Generale dell’Esercito Popolare di Liberazione (*Jiefangjun zhong zhengzhibu xuanchuanbu* 解放军中政治部宣传部), il quale si occupa del lavoro ideologico e di propaganda nelle forze armate.

Fino al 1949 il Dipartimento di Propaganda possedeva un piccolo staff che si occupava del sistema culturale ed educativo. Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, sotto la guida di Mao Zedong il dipartimento è stato strutturato in modo più organico e articolato. Al suo interno sono stati istituiti vari uffici, ognuno con competenze precise:

1. Ufficio generale (*Bangong ting* 办公厅);
2. Ufficio generale per la ricerca sulle politiche e la regolamentazione (*Zhengce fagui yanjiu shi* 政策法规研究室);
3. Ufficio generale dei quadri del Partito (*Ganbu ju* 干部局);
4. Ufficio generale sulle teorie (*Lilun ju* 理论局);
5. Ufficio generale dell’informazione e dell’opinione pubblica (*Yuqing xinxi ju* 舆情信息句);
6. Ufficio generale per la stampa e le pubblicazioni (*Xinwen chuban ju* 新闻出版局);
7. Ufficio nazionale per la filosofia e scienze sociali di Stato (*Quanguo zhexue shehui kexue gongzuo bangongshi* 全国哲学社会科学工作办公室);
8. Ufficio per la riforma culturale e sviluppo (*Wenhua tizhi gaige he fazhan bangongshi* 文化体制改革和发展办公室);
9. Ufficio generale degli uffici del governo nazionale (*Jiguan guanli ju* 机关管理局);
10. Organo del comitato di Partito (*Jiguan dangwei* 机关党委).⁴

⁴ NEGRO, *Le voci di Pechino...*

Questi organi si sono aggiunti ad altri già esistenti durante il periodo di Yan'an, ovvero l'Ufficio generale della propaganda e dell'educazione (*Xuanchuan jiaoyu ju* 宣传教育局), l'Ufficio generale dell'informazione (*Xinwen ju* 新闻局) e l'Ufficio generale per la regolamentazione dei media e all'Ufficio generale dell'arte e della letteratura (*Wenyiju* 文艺局).

Negli anni settanta il DPPCC ha aumentato i propri poteri e ancora oggi i suoi compiti sono relativi all'organizzazione e al controllo della propaganda nazionale, dei media, della cultura, dell'arte, dell'istruzione delle masse e dei membri del Partito Comunista Cinese (PCC) e alla promozione delle linee guida del partito.

Negli anni ottanta la propaganda è stata suddivisa in due categorie: la propaganda interna (*duinei xuanchuan* 对内宣传) ed esterna (*duiwai xuanchuan* 对外宣传). La prima, di cui è responsabile il Dipartimento di Propaganda, è quella rivolta alla popolazione della Repubblica Popolare Cinese. La seconda si rivolge invece agli stranieri che risiedono in Cina, ai cinesi d'oltremare, nonché al resto del mondo. L'organo incaricato di occuparsi delle questioni relative alla propaganda esterna è l'Ufficio per la Propaganda Estera, anche conosciuto come Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato (*Guowuyuan xinwen bangongshi* 国务院新闻办公室, SCIO). I due organi – il DPPCC e il SCIO - sono coordinati tra loro e si occupano di quattro tipi di propaganda: politica, economica, culturale e sociale. Con lo sviluppo di internet e l'approfondirsi dei processi di globalizzazione, il confine tra queste due categorie di propaganda è sempre meno netto.⁵

Nel 1989 gli eventi di Tiananmen determinano un punto di svolta nel processo di articolazione delle strategie e delle istituzioni della propaganda cinese. La dirigenza cinese vede la necessità di ristabilire il controllo sull'ideologia e di conseguenza di riformare il sistema proprio della propaganda al fine di preservare il sistema politico vigente. Per questo motivo, sotto la leadership dell'allora presidente della Repubblica Popolare Cinese e

⁵ Anne-Marie BRADY, *Marketing dictatorship: Propaganda and Thought Work in contemporary China*, Lanham, Rowman and Littlefield, 2008.

segretario generale del PCC Jiang Zemin (in carica dal 1989 al 2002), il Dipartimento di Propaganda viene potenziato, attribuendogli maggiori poteri e incrementando le sue risorse finanziarie. L'obiettivo era quello di modernizzare il sistema della propaganda. Jiang Zemin promuove una nuova linea ideologica basata sulla teoria delle "Tre Rappresentanze", secondo la quale il partito ha sempre rappresentato il trend di sviluppo delle forze produttive avanzate cinesi, l'orientamento della cultura avanzata e gli interessi fondamentali della maggioranza della popolazione cinese.⁶

Nel 2002 Hu Jintao viene nominato ai vertici del Partito e dello Stato e rimane in carica fino al 2012. Il suo obiettivo era quello di costruire una "società armoniosa", inoltre sotto la sua guida viene rafforzato il controllo sui media, sulla cultura e sull'istruzione. Durante il XVII Congresso del Partito Comunista tenutosi il 15 ottobre 2007, Hu Jintao inizia a parlare di *soft power* (*ruan quanli* 软实力), un'espressione già presente nel lessico cinese dal 1993 grazie all'articolo di Wang Huning "Zuowei guojia shili de wenhua: ruan quanli" 作为国家实力的文化: 软实力 (Cultura come potere nazionale: il soft power).⁷ In particolare, durante il suo discorso Hu Jintao afferma il bisogno della Cina di "migliorare la cultura come parte del *soft power* del nostro paese per garantire al meglio gli interessi e i diritti culturali basici delle persone".⁸ È grazie a questo report che il termine viene consacrato definitivamente nel linguaggio politico cinese.

Per quanto riguarda il termine "diplomazia pubblica", esso è stato per la prima volta utilizzato da Edmund Gullion nel 1965. Essa è stata definita in questo modo:

⁶ "On the Three Represents", 2003, <https://web.archive.org/web/20040925080450/http://www.idcpc.org.cn/english/policy/3represents.htm>, 20-09-2022.

⁷ Tanina ZAPPONE, *La comunicazione politica cinese rivolta all'estero: dibattito interno, istituzioni e pratica discorsiva*, Milano, Ledizioni, 2017.

⁸ "Hu Jintao zai Zhonggong dishiqi ci quan guo daibiao dahui shang de baogao quan wen" 胡锦涛在中共第十七次全国代表大会上的报告全文 (Testo integrale del discorso di Hu Jintao al 17esimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese), 2007, http://www.gov.cn/ldhd/2007-10/24/content_785431.htm, 11-07-2022.

The conventional definition of public diplomacy is “state-based communication aimed at influencing well-connected individuals and organizations that are capable of impacting upon a foreign government’s policy choices”.⁹

Inoltre si può aggiungere che:

Public diplomacy can be an effective way to build, enhance, and perform “soft power” (Nye, 2011) in setting the political agenda, framing a positive image, and establishing a favorable environment for the country.¹⁰

Perciò la diplomazia pubblica e la costruzione del *soft power* sono strettamente collegati. È nel 1990 che l’espressione “diplomazia pubblica” (*gonggong waijiao* 公共外交) entra nel lessico cinese grazie al volume *Guowai waijiaoxue* 国外外交学 (*Diplomazia all'estero*), edito da Zhou Qipeng. Il termine viene poi consacrato nel lessico politico cinese grazie a due eventi: nel 2009 viene menzionato da Hu Jintao e nel 2010 viene menzionato due volte durante la sessione annuale della Conferenza Politica Consultativa. Secondo Zhao Qizheng, direttore del Comitato per gli Affari Esteri della Conferenza Politica Consultiva del Popolo Cinese, gli attori principali della diplomazia pubblica sono il governo, che è l’attore principale, le organizzazioni popolari, i gruppi sociali e le élite ed infine la gente comune. Con l’evoluzione della diplomazia pubblica aumentano gli interscambi, si sviluppano i media e le relazioni culturali e l’obiettivo diventa la promozione di un dialogo e di un “sistema di valori civili globali”.¹¹

La Cina per anni ha sofferto di un’immagine globale negativa legata alla teoria della “minaccia cinese”, secondo la quale la Cina rappresenterebbe una minaccia di tipo ideologico, economico e militare. La prima si riferisce al nazionalismo e alla propaganda anti-America portata avanti dalla Cina; la minaccia economica fa riferimento all’economia della Cina in continua crescita che minaccia la pace e la sicurezza; infine la minaccia militare riguarda il

⁹ Zhao Alexandre HUANG e Rui WANG, “Exploring China’s Digitalization of Public Diplomacy on Weibo and Twitter: A Case Study of the U.S.–China Trade War”, *International Journal of Communication*, 15, 28, 2021, pp. 1912–1939, cit., p. 1914.

¹⁰ Jing GUO, “Crossing the ‘Great Fire Wall’: A Study with Grounded Theory Examining How China Uses Twitter as a New Battlefield for Public Diplomacy”, *Journal of Public Diplomacy*, 1, 2, 2021, pp. 49-74, cit., p. 50.

¹¹ ZAPPONE, *La comunicazione politica cinese rivolta all'estero...*

fatto che la Cina avrebbe iniziato un programma di modernizzazione militare negli anni 2000 con l'obiettivo di diventare la prima potenza mondiale e sostituire quindi gli Stati Uniti.¹² È al fine di confutare questa teoria che a partire dagli anni 2000 la Cina si è impegnata per costruire un'immagine positiva di sé, per “guadagnarsi la faccia” (*yao mianzi* 要面子) nel panorama internazionale e costruire il *soft power* con un nuovo approccio, che si è consolidato ancor più con l'arrivo di Xi Jinping. Inoltre, si inizia a pensare ad una strategia per controllare le narrazioni della Cina all'estero, è però con il nuovo presidente che quest'idea viene sviluppata.

1.2 Evoluzione della propaganda sotto la guida di Xi Jinping

Il 19 agosto 2013 alla Conferenza Nazionale sulla Propaganda e il Lavoro Ideologico a Pechino, l'attuale presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping ha tenuto un discorso che diventerà chiave nello sviluppo del lavoro di propaganda svolto dalle istituzioni politiche. I punti principali toccati erano sette:

1. Lavoro centrale e ideologico;
2. Ampi ideali e obiettivi reali;
3. Spirito del partito e del popolo;
4. Propaganda positiva e lotta dell'opinione pubblica;
5. Riassumere esperienze, riforma e innovazione;
6. Caratteristiche cinesi e paragoni internazionali;
7. L'intero partito impostato per lavorare e la responsabilità dei dipartimenti.¹³

Durante la conferenza Xi Jinping ha parlato per la prima volta della strategia di “Raccontare bene la storia della Cina” (*jianghao zhongguo gushi* 讲好中国故事).

¹² Emma V. BROOMFIELD, “Perceptions of Danger: the China threat theory”, *Journal of Contemporary China*, 12, 35, 2003, pp. 265-284.

¹³ “Xi Jinping’s 19 August speech revealed? (Translation)”, 2013, <https://chinacopyrightandmedia.wordpress.com/2013/11/12/xi-jinpings-19-august-speech-revealed-translation/>, 11-07-2022.

Raccontare bene la storia della Cina è essenzialmente mostrare all'estero i nostri valori, ideali, la cultura economica, il modello di vita che permettono alla comunità internazionale di comprendere e riconoscere la Cina al fine di ottenere il *discourse power* internazionale.¹⁴

L'obiettivo era quello di trovare una nuova modalità per diffondere storie sulla Cina nel resto del mondo e ridurre le percezioni negative.¹⁵ Il Partito Comunista Cinese credeva che queste fossero dovute ad una rappresentazione distorta della Cina nei media occidentali.

La strategia di "Raccontare bene la storia della Cina" ha tre aspetti. Il primo è "nuove espressioni" (*xin biao shu* 新表述) e si riferisce alla diffusione del patrimonio culturale cinese per eliminare gli stereotipi negativi relativi alla Cina. Per fare ciò, bisogna insegnare la lingua cinese e diffondere espressioni selezionate riguardanti la cultura, la politica e l'economia.

Alcuni esempi sono: 春节 (*chun jie*), ovvero il capodanno cinese; 中国梦 (*Zhongguo meng*), ossia il Sogno cinese; 人民币 (Renminbi), la valuta cinese. Altri strumenti sono i discorsi dei leader cinesi nei quali ci sono riferimenti alla storia della Cina e ai periodi in cui era una grande potenza, nonché ai suoi successi economici.

Il secondo aspetto è quello delle "nuove categorie" (*xin fa chu* 新发出). Esse fanno riferimento a principi e valori universali già esistenti altrove, ma che vengono intesi nel contesto politico cinese in modo diverso. Un esempio è il termine "globalizzazione", che in Cina si riferisce solo alla dimensione economica.

Il terzo aspetto riguarda i "nuovi concetti" (*xin gainian* 新概念). Per "nuovi concetti" si intende la creazione di nuove idee basate sulla filosofia cinese come alternativa ai concetti occidentali.¹⁶ Ad esempio la nozione di "comunità dal destino condiviso", che cerca di richiamare in chiave moderna l'antica visione riassunta nel "*tianxia*" (天下), letteralmente

¹⁴ DONG Liang 董良 e JIANG Xiao-dong 蒋晓东, "Xi Jinping guanyu 'jianghao Zhongguo gushi' zhongyao lunshu tanxi" 习近平关于“讲好中国故事”重要论述探析 (Un'analisi dell'importante punto di vista di Xi Jinping riguardo a "Raccontare bene la storia della Cina"), in *Journal of Qiqihar University (Phi & Soc Sci)*, 2022, cit., p. 6.

¹⁵ HUANG e WANG, "Building a Network ..."

¹⁶ Justyna SZCZUDLIK, "Tell China's Stories Well": Implications for the Western Narrative", *PISM*, 9, 169, 2018, pp. 1-11.

“[tutto ciò che è] sotto il cielo”, che indicava un unico stato che comprendeva non solo il *Zhongguo*, ma anche i territori limitrofi e successivamente l’impero.¹⁷

Durante la conferenza il presidente Xi ha invitato anche a rafforzare il “potere discorsivo” (*huayuquan* 话语权), meglio noto come *discourse power*, a livello internazionale, con l’obiettivo di incrementare il *soft power* culturale.

Con questa espressione – *huayuquan* 话语权, oggi parola chiave del discorso politico cinese – si intende la capacità di esprimere idee, concetti, messaggi che ricevano ascolto e raccolgano consenso anche fuori dai confini nazionali, facendo guadagnare alla Cina la forza necessaria per cambiare pensieri e comportamenti, influenzare le percezioni che gli altri Paesi hanno di essa ed eventualmente modellare l’agenda internazionale allineandola ai propri obiettivi.¹⁸

Con Xi Jinping ci si avvicina ad una nuova diplomazia pubblica guidata dai concetti di “Sogno cinese” (*Zhongguo meng* 中国梦) e di “Rinnovamento della nazione cinese”.

Nel 1997 il DPPCC ha stabilito che la traduzione inglese del termine “宣传” fosse “publicity” e non “propaganda”, avvicinandosi quindi al concetto moderno di diplomazia pubblica.¹⁹ Un concetto che era estraneo al popolo cinese, che meglio conosceva come “propaganda esterna” (*duiwai xuanchuan* 对外宣传), già menzionata in precedenza. Con il tempo questo termine sta diventando sempre più familiare grazie al lavoro di studiosi cinesi.²⁰

In un editoriale del 10 ottobre 2013 Cai Mingzhao riprende il discorso di Xi Jinping alla Conferenza Nazionale sulla Propaganda e il Lavoro Ideologico. Egli afferma in particolare

¹⁷ Maurizio SCARPARI e Tiziana LIPPIELLO (a cura di), *La Cina. Dall’età del Bronzo all’impero Han*, Vol. 1/2, Torino, Giulio Einaudi editore, 2013.

¹⁸ Natalia RIVA, *Natalia Riva: Governare le parole, governare il mondo. Nuove vie della seta, potere discorsivo e narrazione ufficiale*, 2021, <https://sinosfere.com/2021/01/16/natalia-riva-governare-le-parole-governare-il-mondo-nuove-vie-della-seta-potere-discorsivo-e-narrazione-ufficiale/>, 21-09-22.

¹⁹ ZHANG Guizhen 张桂珍, “Duiwai xuanchuan xiang gonggong waijiao de zhuanxing – cong Aoyunhui dao shibo” 对外宣传向公共外交的转型—从奥运会到世博 (La transizione da propaganda esterna a diplomazia pubblica. Dai Giochi Olimpici all’Expo), in *Dangdai shijie* 当代世界, 2010, pp. 39-42.

²⁰ WANG Yiwei, “Public Diplomacy and the Rise of Chinese Soft Power”, *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, 616, 1, 2008, pp. 257-273.

l'importanza di rafforzare la comunicazione a livello internazionale attraverso i media tradizionali e quelli nuovi.²¹

“Raccontare bene la storia della Cina” include quindi l’uso dei social media. Negli ultimi anni i governi hanno infatti iniziato a servirsi dei social media per lanciare campagne e promuovere la comunicazione tra diplomatici e i corrispettivi esteri, il pubblico e i media stranieri. Si parla di diplomazia digitale, considerata una nuova forma di diplomazia pubblica. La diplomazia digitale è caratterizzata da due elementi: engagement e ascolto, ed è caratterizzata quindi da un dialogo, a differenza della diplomazia pubblica, la cui caratteristica è il monologo.

Engagement, according to Emily Metzgar, refers to the need to communicate with publics that are assembled in various online networks. The acceptance of engagement as a crucial component of digital diplomacy means that one cannot measure the effectiveness of digital diplomacy by the number of ‘likes’ on an embassy’s Facebook profile, but rather, one must examine the volume of dialogue between the embassy and its followers. Listening refers to the use of SNS [social Networking Service] in order to understand foreign publics and shape foreign policy accordingly.²²

Alcuni studiosi ritenevano che la diplomazia digitale si riferisse alle attività diplomatiche svolte attraverso piattaforme come Facebook, Twitter, Weibo. Nell’era dell’informazione e con lo sviluppo delle tecnologie, la diplomazia digitale è diventata parte integrante delle attività diplomatiche e influenza sempre più la diplomazia stessa. Lo si è potuto notare durante la pandemia di COVID-19 scoppiata nel 2020, nella quale ha sostituito la diplomazia tradizionale. In un periodo storico in cui le relazioni internazionali sono sempre più complesse, la diplomazia digitale può essere un valido strumento per potenziare e rendere più efficiente e preciso il lavoro diplomatico e salvaguardare gli interessi nazionali.

Tuttavia, vi sono anche delle sfide che lo sviluppo della diplomazia digitale deve fronteggiare, come ad esempio la mancanza di norme e problemi di sicurezza informatica. A causa della

²¹ “Cai Mingzhao: jianghao Zhongguo gushi chuanbohao Zhongguo shengyin” 蔡名照：讲好中国故事 传播好中国声音 (Cai Mingzhao: Raccontare bene la storia della Cina e diffondere la voce della buona Cina), 2013, <http://theory.people.com.cn/n/2013/1010/c40531-23145047.html>, 30-11-2022.

²² Ronit KAMPF, Ilan MANOR e Elad SEGEY, “Digital diplomacy 2.0? A cross-national comparison of public engagement in Facebook and Twitter”, *The Hague Journal of Diplomacy*, 10, 4, 2015, pp. 331–362.

mancanza di norme possono infatti nascere conflitti diplomatici. Ad esempio messaggi di diplomatici pubblicati sulle piattaforme sono stati ritenuti “attività di disinformazione” ed hanno causato ulteriori tensioni tra RPC e Stati Uniti. Inoltre, i dati degli account dei diplomatici necessitano di maggiore protezione essendo altamente sensibili ed essendo collegati alla sicurezza nazionale.²³

1.3 La “wolf warrior” diplomacy su Twitter

Entro i confini della RPC non è consentito l’uso di molti social network occidentali, come Facebook, Instagram e Twitter. Il sistema che ne blocca l’utilizzo è conosciuto come “Great firewall” (*Fanghuo Changcheng* 防火长城). È possibile accedervi solo tramite servizi di rete virtuale privata (VPN, Virtual Private Network), che però non sono stabili. Esistono poi delle alternative cinesi alle piattaforme occidentali, come ad esempio Weibo, piattaforma di microblogging che sostituisce Twitter.²⁴

Il Ministero degli Affari Esteri della RPC (*Zhonghua renmin gongheguo waijiaobu buzhang* 中华人民共和国外交部部长) è un dipartimento governativo che si occupa di gestire le relazioni con gli altri stati e di *policy making*. Nel 2011 è stato creato il suo primo account su Weibo (@外交小灵通) e nel 2013 il suo primo account su Twitter (@ChinaEUMission). È stato successivamente aggiunto un nuovo account su Weibo, the Spokesperson Office (@外交部发言人办公室). Nel corso del tempo gli account di diplomatici su Twitter sono aumentati da 20 nel 2018 a 80 nel 2020.²⁵

Ad esporsi sui social media vi è infatti una nuova generazione di diplomatici, la cosiddetta “wolf warrior” diplomacy (*zhanlang waijiao* 战狼外交) o diplomazia dei “lupi guerrieri”.

Questa espressione deriva da un film d’azione del 2017, “Wolf Warrior II”, che narra di un ex

²³ LU Chuanying 鲁传颖, “Shuzi waijiao mianlin de jiyu yu tiaozhan” 数字外交面临的机遇与挑战 (Opportunità e sfide della diplomazia digitale), in *Renmin luntan* 人民论坛, 35, 2020, pp. 98-101.

²⁴ HUANG e WANG, “Exploring China’s Digitalization...”

²⁵ *Ibid.*

soldato delle forze speciali che difende i cittadini cinesi durante la guerra in un paese africano. Inizialmente questo termine era visto negativamente, successivamente però è stato adottato e pubblicizzato.²⁶

Il termine “wolf warrior” diplomacy è utilizzato per riferirsi alla comunicazione diplomatica e agli attori cinesi che occupano posizioni ufficiali all’interno dell’apparato diplomatico o della politica estera. La comunicazione può avvenire in modi diversi: dal discorso diretto ai commenti scritti, dalle immagini ai videomessaggi. In particolare, sulle piattaforme occidentali viene utilizzata la lingua inglese. I maggiori esponenti di questa generazione sono Hua Chunying e Zhao Lijian. Quest’ultimo ha aperto il suo account Twitter nel 2019 con l’obiettivo di criticare apertamente gli Stati Uniti e difendere gli interessi nazionali della Cina ed è l’unico diplomatico ad avere anche un profilo sulla piattaforma cinese Weibo, con circa 2 milioni di followers.²⁷ La diplomazia dei “lupi guerrieri” ha infatti raggiunto una grande popolarità all’interno della RPC, di conseguenza anche il Ministero degli Affari Esteri e i suoi portavoce hanno ottenuto maggiore supporto. Tuttavia, è presente un dibattito: si tratta di una strategia politica ufficiale, del ministero oppure dei singoli diplomatici?²⁸

Da una ricerca di Dai e Luqiu che ha preso in esame le conferenze stampa del Ministero degli Affari Esteri da settembre 2001 a maggio 2002 è emerso che dall’inizio del governo di Xi Jinping è aumentata sempre più l’ostilità da parte dei portavoce, soprattutto tra il 2019 e il 2020. Gli argomenti oggetto di questa ostilità sono perlopiù il Giappone, la sovranità, Taiwan, il terrorismo e i diritti umani.²⁹

I “wolf warrior” utilizzano una strategia che combina l’agire con uno “spirito combattivo” (*douzheng jingshen* 斗争精神) nella diplomazia pubblica e una comunicazione morbida, *act though/talk soft*. Si tratta di una combinazione di attacco e difesa. Inoltre, essi costruiscono una rete complessa di diffusione dei contenuti per aumentare la credibilità del regime socialista e criticare le pratiche degli altri governi. L’obiettivo è quello di confutare la già

²⁶ Zhao Alexandre HUANG, “‘Wolf Warrior’ and China’s digital public diplomacy during the COVID-19 crisis”, *Place Branding and Public Diplomacy*, 18, 2021, pp. 37-40.

²⁷ Jonathan SULLIVAN e Weixiang WANG, “China’s “Wolf Warrior Diplomacy”: The Interaction of Formal Diplomacy and Cyber-Nationalism”, *Journal of Current Chinese Affairs*, 2022, pp. 1-21.

²⁸ Yaoyao DAI e Luwei Rose LUQIU, “Wolf Warriors and Diplomacy in the New Era: An Empirical Analysis of China’s Diplomatic Language”, *China Review*, 22, 2, 2022, pp. 253–83.

²⁹ *Ibid.*

citata teoria della “minaccia cinese”.³⁰ Tuttavia, questa forma di diplomazia pubblica ha subito molte critiche a livello internazionale riferite al fatto che i diplomatici trasmettono messaggi falsi e diffondono fake news per manipolare gli utenti.³¹

Con una ricerca del 2019 effettuata su 13 account Twitter di diplomatici cinesi, gli studiosi Huang e Wang dimostrano che i “lupi guerrieri” utilizzano questa piattaforma per connettersi con altri utenti, per comunicare con le controparti estere e promuovere la Cina, e infine per dare informazioni. Essi creano in questo modo una rete di comunicazione su Twitter.³²

Inoltre, da un’analisi di Alden e Chan è emerso che gli account dei diplomatici cinesi preferiscono ripubblicare tweet già pubblicati da fonti come Xinhua News Agency, China Global Television Network (CGTN) e China Daily, piuttosto che pubblicare contenuti propri. Gli autori sostengono che questo è dovuto al fatto che è importante mantenere il messaggio centrale e non discostarsi dalla linea del partito.³³

Dal grafico sottostante si può notare come l’attività dei diplomatici, così come quella dei media di stato, sia aumentata notevolmente su Twitter negli ultimi due anni, in particolare nel 2020, anno in cui è scoppiata la pandemia da nuovo coronavirus.

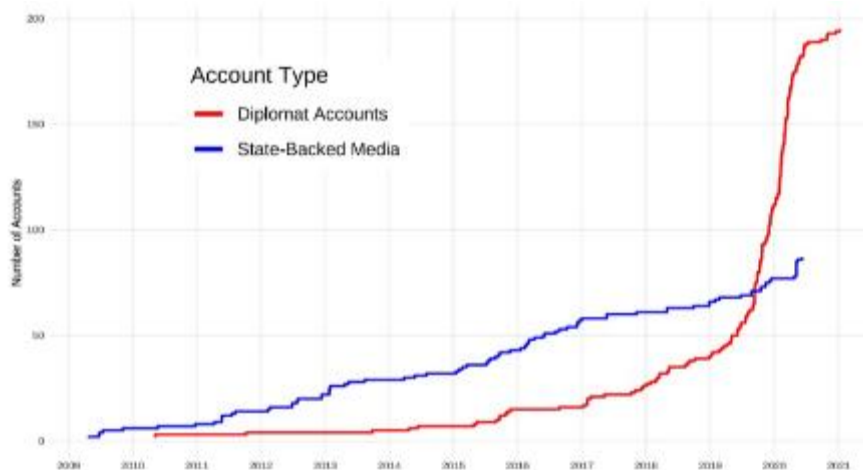


Figura 1. Numero di account di diplomatici e dei media statali su Twitter.³⁴

³⁰ HUANG, “‘Wolf Warrior’ and China’s digital public diplomacy...”

³¹ *Ibid.*

³² HUANG e WANG, “Building a Network...”

³³ Chris ALDEN e Kendrick CHAN (2021). *Twitter and Digital Diplomacy: China and COVID-19*. LSE IDEAS.

³⁴ Marcel SCHLIEBS, Hannah BAILEY, Jonathan BRIGHT e Philip N. HOWARD (2021). *China’s Public Diplomacy Operations Understanding Engagement and Inauthentic Amplification of PRC Diplomats on Facebook and Twitter* (Dem Tech Working Paper). Oxford Internet Institute.

Ci sono diverse ragioni per cui Twitter sta diventando una piattaforma che la Cina utilizza sempre più per la diplomazia pubblica. La prima ragione riguarda la capacità di questo social network di raggiungere un gran numero di utenti in modo rapido ed efficace attraverso l'uso di hashtag (#). Inoltre, si tratta di messaggi immediati, visto che i post devono essere brevi, composti da massimo 280 caratteri. La seconda ragione è che Twitter è uno strumento di cui la Cina si serve per conoscere l'opinione pubblica internazionale, essendo una piattaforma nella quale i contenuti sono in costante aggiornamento a differenza dei media tradizionali. La terza ragione riguarda il fatto che i politici cinesi sono al corrente dell'impatto che Twitter può avere sulla diplomazia internazionale.³⁵

Twitter è spesso utilizzato dai diplomatici cinesi come luogo di dibattito di argomenti complessi e controversi, come il COVID-19 o la violazione dei diritti umani nello Xinjiang. Dal grafico sottostante è possibile osservare che gli hashtag utilizzati più frequentemente in Cina sono #COVID19 e #Coronavirus:

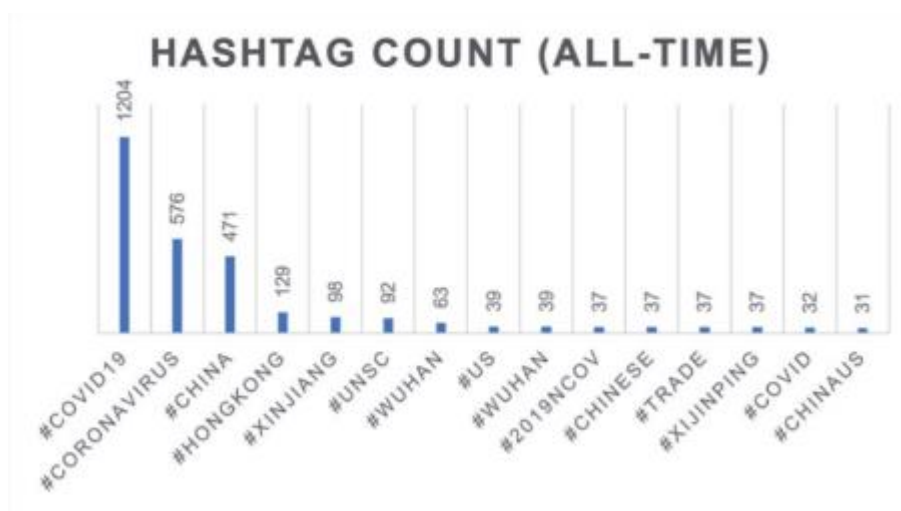


Figura 2. Hashtag più usati in Cina.³⁶

Per quanto riguarda la questione COVID-19, gli esponenti della “wolf warrior” diplomacy su Twitter difendono il governo cinese e il modo in cui quest'ultimo ha gestito la situazione, e criticano chiunque abbia una versione diversa degli eventi. Ad esempio, l'ambasciatore cinese in India Wang Xiaojian l'8 aprile 2020 ha pubblicato il seguente tweet:

³⁵ ALDEN e CHAN, *Twitter and Digital Diplomacy...*

³⁶ *Ibid.*

So-called complaint by certain Indian organizations to UNHRC asking China compensate for losses caused by #COVID19 is ridiculous & eyeball-catching nonsense. At this difficult time, we need to work together instead of stigmatizing others & shifting blame.³⁷

Si è quindi scagliato contro le organizzazioni indiane che chiedevano alla Cina di ripagare le perdite dovute alla pandemia ritenendola una cosa ridicola. Inoltre, con la diffusione della pandemia sono stati creati diversi nuovi account ufficiali di ambasciate e consolati cinesi su Twitter nel gennaio 2020 e nei mesi successivi. La piattaforma è stata infatti utilizzata per promuovere la *mask diplomacy* della Cina, ovvero le donazioni di mascherine da parte della Cina verso altri paesi, e in generale per diffondere messaggi pro-Cina.³⁸

Per quanto riguarda invece il tema della violazione dei diritti umani nello Xinjiang³⁹, i diplomatici cinesi ne hanno spesso parlato nei loro tweet, soprattutto nel 2019 e nel 2020. Le argomentazioni a sostegno della posizione ufficiale del governo cinese riguardavano il fatto che i dati statistici riguardanti in particolare il tasso di nascita, la crescita della popolazione e il numero di campi di rieducazione erano fuorvianti, il fatto che le accuse di violazione dei diritti umani costituivano una sorta di campagna da parte delle forze anti-cinesi e infine il fatto che la popolazione degli Uiguri sosteneva le politiche del governo cinese nello Xinjiang.⁴⁰ Ad esempio Hua Chunying, viceministro e portavoce del Ministero degli Affari Esteri, il 12 marzo 2020 ha rilanciato un articolo di *The Grayzone* riguardante la detenzione di milioni di Uiguri nello Xinjiang scrivendo:

It seems that some US officials enjoy smearing China around the clock & around the world. What they say about Xinjiang is the LIE of the CENTURY. LYING and CHEATING won't make you nobler and greater. Why not come to Xinjiang and see with your own eyes?⁴¹

³⁷ LANDALE, James, *Coronavirus: China's new army of tough-talking diplomats*, 2020, <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-52562549>, 26-08-2022.

³⁸ Atlantic Council (2020). *Chinese Discourse Power: China's Use of Information Manipulation in Regional and Global Competition*.

³⁹ Nel 2017 l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha iniziato a ricevere sempre più notizie di scomparse di persone appartenenti all'etnia uigura e ad altre minoranze etniche musulmane nella regione autonoma dello Xinjiang. Un anno dopo i casi sono aumentati con l'introduzione di campi di "rieducazione" nella regione da parte del governo cinese. Numerose ricerche e testimonianze da parte delle vittime attestano che in questi campi venivano praticate forme di violenza.

"OHCHR Assessment of human rights concerns in the Xinjiang Uyghur Autonomous Region, People's Republic of China", 2022, <https://www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/2022-08-31/22-08-31-final-assesment.pdf>, 06-10-22.

⁴⁰ Albert ZHANG, Jacob WALLIS e Zoe MEERS (2021). *Strange bedfellows on Xinjiang: The CCP, fringe media and US social media platforms*. ASPI International Cyber Policy Centre.

⁴¹ *Ibid.*

Si tratta quindi di una dura critica nei confronti degli Stati Uniti, che vengono additati come bugiardi e vengono invitati a visitare la regione personalmente.

Nella presente analisi Twitter è la piattaforma sulla quale avviene maggiormente la comunicazione ufficiale cinese riguardante il conflitto tra Russia e Ucraina, come lo era stata per argomenti come il COVID-19 e la violazione dei diritti umani nello Xinjiang.

CAPITOLO 2. Caso di studio: la diplomazia digitale cinese su Twitter durante la crisi russo-ucraina nei primi mesi del 2022

All'interno di questo capitolo viene descritto il caso di studio della presente ricerca, ovvero l'analisi della diplomazia digitale cinese su Twitter durante la crisi russo-ucraina nei primi mesi del 2022, in particolare da gennaio a marzo 2022. In primo luogo, viene spiegato l'obiettivo della ricerca e il motivo per cui è stato scelto questo caso specifico. In secondo luogo, viene presentato il caso di studio e quindi gli avvenimenti principali nel contesto politico della crisi russo-ucraina, perlopiù dal punto di vista della comunicazione ufficiale della RPC. Inoltre, viene illustrata la selezione dei materiali, cioè quali sono i diplomatici della RPC e i tweet presi in esame e le domande di ricerca che guidano l'analisi. Infine, viene descritta nel dettaglio la metodologia di ricerca utilizzata.

2.1 Obiettivo della ricerca

L'obiettivo dello studio è quello di analizzare l'evoluzione della diplomazia digitale in un momento storico cruciale, qual è quello attuale, dove sempre più viene rievocata l'immagine della Guerra Fredda per descrivere la contrapposizione tra RPC e Stati Uniti. Benché non si voglia intraprendere un'analisi sugli equilibri di potere, analizzare il comportamento sui social network, in questo caso Twitter, da parte di ufficiali della RPC può contribuire a comprendere l'evoluzione del concetto di propaganda nel corso del tempo, che è sempre più vicino al concetto di diplomazia pubblica e di diplomazia digitale. Inoltre, può anche essere utile per notare le differenze o le standardizzazioni nella comunicazione politica riguardo alla guerra in Ucraina e se i diplomatici appartengano tutti alla cosiddetta generazione dei "lupi guerrieri" oppure no.

Per fare ciò, è stato selezionato il caso studio della diplomazia digitale cinese su Twitter durante la crisi russo-ucraina nei primi mesi del 2022, ossia dal 1 gennaio 2022 al 31 marzo 2022, che offre un caso interessante per cercare di analizzare l'evoluzione della comunicazione politica in un momento storico così importante. È infatti in questo periodo che le tensioni tra Russia e Ucraina, già presenti da anni, sono giunte al culmine e hanno avuto e continuano ad avere conseguenze politiche ed economiche a livello internazionale. Basti pensare alle sanzioni nei confronti della Russia, all'aumento dei prezzi del gas subito

dall'Europa, nonché all'instabilità delle relazioni internazionali, soprattutto tra RPC e Stati Uniti, la cui contrapposizione è sempre più forte.

2.2 Presentazione del caso di studio

Il 24 febbraio 2022 il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato di invadere l'Ucraina in seguito alla proclamazione dell'indipendenza dei territori ucraini del Donetsk e del Lugansk nel Donbass. Ha avuto inizio quindi una guerra su vasta scala.⁴²

Il giorno successivo, il 25 febbraio, l'allora Ministro degli Esteri Wang Yi ha esposto la posizione della Cina riguardo alla questione ucraina in 5 punti. Il primo punto riguarda il rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dei paesi e dei principi dello Statuto delle Nazioni Unite; il secondo punto si riferisce alla garanzia della sicurezza comune; il terzo punto riguarda la necessità di evitare che la situazione peggiori, prevenire crisi umanitarie e proteggere i civili; il quarto punto è incoraggiare il dialogo e le negoziazioni per una risoluzione pacifica della crisi; infine il quinto punto si riferisce al ruolo decisivo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel risolvere la questione diplomaticamente.⁴³

Inoltre, il 7 marzo durante la conferenza stampa per la Quinta Sessione del XIII Comitato nazionale della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese, Wang Yi ha risposto ad alcune domande riguardanti la questione ucraina. Prima di tutto, ha affermato che la Cina ha adottato una linea imparziale. In secondo luogo, ha individuato due priorità che la comunità internazionale deve tenere a mente: facilitare il dialogo e prevenire una crisi umanitaria. Per risolvere la crisi, secondo Wang Yi, è necessario rifarsi ai principi della Carta delle Nazioni Unite e rispettare la sovranità e integrità territoriale degli altri paesi.⁴⁴

Il 9 marzo l'allora portavoce del Ministero degli Esteri Zhao Lijian ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha affermato che gli Stati Uniti ultimamente stanno diffondendo disinformazione riguardo la posizione della Cina nella questione ucraina nel tentativo di

⁴² "Crisi Russia Ucraina", 2022, <https://www.ispionline.it/en/tag/crisi-russia-ucraina>, 13-08-2022.

⁴³ "Wang Yi Expounds China's Five-Point Position on the Current Ukraine Issue", 2022, https://www.fmprc.gov.cn/eng/zxxx_662805/202202/t20220226_10645855.html, 06-10-2022.

⁴⁴ "State Councilor and Foreign Minister Wang Yi Meets the Press", 2022, https://www.fmprc.gov.cn/eng/zxxx_662805/202203/t20220308_10649559.html, 29-11-2022.

spostare la colpa, alimentare il conflitto e ottenere benefici dalla questione. Egli accusa inoltre l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, in sigla NATO, di aumentare le tensioni tra Russia e Ucraina.⁴⁵ La disinformazione a cui fa riferimento il diplomatico riguarda una vera e propria campagna portata avanti da politici e da media statunitensi come The New York Times, CNN e New York Post. Una delle insinuazioni contro la Cina riguarda il fatto che il piano dell'invasione russa fosse previsto dalla Cina, la quale avrebbe chiesto alla Russia di ritardare l'invasione alla fine delle Olimpiadi Invernali iniziate il 4 febbraio. Altre accuse riguardano il fatto che la Cina trae profitto dal conflitto russo-ucraino poiché le tensioni favorirebbero gli interessi geopolitici ed economici della Cina nella regione indo-pacifica. Gli ufficiali e i media statunitensi fanno inoltre riferimento a Taiwan come la "prossima Ucraina".⁴⁶ Fin dall'inizio del conflitto, infatti, vi è stato un dibattito internazionale sulla potenziale invasione di Taiwan da parte del governo cinese, sulla scia dell'invasione russa dell'Ucraina.

La Cina si trova in una posizione difficile nella questione ucraina: da un lato Pechino non vorrebbe rovinare i rapporti con Mosca, che negli ultimi anni sono stati caratterizzati da una comunanza di interessi, ma dall'altro lato non può supportare gli intenti separatisti di Putin poiché andrebbero contro le sue politiche di unificazione con Taiwan e il Mar cinese meridionale. Nonostante sia stato proposto alla Cina un ruolo di mediatrice nei conflitti tra Russia e Ucraina, Xi Jinping ha deciso di non esporsi e rimanere quindi neutrale all'interno del conflitto.⁴⁷

2.3 Selezione dei materiali

Per analizzare l'evoluzione della diplomazia digitale sono stati raccolti i tweet riguardanti la crisi russo-ucraina attraverso la ricerca avanzata su Twitter. È stato scelto questo social media in quanto, nonostante sia censurato in Cina dal 2009, si tratta della piattaforma in cui la diplomazia cinese è più presente. Come osservato in precedenza nell'analisi, il numero di

⁴⁵ "Foreign Ministry Spokesperson Zhao Lijian's Regular Press Conference on March 9, 2022", 2022, http://is.china-embassy.gov.cn/eng/fyrth/202203/t20220309_10650266.htm, 28-11-2022.

⁴⁶ "GT investigates: US politicians, Western media, Taiwan online trolls co-orchestrated disinformation campaign against Chinese mainland amid Russia-Ukraine conflict", 2022, <https://www.globaltimes.cn/page/202203/1254451.shtml>, 18-01-2023.

⁴⁷ JIA Deng, China treads a fine line on the Russia-Ukraine war, 2022, <https://www.eastasiaforum.org/2022/05/20/china-treads-a-fine-line-on-the-russia-ukraine-war/>, 13-08-2022.

diplomatici attivi su Twitter è aumentato notevolmente negli ultimi anni, soprattutto dal 2020, quando la diplomazia digitale su Twitter è stata fondamentale per la comunicazione ufficiale riguardante la pandemia e ha sostituito la diplomazia tradizionale. Inoltre, si tratta di uno strumento sempre più utilizzato dagli ufficiali della RPC grazie ai suoi vantaggi: l'immediatezza, il fatto che permette di conoscere l'opinione pubblica in costante aggiornamento e l'impatto che può avere sulla diplomazia internazionale.⁴⁸

La selezione dei tweet è stata condotta attraverso l'uso dell'hashtag “#Ukraine” e delle parole “Ukraine” e “Ukrainian”, nonché gli account ufficiali di diversi diplomatici cinesi. In particolare questi ultimi includono:

1. Hua Chunying (华春莹, @SpokespersonCHN), viceministro degli Affari Esteri, portavoce del Ministero degli Affari Esteri della RPC e direttore generale del Dipartimento dell'Informazione del Ministero degli Affari Esteri dal 2019;
2. Zhao Lijian (赵立坚, @zlj517), portavoce del Ministero degli Affari Esteri dal 2020 al 2023⁴⁹;
3. Zhang Heqing (张和清, @zhang_heqing), consigliere presso l'ambasciata cinese in Pakistan dal 2019;
4. Zhang Meifang (张美芳, @CGMeifangZhang), consigliere generale della Cina a Belfast dal 2018;
5. Xie Yongjun (解勇军, @XIEYongjun_CHN), capo della divisione del Dipartimento dell'Informazione del Ministero degli Affari Esteri;
6. Qin Gang (秦刚, @AmbQinGang), ambasciatore della RPC negli Stati Uniti dal 2021 al 2023⁵⁰;

⁴⁸ SCHLIEBS, BAILEY, BRIGHT e HOWARD, *China's Public Diplomacy Operations...*

⁴⁹ Dal 2023 vicedirettore del dipartimento per gli Affari dei confini e degli oceani.

“Cina: svolta al ministero degli Esteri, il “falco” Zhao Lijian non sarà più portavoce”, 2023, <https://www.agenzianova.com/news/cina-svolta-al-ministero-degli-esteri-il-falco-zhao-lijian-non-sara-piu-portavoce/>, 17-01-2023.

⁵⁰ Dal 2023 ministro degli Esteri in sostituzione di Wang Yi, il quale è ora direttore dell'ufficio della Commissione centrale affari esteri del Comitato centrale.

Ibid.

7. Liu Xiaoming (刘小明, @AmbLiuXiaoMing), rappresentante speciale del governo cinese negli Affari della penisola coreana dal 2022;
8. Zhang Jun (张军, @ChinaAmbUN), rappresentante permanente della RPC alle Nazioni Unite dal 2019;
9. Portavoce del Ministero degli Affari Esteri (*fayanren bangongshi* 发言人办公室, @MFA_China).

Si tratta di profili molto attivi su Twitter e che si espongono spesso su questioni internazionali. In particolare, Zhao Lijian e Hua Chunying sono gli account più seguiti. Da marzo 2020 hanno ottenuto un aumento di followers rispettivamente del 42% e del 121%.⁵¹ Zhao Lijian è molto popolare nella comunità cinese, tanto da essere nominato “Zio Zhao” o “wolf warrior”. È famoso perlopiù per i suoi post di critica contro Susan Rice (Direttrice del consiglio di politica interna degli Stati Uniti dal 2021), Michael Pompeo (ex Segretario di Stato degli Stati Uniti) e Donald Trump (ex presidente degli Stati Uniti d’America), i quali hanno attirato l’attenzione del mondo intero.⁵² Zhao Lijian e Hua Chunying sono considerati dall’opinione pubblica come appartenenti alla generazione della “wolf warrior” diplomacy, mentre non è chiaro se gli altri ufficiali della RPC ne facciano parte. È proprio questo uno degli aspetti che verrà indagato nel corso dell’analisi.

Sono stati selezionati un totale di 100 dei loro tweet più rilevanti pubblicati tra il 1 gennaio 2022 e il 31 marzo 2022.

Attraverso l’analisi di questi tweet si cercherà di comprendere l’evoluzione della comunicazione politica della RPC durante il culmine della crisi russo-ucraina. In particolare si cercherà di rispondere alle seguenti domande:

1. Ci sono differenze o elementi ricorrenti nella comunicazione politica riguardo alla guerra?

⁵¹ Jessica BRANDT e Bret SCHAFER, *How China’s ‘wolf warrior’ diplomats use and abuse Twitter*, 2020, <https://www.brookings.edu/techstream/how-chinas-wolf-warrior-diplomats-use-and-abuse-twitter/>, 19-08-2022.

⁵² GUO, “Crossing the ‘Great Fire Wall’...”

2. Nelle comunicazioni di tutti gli ufficiali e diplomatici della RPC sono presenti quelle caratteristiche definite della “wolf warrior” diplomacy? Oppure sono ravvisabili delle sfumature e differenze nell’approccio alla comunicazione verso l’esterno?

2.4 Metodologia

La metodologia utilizzata per analizzare la comunicazione di esponenti della classe dirigente cinese su Twitter è quello della Critical discourse analysis (CDA), o analisi del discorso critico. Fairclough definisce la CDA come:

[...] an analytical framework for studying connections between language, power and ideology.⁵³

Si tratta di un campo delle scienze sociali che studia fenomeni sociali e politici complessi con un approccio interdisciplinare.⁵⁴ È stata scelta questa metodologia per analizzare come il linguaggio politico può influenzare l’ideologia. Nella CDA per “ideologia” si intende:

Ideology, for CDA, is seen as an important means of establishing and maintaining unequal power relations. CDA takes a particular interest in the ways in which language mediates ideology in a variety of social institutions.⁵⁵

Secondo la CDA il linguaggio da solo non ha potere, lo ottiene attraverso l’uso che le persone al potere ne fanno. Il discorso, inteso come uso del linguaggio, nella CDA è visto come una “pratica sociale”. Ciò significa che il discorso plasma ed è plasmato dalle situazioni, dalle istituzioni e dalla struttura sociale. Essendo condizionato socialmente può avere effetti ideologici e creare relazioni di potere inique.⁵⁶ Nella presente analisi, viene studiato come gli ufficiali della RPC utilizzano il linguaggio politico su Twitter e quali effetti ideologici e rapporti di potere crea.

⁵³ Norman FAIRCLOUGH, *Critical discourse analysis: the critical study of language*, New York, Longman, 1995, cit., p. 20.

⁵⁴ Ruth WODAK, "Critical Discourse Analysis", in Constant Leung e Brian V. Street (a cura di), *The Routledge Companion to English Studies*, Abingdon, Routledge, 2014, pp. 302-316.

⁵⁵ Ruth WODAK e Gilbert WEISS, *Critical Discourse Analysis: Theory and Interdisciplinarity*, New York, Palgrave Macmillan, 2003, cit., p. 14.

⁵⁶ *Ibid.*

Nello specifico, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi del discorso: campo semantico, elementi grammaticali, figure retoriche, discorso diretto o indiretto e verbi modali. Ognuno di questi verrà di seguito spiegato attraverso studi già effettuati. Ogni aspetto ha una funzione all'interno del linguaggio, in particolare quello politico, che può essere interessante analizzare in relazione all'ideologia e ai rapporti di potere.

Il primo elemento analizzato è il campo semantico presente nei tweet. Esso può essere definito come segue:

[...] linguists distinguished and analyzed “semantic fields”, that is, groups of words of which meanings are closely interrelated. Originally, “field” is a concept applied in physics which describes the layout condition of a certain object, such as electric field, magnetic field and gravitational field, which separately shows the layout principles of electricity, magnetism and gravity in a certain space. This concept was later applied into linguistics to describe the inter-relationship between different words. Gradually, it turned into a new linguistic approach called semantic field theory. [...] The core of semantic field theory is to analyze the relationship between genus and species of lexical study.⁵⁷

Lo studioso tedesco J. Trier negli anni '30 ha individuato tre categorie nella teoria del campo semantico: sinonimia, iponimia e antonimia. La sinonimia si riferisce ai campi semantici creati con termini intercambiabili, che presentano significati molto simili. L'iponimia fa riferimento ai campi semantici che contengono parole appartenenti alla stessa categoria. L'antonimia può essere di tre tipi: polare, complementare e trasposizionale. La prima si forma attraverso parole di significato opposto, come ad esempio caldo-freddo, ricco-povero; la seconda si forma attraverso termini complementari, ad esempio maschio-femmina, morto-vivo; infine l'antonimia trasposizionale si riferisce a coppie di termini che presentano significati opposti e dipendenti l'uno dall'altro, come comprare-vendere, marito-moglie.⁵⁸

L'obiettivo dello studio del campo semantico è quello di esaminare se ci siano o meno temi ricorrenti nei post su cui focalizzare l'attenzione del pubblico di Twitter e la loro relazione con il contesto politico internazionale dei primi mesi del 2022.

⁵⁷ Chunming GAO e Bin XU, “The Application of Semantic Field Theory to English Vocabulary Learning”, *Theory and Practice in Language Studies*, 3, 11, 2013, pp. 2030-2035, cit., pp. 2030-2031.

⁵⁸ *Ibid.*

In secondo luogo, sono stati analizzati gli elementi grammaticali rilevanti. In particolare, il soggetto del tweet, quindi chi compie l'azione, e la presenza della forma passiva.

L'utilizzo della costruzione passiva può avere diverse funzioni: evitare di menzionare l'agente, evitare ambiguità, o mantenere lo stesso soggetto della frase precedente, quindi può mantenere o interrompere la continuità.⁵⁹ Nella forma passiva avviene un'inversione dell'ordine delle parole che ha lo scopo di porre enfasi sull'oggetto che diventa soggetto della frase. Da uno studio di Liu sulla forma passiva nei discorsi politici inglesi è emerso che viene utilizzata soprattutto per enfatizzare opinioni, per attirare l'attenzione di chi ascolta o legge e aumentare l'obiettività delle informazioni.⁶⁰

La manipolazione della sintassi e quindi l'uso di pronomi, la variazione dell'ordine delle parole, costruzioni attive e passive, può avere un significato nel linguaggio politico dei diplomatici della RPC. Analizzare il soggetto, quindi, può rivelarsi interessante per osservare su quale delle parti coinvolte nella crisi russo-ucraina viene focalizzata l'attenzione del lettore. Analizzare la presenza della forma passiva, invece, potrebbe essere un po' più complesso a causa delle diverse funzioni che essa può avere. L'obiettivo è però cercare di capire l'intento del parlante, e quindi degli ufficiali selezionati, in relazione al contesto politico.

Un altro elemento esaminato è la presenza di figure retoriche, che possono essere metafore, similitudini, allegorie, proverbi e così via. Le metafore sono le figure retoriche più sottili e pervasive. Sono basate sulla sostituzione, ossia per esprimere un concetto ne viene utilizzato uno diverso da quello che ci si aspetta.⁶¹ Esse possono essere definite come l'interazione tra due domini concettuali, il *target domain* e il *source domain* (Lakoff e Johnson), anche definiti *tenor* e *vehicle* (Richards). Ottati et al. (2013) parlano di "applicazione diretta", ovvero i *vehicle* con una connotazione positiva implicano una valutazione positiva del *tenor* e allo stesso modo i *vehicle* con una connotazione negativa implicano una valutazione negativa del

⁵⁹ Machtelt A. BOLKESTEIN, Casper DE GROOT, Lachlan J. MACKENZIE, "Syntax and Pragmatics in Functional Grammar", in Machtelt A. BOLKESTEIN, Simon C. DIK, Casper DE GROOT, Lachlan J. MACKENZIE (a cura di), *Functional Grammar Series*, Dordrecht, Foris Publications, 1985, pp. 104-118.

⁶⁰ LIU Mingpei, "A Corpus-based Study on the Usage of Passive Voice in English Political Speeches on the Guidance of Text Typology", *The Frontiers of Society, Science and Technology*, 4, 1, 2022, pp. 83-87.

⁶¹ Teun A. VAN DIJK, "What is Political Discourse Analysis?", *Belgian Journal of Linguistics*, 11, 1, 1997, pp. 11- 52, cit., pp. 33-34.

tenor. Non sempre però l'applicazione è così diretta, è possibile che solo alcune caratteristiche del *vehicle* siano collegate al *tenor*.⁶² Inoltre, Lakoff e Johnson introducono il concetto di “highlighting e hiding”, ovvero le metafore evidenziano alcune caratteristiche oscurandone altre, quindi concentrando l'attenzione su un aspetto di un concetto si ignorano gli altri aspetti.⁶³

Lo studio delle figure retoriche, in particolare delle metafore, può essere rilevante per osservare se per esprimere un concetto viene utilizzata una comunicazione diretta, oppure se si veicola il messaggio indirettamente e con l'intento di persuadere il lettore.

È stata poi rilevata la presenza del discorso diretto o del discorso indiretto. Nella ricerca effettuata dallo studioso Leech viene spiegata la distinzione tra discorso diretto e discorso indiretto attraverso degli esempi:

- (A) I enjoy playing football.
- (B) Jim said that he enjoyed playing football.
- (C) Jim said, 'I enjoy playing football'.⁶⁴

Il primo è un esempio di discorso diretto, il secondo è un esempio di discorso indiretto. La differenza tra il secondo e il terzo esempio sta nel fatto che la frase (B) sottolinea il significato e la forza di ciò che viene detto, la frase (C) invece riporta le parole esatte di Jim. Leech ha anche individuato una variante del discorso indiretto, ovvero il “discorso indiretto libero”. Esso prevede l'omissione di verbi come “to say”, “to think”, “to state”, ecc., che precedono la frase in cui viene riportato il discorso (*reporting clause*). Può essere anche caratterizzato dalla presenza di interrogazioni ed esclamazioni tipiche del discorso diretto.⁶⁵

Nell'ambito del discorso diretto e indiretto, può essere interessante anche analizzare il riferimento a figure autorevoli attraverso la citazione delle loro parole. Si tratta di uno

⁶² Beatrice GALLELLI, “Doing Things with Metaphors in Contemporary China: Analysing the Use of Creative Metaphors in the Discourse on the Chinese Dream”, *Annali di Ca' Foscari. Serie orientale*, 54, Supplemento, 2018, pp. 595-618.

⁶³ George LAKOFF e Mark JOHNSON, *Metaphors We Live By*, Chicago, University of Chicago Press, 2003.

⁶⁴ Geoffrey N. LEECH, *Meaning and the English Verb*, London and New York, Longman, 1987, cit., p. 128.

⁶⁵ *Ibid.*

strumento utile per aumentare la credibilità e l'obiettività di ciò che viene detto dal parlante. È ciò che viene definito "evidenzialità".⁶⁶

Lo studioso Samuel Gyasi Obeng osserva come i politici tendano ad utilizzare la comunicazione indiretta per proteggere la propria carriera e guadagnare vantaggio a discapito dei propri avversari politici. La comunicazione indiretta trova espressione attraverso alcune strategie: verbi indiretti, evasione, circonlocuzione, allusione e metafora.⁶⁷

La prima può essere definita come:

Communication all strategy in which interactants abstain from directness in order to obviate crises or in order to communicate "difficulty", and thus make their utterances consistent with face and politeness.⁶⁸

La seconda si riferisce all'evitare di rispondere direttamente alle domande o evitare di affrontare discorsi impegnativi. La circonlocuzione è una strategia di cui il parlante si serve per dimostrare rispetto per se stesso e considerazione per gli interlocutori. La tattica dell'allusione è una sorta di riflessione velata sulla reputazione dell'interlocutore attraverso metafore o proverbi. I politici si servono di questa strategia per non essere ritenuti direttamente responsabili per le loro affermazioni. La metafora, infine, è utile nella comunicazione per il suo potere persuasivo, soprattutto nei discorsi politici.⁶⁹

Analizzare il discorso diretto o indiretto può essere interessante per osservare con quale ricorrenza gli ufficiali della RPC riportano le parole di personaggi autorevoli al fine di aumentare la credibilità del messaggio che intendono comunicare, senza però esporsi in maniera diretta sulla questione ucraina.

Infine, è stata analizzata la presenza di verbi modali, come "can", "may", "must", "have to", "will" e "shall". Halliday definisce la "modality" in questi termini:

⁶⁶ Teun A. VAN DIJK, "Politics, Ideology and Discourse", *Encyclopedia of Language & Linguistics (Second Edition)*, 2006, pp. 728-740.

⁶⁷ Samuel Gyasi OBENG, "Language and Politics: Indirectness in Political Discourse", *Discourse & Society*, 8, 1, 1997, pp. 49-83.

⁶⁸ OBENG, "Language and Politics...", cit., p. 53.

⁶⁹ *Ibid.*

Modality is a form of participation by the speaker in the speech event. Through modality, the speaker associates with the thesis an indication of its status and validity in his own judgement; he intrudes, and takes up a position. Modality thus derives from [...] the “interpersonal” function of language, language as expression of role.⁷⁰

Lo studioso Leech si è occupato di questi sei verbi ausiliari modali inglesi. Alcuni possono esprimere lo stesso significato, ma con sfumature diverse. “Can” e “may” possono esprimere entrambi “permesso” oppure “possibilità”, mentre “must” e “have to” hanno il significato di “obbligo” o “necessità” e “will” e “shall” esprimono una previsione o un’intenzione. Leech fa inoltre una distinzione tra “root modality” ed “epistemic modality”. La prima fa riferimento alla mancanza di costrizione nello svolgere un’azione, mentre la seconda è collegata alla logica. Vi sono poi altri verbi modali, come “should” (passato di “shall”) e “ought to”, che sono simili a “must”, ma l’obbligo espresso è meno forte.⁷¹

Esaminare la “modality” all’interno dei tweet può essere utile per comprendere la posizione del parlante, e quindi dei diplomatici presi in esame, e il valore che attribuiscono alla propria opinione riguardo alla crisi russo-ucraina.

La presenza di verbi modali può anche indicare la presenza di strategie di *politeness* (cortesia linguistica), di cui parlano Brown e Levinson nella loro ricerca. In pragmatica è presente il concetto di *face*, intesa come la propria immagine pubblica, che può essere mantenuta o persa nell’interazione. Essa si distingue in *positive face* e *negative face*. La prima si riferisce all’immagine positiva di sé, al desiderio che la propria immagine venga approvata. La seconda, invece, fa riferimento alla richiesta di essere libero di agire senza imposizioni.

Alcuni atti comunicativi verbali o non verbali possono minacciare la *face*, nel senso che sono opposti ai desideri del parlante o dell’interlocutore. Si tratta di *face threatening acts* (FTA), i quali possono minacciare la *negative face* oppure la *positive face* dell’interlocutore.

Nel primo caso il parlante non intende evitare di impedire la libertà di agire all’interlocutore. Si può trattare di ordini, richieste, suggerimenti, consigli, ricordare di fare qualcosa, minacce

⁷⁰ Michael HALLIDAY, “Functional Diversity in Language as Seen from a Consideration of Modality and Mood in English”, *Foundations of Language*, 6, 3, 1970, pp. 322-361, cit., p. 335.

⁷¹ LEECH, *Meaning and the English...*

e avvertimenti, o ancora offerte o promesse, complimenti e infine espressioni di emozioni negative come rabbia o odio verso l'interlocutore.

Per quanto riguarda invece gli FTA che minacciano ciò che desidera la *positive face*, si tratta di atti che indicano la noncuranza del parlante verso i sentimenti dell'interlocutore. Questi possono essere espressioni di disapprovazione, critiche, lamentele, accuse, insulti, oppure contraddizioni, o ancora espressioni di emozioni incontrollate, irriverenze, cattive notizie sull'interlocutore oppure buone notizie sul parlante, trattare di argomenti divisivi come la politica o la religione, atteggiamenti non cooperativi in un'attività e infine l'uso di termini che possono far imbarazzare l'interlocutore negli incontri iniziali.⁷²

Può essere utilizzato un verbo modale come “must”, “have to”, “will” e “shall” per esprimere atti che comunicano un'azione futura da parte dell'interlocutore e spingono quest'ultimo a farla oppure a non farla attraverso ordini, consigli e moniti.

Tutti questi elementi menzionati sono stati oggetto d'analisi. In particolare, sono stati inseriti in un file Excel contenente i post raccolti. Per ciascun post sono stati riportati i seguenti riferimenti:

- a) Data del tweet;
- b) Autore;
- c) Contenuto del tweet;
- d) Campo semantico;
- e) Elementi grammaticali;
- f) Figure retoriche;
- g) Discorso diretto o indiretto;
- h) Verbi modali.

⁷² Penelope BROWN e Stephen C. LEVINSON, *Politeness: some universals in language usage*, Cambridge, Cambridge University Press, 1987.

CAPITOLO 3. Discussione dei risultati

In questo capitolo l'obiettivo è quello di cercare di rispondere alle domande di ricerca poste in precedenza interpretando i dati collezionati. In primo luogo, lo scopo è quindi quello di individuare nei 100 tweet selezionati differenze o elementi che ricorrono nella comunicazione politica su Twitter riguardo al contesto politico attuale della guerra in Ucraina. In secondo luogo, verrà analizzata la presenza delle caratteristiche tipiche della “wolf warrior” diplomacy oppure di approcci differenti nella comunicazione degli ufficiali e diplomatici della RPC verso l'esterno.

Dopo aver analizzato, seguendo la metodologia sopra esposta, 100 tweet pubblicati tra il 1 gennaio 2022 e il 31 marzo 2022 dai diplomatici cinesi elencati in precedenza, di seguito viene illustrato ciò che è emerso. I risultati ottenuti vengono esposti partendo dagli aspetti emersi riguardanti il campo semantico, per poi proseguire con quelli relativi agli elementi grammaticali, alle figure retoriche, al discorso diretto o indiretto e infine ai verbi modali. Per ogni elemento del discorso analizzato vengono riportati gli esempi più rilevanti utili a dimostrare i risultati.

3.1 Campo semantico

Il primo aspetto oggetto di analisi è il campo semantico. Come esposto nel secondo capitolo, si tratta di gruppi di termini i cui significati sono correlati.

In 23 dei tweet analizzati ricorre il campo semantico della guerra, dato dalla presenza di termini come “war”, “weapons”, “machine guns”, “tension”, “confrontation”, “crisis”. Ad esempio, si consideri quello seguente del consigliere generale della Cina a Belfast, Zhang Meifang, pubblicato in data 21 marzo 2022, ossia quando gli Stati Uniti avevano da poco inviato armi per assistere l'Ucraina nella guerra:

- (1) Will the latest US assistance of weapons bring stability & security to #Ukraine or cause more civilian casualties? Which do civilians in Ukraine need more, food & sleeping bags or machine guns & mortar rounds? It won't be difficult for anyone in his right mind to make the right call. (Zhang Meifang 2022)

La comunicazione politica degli ufficiali della RPC su Twitter nei primi mesi del 2022 era incentrata principalmente sulla crisi russo-ucraina e il conseguente scoppio della guerra in Ucraina. È naturale, quindi, che il campo semantico più diffuso sia proprio quello della guerra.

Dall'esempio riportato è possibile notare come Zhang Meifang (@CGMeifangZhang) condanni l'invio di armi all'Ucraina da parte degli Stati Uniti. Il 26 febbraio il presidente Joe Biden ha ordinato l'invio di aiuti militari per un totale di 350 milioni di dollari con l'intento di reprimere l'invasione russa. Gli Stati Uniti avevano già inviato armi all'Ucraina in autunno 2021 e a dicembre dello stesso anno.⁷³ Tuttavia, se per gli Stati Uniti si tratta di un metodo per aiutare l'Ucraina, la Cina lo denuncia come un comportamento volto ad alimentare le tensioni. L'utilizzo di termini quali "weapons", "machine guns" e "mortar rounds" riconducono al campo semantico della guerra. Come illustrato in precedenza nella ricerca, lo studioso Trier ha classificato il campo semantico in tre categorie: sinonimia, iponimia e antonimia.⁷⁴ In questo caso si tratta di iponimia, poiché vi sono parole appartenenti alla stessa categoria. Lo scopo dell'uso di questo campo semantico è quello di focalizzare l'attenzione del lettore sul problema principale, ovvero la guerra tra Russia e Ucraina, ma soprattutto sull'accostamento di questi termini agli Stati Uniti, facendoli apparire in modo negativo.

È interessante notare che in questo post, Zhang utilizza domande retoriche nella sua critica agli Stati Uniti. Attraverso uno studio effettuato da Petty, Cacioppo e Heesacker, è stato dimostrato che in presenza di domande retoriche i lettori si comportano in modo diverso in relazione al grado di coinvolgimento nel tema. Se poco coinvolti sono meno distratti dal loro pensiero abituale sull'argomento, mentre se molto coinvolti appaiono più distratti e quindi più manipolabili. Perciò il grado di persuasione cambia in base al coinvolgimento del soggetto.⁷⁵ Le domande retoriche sono quindi uno strumento di persuasione, che in questo caso viene utilizzato da Zhang Meifang per convincere i lettori del tweet della colpevolezza del governo statunitense per l'invio di armi all'Ucraina in luogo di aiuti umanitari, quali scorte di cibo e sacchi a pelo per i civili. L'obiettivo è quindi quello di mettere in cattiva luce gli Stati Uniti,

⁷³ Steve HOLLAND e Mike STONE, Biden approves \$350 million in military aid for Ukraine, 2022, <https://www.reuters.com/world/biden-approves-350-million-military-aid-ukraine-2022-02-26/>, 18-01-2023.

⁷⁴ GAO e XU, "The Application of Semantic Field Theory..."

⁷⁵ Richard E. PETTY, John T. CACIOPPO e Martin HEESACKER, "Effects of Rhetorical Questions on Persuasion: A Cognitive Response Analysis", *Journal of Personality and Social Psychology*, 40, 3, 1981, pp. 432-440.

additandoli come fomentatori del conflitto e invitando i lettori del tweet a schierarsi dalla parte giusta, ovvero dalla parte della Cina. In molti tweet si fa riferimento, infatti, agli aiuti umanitari forniti dalla Cina all'Ucraina, evidenziando la differenza nella gestione della questione ucraina rispetto agli Stati Uniti.

Come esposto nel primo capitolo, i “lupi guerrieri” sono diplomatici cinesi che utilizzano una strategia che combina l’agire con uno “spirito combattivo” nella diplomazia pubblica e la comunicazione morbida. Si tratta di una combinazione tra attacco e difesa. Sono attivi sui social media, soprattutto su Twitter, e cercano di confutare la teoria della “minaccia cinese” screditando chiunque critichi la Cina.⁷⁶ Sulla base di questa definizione sembrerebbe che Zhang Meifang appartenga a questa generazione di diplomatici.

In alcuni tweet vengono anche riportati episodi accaduti in passato per supportare le critiche alle politiche degli Stati Uniti. Ad esempio, Hua Chunying, viceministro e portavoce del Ministero degli Affari Esteri, ha pubblicato un tweet in data 28 marzo 2022 in cui afferma che il numero di morti e di feriti in Ucraina è molto più piccolo rispetto al numero di morti e feriti in Iraq e in Afghanistan:

- (2) But let’s face it, the numbers (in #Ukraine) are minuscule compared to the number of people that died, were displaced, were injured as a consequence of the #US wars in #Iraq and #Afghanistan. (Hua Chunying 2022)

Nel post di Hua Chunying (@SpokespersonCHN) riportato è evidente il campo semantico della guerra. Si fa riferimento alle conseguenze negative che hanno provocato le guerre in Iraq e in Afghanistan con lo scopo di criticare il modo di agire del governo statunitense. “Died”, “were displaced” e “were injured” sono tutti verbi ricollegabili alla guerra su cui viene focalizzata l’attenzione del lettore. Un altro obiettivo è quello di persuadere il lettore che non solo nella questione ucraina, ma anche in passato, gli Stati Uniti sono stati causa di violenze. Riportare eventi negativi accaduti in passato è un modo per avvalorare la tesi secondo cui gli Stati Uniti stanno commettendo gli stessi errori già commessi. Le guerre in Iraq e in Afghanistan volute dagli Stati Uniti hanno provocato la perdita di numerose vite e crisi umanitarie. I diplomatici della RPC enfatizzano ciò con l’intento di convincere il lettore del fatto che gli Stati Uniti non hanno a cuore i civili, ma piuttosto i loro interessi. Evidenziando,

⁷⁶ HUANG, “‘Wolf Warrior’ and China’s digital public diplomacy...”

inoltre, il distaccamento della Cina da questo comportamento, la quale vede tra le sue priorità quella di prevenire una crisi umanitaria e proteggere i civili, come emerso dai 5 punti esposti da Wang Yi riguardanti la posizione della Cina in merito alla questione ucraina.

Anche Hua Chunying, come Zhang Meifang, sembrerebbe possedere quel modo di agire combattivo caratteristico del “wolf warrior”, dato dal tono aggressivo presente nel post sopracitato. È infatti considerato, insieme a Zhao Lijian, uno dei maggiori esponenti della diplomazia dei “lupi guerrieri”.

Inoltre, è presente il campo semantico della risoluzione pacifica della guerra in 20 tweet con termini quali “peace”, “negotiation”, “dialogue”, “solidarity”. Prendendo in considerazione ad esempio questo tweet di Zhang Meifang datato 23 marzo 2022, emerge la promozione della pace e della negoziazione tra Russia e Ucraina:

- (3) It is time to veer from the flawed strategies of yesterday, and get on board with a new & better way for humanity to travel together. Dialogue! Negotiation! Peaceful resolution! All sides must support healthy dialogue, negotiation b/n #Russia and #Ukraine. (Zhang Meifang 2022)

L'utilizzo anche del campo semantico della pace, oltre a quello della guerra, fa pensare che gli ufficiali della RPC coinvolti nello studio potrebbero essere definiti “wolf warrior”. La comunicazione dai toni meno aspri, infatti, combinata allo spirito “combattivo” è la caratteristica distintiva della “diplomazia dei lupi guerrieri”. Ad esempio Zhang Meifang non solo critica gli Stati Uniti come nel post analizzato in precedenza, ma invita anche Russia e Ucraina a dialogare e negoziare per avviare una risoluzione del conflitto militare. Inoltre, i diplomatici “lupi guerrieri” utilizzano spesso le immagini nella propria strategia comunicativa, le quali possiedono un forte potere persuasivo. Il post è infatti seguito da una vignetta satirica che raffigura la Cina, rappresentata da un panda in giacca e cravatta, e la Russia, rappresentata da un orso, intente ad osservare una barca che sta andando a fondo. Sulla barca, capitanata dagli USA, raffigurati come un uomo che indossa un completo a stelle e strisce, vi sono anche gli altri paesi del G7, ovvero Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia e Regno Unito. L'illustrazione è espressione della situazione causata dalla guerra russo-ucraina, ovvero la divisione che vede da una parte i paesi del G7 e dall'altra parte Russia e RPC. I primi stanno subendo le conseguenze politiche ed economiche della guerra e si trovano perciò in difficoltà. Gli Stati Uniti, in particolare, additano Russia e Cina come

colpevoli. Nella vignetta questi due paesi sono intenti a guardare la barca che affonda senza fare niente. È un riferimento alla neutralità della Cina, la quale si è dichiarata imparziale, e alla Russia, che ha iniziato l'invasione dell'Ucraina senza curarsi delle conseguenze che avrebbe provocato a livello internazionale.



Figura 4. Illustrazione di Chen Xia.⁷⁷

In precedenza nello studio si è parlato di *discourse power* (*huayuquan* 话语权), ovvero della capacità di comunicare e creare così consenso a livello internazionale per cambiare la percezione della Cina.⁷⁸ Come si è detto, questo è un argomento centrale nell'agenda dell'attuale dirigenza guidata da Xi Jinping, che ha fatto della comunicazione politica uno strumento diplomatico cruciale. Ciò che emerge dal post pubblicato da Zhang Meifang è proprio l'intento di creare il *discourse power*. La diplomazia concentra l'attenzione del lettore su un tema universalmente condiviso come quello della pace, utilizzando termini come “dialogue”, “negotiation”, “peaceful resolution” seguiti da un punto esclamativo per dare maggiore enfasi. “Dialogue” e “negotiation” vengono anche ripetuti due volte nel post per focalizzare maggiormente l'attenzione sul tema della risoluzione pacifica della guerra e persuadere il lettore della sua importanza. La ripetizione viene definita come:

⁷⁷ “US is reestablishing a new Inquisition using Russia-Ukraine crisis as excuse: Global Times editorial”, 2022, <https://www.globaltimes.cn/page/202203/1256468.shtml>, 26-01-2023.

⁷⁸ Natalia RIVA, *Natalia Riva: Governare le parole, governare il mondo. Nuove vie della seta, potere discorsivo e narrazione ufficiale*, 2021, <https://sinosfere.com/2021/01/16/natalia-riva-governare-le-parole-governare-il-mondo-nuove-vie-della-seta-potere-discorsivo-e-narrazione-ufficiale/>, 21-09-22.

[...] one of the major strategies to draw attention to preferred meanings and to enhance construction of such meanings in mental models and their memorization in ongoing persuasion attempts or later recall.⁷⁹

L'obiettivo è quindi quello di utilizzare il campo semantico della pace per promuovere un'immagine positiva della Cina, che promuove la risoluzione pacifica del conflitto, e ottenere maggiori consensi fuori dai confini nazionali. Si tratta della strategia di "Raccontare bene la storia della Cina" (*jianghao zhongguo gushi* 讲好中国故事), già esposta nel primo capitolo, che prevede nuove modalità per far comprendere la Cina all'esterno. In questo caso, Twitter viene utilizzato come piattaforma in cui promuovere un linguaggio positivo, di pace, correlato alla Cina per ottenere il "potere discorsivo" internazionale.

In alcuni post sono presenti entrambi i campi semantici della guerra e della pace. Di seguito sono riportati due esempi di tweet pubblicati da Liu Xiaoming (@AmbLiuXiaoMing) in data 29 gennaio 2022 e da Zhao Lijian (@zlj517) in data 30 gennaio 2022:

(4) Creating tensions does no good to easing the Ukraine crisis, but only adds more uncertainties to the region and the whole world. It is the common appeal of the international community that we should choose dialogue over confrontation, solidarity over division, and peace over war. (Liu Xiaoming 2022)

(5) Two Chinese military aircraft have arrived in Tonga with emergency supplies. Meanwhile, the US is sending arms to Ukraine. Some forces are meant for peace, some for confrontation. (Zhao Lijian 2022)

Il primo post di Liu Xiaoming, rappresentante speciale del governo cinese negli Affari della penisola coreana, sottolinea le incertezze che le tensioni causano a livello mondiale e quindi l'importanza di scegliere il dialogo, la solidarietà e la pace. Nel secondo post, l'allora portavoce del Ministero degli Affari Esteri Zhao Lijian annuncia l'arrivo di aiuti umanitari a Tonga, mentre gli USA inviano armi all'Ucraina.

⁷⁹ VAN DIJK, "What is Political Discourse...", cit., p. 35.

È stata individuata la presenza dell'antonomasia: "dialogue-confrontation", "solidarity-division", "peace-war" nel primo tweet e "peace-confrontation" nel secondo. Nello specifico, si tratta di antonomasia polare in entrambi gli esempi riportati. Lo scopo è quello di evidenziare il contrasto per rendere il tweet più interessante per il lettore e mettere in luce le caratteristiche del contesto politico attuale, dove da un lato troviamo il conflitto e dall'altro lato il tentativo di dialogare al fine di risolvere la crisi.

Nel primo caso sembrerebbe che Liu Xiaoming non abbia l'intenzione di criticare apertamente gli Stati Uniti, i quali non vengono menzionati. Non è chiaro se l'espressione "creating tensions" alluda al comportamento del governo statunitense. In tal caso potrebbe trattarsi della strategia di comunicazione indiretta individuata dallo studioso Obeng⁸⁰, il quale distingue diverse modalità: evasione, allusione, circonlocuzione, verbi indiretti e metafora. L'allusione potrebbe essere il mezzo utilizzato in questo caso da Liu. Tuttavia, l'intento del post non sembra essere quello di mettere in cattiva luce gli Stati Uniti, ma piuttosto quello di promuovere la pace in contrapposizione alla guerra ponendo enfasi sul contrasto tra i termini.

L'opposizione tra "peace" e "confrontation" presente nel secondo post rappresenta anche un'opposizione che vede da un lato la Cina, che ha inviato forniture d'emergenza, e dall'altro lato gli Stati Uniti, i quali inviano armi all'Ucraina. A differenza del tweet di Liu Xiaoming, vi è un riferimento diretto agli Stati Uniti. Come è stato analizzato in precedenza, gli ufficiali della RPC, Zhao Lijian in questo caso, evidenziano il fatto che la Cina ha a cuore i civili, a differenza degli USA che hanno più a cuore i loro interessi e il trarre profitto dalla guerra. Vi è anche l'utilizzo della *positive self-presentation*. Si tratta di una strategia semantica nella quale il parlante evidenzia le caratteristiche positive del proprio gruppo, che può essere il proprio partito o, come in questo caso, la propria nazione. Essa è solitamente complementare a quella della *negative other-presentation*.⁸¹ Vi è infatti l'intento di presentare la Cina come un paese che offre aiuti umanitari, e al contempo di presentare in modo negativo l'altro, ossia gli Stati Uniti, come una nazione che alimenta la guerra attraverso l'invio di armi.

Il contrasto rappresentato dall'antonomasia polare e dalle strategie semantiche si riflette anche nell'ambivalenza del post, che ha un doppio intento: lanciare un'immagine positiva della Cina

⁸⁰ OBENG, "Language and Politics..."

⁸¹ VAN DIJK, "Politics, Ideology and..."

in linea con la politica di “Raccontare bene la storia della Cina” già menzionata, ma anche criticare il governo statunitense.

Zhao Lijian mostra l’atteggiamento *act tough/talk soft* tipico del diplomatico “lupo guerriero”, il quale punta a condannare gli Stati Uniti per confutare la teoria della “minaccia cinese”, ma al contempo presenta la Cina come un modello positivo da seguire.

Un altro campo semantico presente è quello dei principi della Carta delle Nazioni Unite, individuato in 9 tweet tra quelli analizzati e dato dalla presenza ricorrente dei termini “sovereignty” e “territorial integrity”. Si tratta di due principi importanti a cui fa riferimento anche Wang Yi, ministro degli Esteri fino al 2023, nella sua soluzione in 5 punti in cui ha esposto la posizione della Cina riguardo alla questione ucraina. Il primo punto riguardava proprio il rispetto di questi principi. Inoltre, durante la conferenza stampa del 7 marzo 2022 ha individuato il rispetto di questi come soluzione alla crisi russo-ucraina. Questi principi vengono menzionati da Zhao Lijian, Zhang Meifang, Qin Gang (@AmbQinGang), Hua Chunying e Liu Xiaoming. Quest’ultimo ha affermato in un post datato 21 febbraio 2022 che bisognerebbe rispettare la sovranità, l’indipendenza e l’integrità territoriale di tutti i paesi e che si tratta di una norma delle relazioni internazionali, ma anche della posizione della Cina:

- (6) The sovereignty, independence & territorial integrity of all countries should be respected & safeguarded. This is a basic norm of international relations that embodies the purposes of #UNCharter. It is also the consistent, principled position of #China. That applies equally to #Ukraine. (Liu Xiaoming 2022)

Il tweet è stato pubblicato pochi giorni prima che Putin invadesse l’Ucraina. Potrebbe trattarsi di un riferimento alla Russia, un tentativo di distoglierla dall’intenzione di cominciare una guerra facendo affidamento ai principi e agli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite.

Per ciò che concerne le relazioni sino-sovietiche, negli ultimi anni sembra infatti che Pechino e Mosca, nonostante la competizione tra loro in diversi settori, abbiano una comunanza di interessi. La storia dei loro rapporti vede un consolidamento nel 1989 con la caduta dei regimi socialisti, la successiva dissoluzione dell’URSS e la nascita delle nuove repubbliche negli anni novanta. In questo periodo le relazioni sono migliorate in modo costante con l’intento di stabilire una *partnership* strategica. È stata quindi creata la Shanghai Cooperation

Organisation (SCO) anche con altri paesi asiatici al fine di collaborare nella lotta al terrorismo, separatismo ed estremismo, ma anche per contenere la presenza degli Stati Uniti in Asia centrale e sfruttare le risorse petrolifere dell'area.⁸²

Nel tweet oggetto di analisi, l'enfasi è posta sui termini "sovereignty", "independence" e "territorial integrity", su cui viene focalizzata l'attenzione del lettore anche grazie al fatto che sono posti in posizione iniziale. La classificazione del campo semantico individuata è quella dell'iponimia, poiché tutti i termini appartengono alla categoria dei principi della Carta delle Nazioni Unite. Liu, ma anche gli altri diplomatici elencati in precedenza, evidenziano l'importanza di questi principi contenuti nell'articolo 2 dello Statuto delle Nazioni Unite. Per quanto riguarda la sovranità viene affermato che:

The Organization is based on the principle of the sovereign equality of all its Members.⁸³

Per quanto riguarda invece l'integrità territoriale viene sancito che:

All Members shall refrain in their international relations from the threat or use of force against the territorial integrity or political independence of any state, or in any other manner inconsistent with the Purposes of the United Nations.⁸⁴

Lo Statuto delle Nazioni Unite, noto anche come Carta delle Nazioni Unite, è un documento firmato il 26 giugno 1945 a San Francisco fondamentale per i membri delle Nazioni Unite, tra i quali vi sono tutte le parti coinvolte nella crisi russo-ucraina: RPC, Russia, Ucraina e Stati Uniti. Si tratta di una sorta di trattato internazionale che codifica i principi delle relazioni internazionali, in cui viene anche illustrato cosa fare in caso di dispute tra i paesi membri.⁸⁵ È per questo motivo che, attraverso il campo semantico dei principi della Carta delle Nazioni Unite, viene posta l'attenzione del lettore su questo documento come strumento per risolvere la crisi russo-ucraina.

I principi dello Statuto sono in linea con i "cinque principi di coesistenza pacifica"

(*heping gongchu wuxian yuanze* 和平共处五險原则). Essi sono stati elaborati

successivamente alla Carta, negli anni cinquanta, dall'allora primo ministro cinese Zhou Enlai

⁸² Guido SAMARANI, *La Cina contemporanea. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi, 2020.

⁸³ "United Nations Charter, Chapter I: Purposes and Principles", <https://www.un.org/en/about-us/un-charter/chapter-1>, 18-01-2023.

⁸⁴ *Ibid.*

⁸⁵ "United Nations Charter", <https://www.un.org/en/about-us/un-charter>, 17-01-2023.

in occasione di una visita da parte della delegazione indiana. Essi sono: rispetto reciproco della sovranità e dell'integrità territoriale, non aggressione reciproca, reciproca non interferenza negli affari interni, uguaglianza e mutuo beneficio e coesistenza pacifica. È su questi principi che da anni si basa la politica estera della RPC, sono infatti proprio questi a regolare le relazioni diplomatiche con gli altri paesi.⁸⁶ Ritroviamo quindi il principio del rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale presente anche nella Carta delle Nazioni Unite del 1945. Il fatto che siano anche tra i “cinque principi di coesistenza pacifica” dà ulteriore valore ed enfasi a questi due concetti ricorrenti nei tweet di alcuni ufficiali della RPC.

Il diplomatico Liu Xiaoming ancora una volta non sembra mostrare i tratti del “wolf warrior”, al contrario, sembrerebbe esporre la posizione della Cina senza screditare gli altri paesi, ma ponendo l'attenzione sui principi di sovranità e integrità territoriale, la cui salvaguardia è ritenuta fondamentale. Tuttavia, potrebbe anche trattarsi di un'allusione alla Russia, agli Stati Uniti o alla NATO e alla loro non osservanza dei principi dello Statuto delle Nazioni Unite. Nel caso della Russia il riferimento è all'invasione dell'Ucraina, per quanto riguarda gli Stati Uniti ci si riferisce alla fornitura di armi all'Ucraina e nel caso della NATO alla sua eventuale espansione in Ucraina, che è stata anche uno dei motivi dell'invasione russa. La critica verso la Russia sembra però improbabile a causa della neutralità dichiarata da Xi Jinping nella crisi russo-ucraina e per i rapporti consolidati tra Cina e Russia. È più plausibile che si tratti di un monito rivolto agli Stati Uniti o alla NATO attraverso la comunicazione indiretta.

Analizzando i campi semantici dei tweet selezionati è possibile notare che quasi tutti i diplomatici presi in considerazione pongono enfasi sulla guerra e dipingono, a volte in modo allusivo, gli Stati Uniti come responsabili dell'escalation militare. Tuttavia, evidenziano anche la possibile risoluzione di essa utilizzando il campo semantico della pace e dei principi della Carta delle Nazioni Unite. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione del lettore su un tema specifico attraverso la ricorrenza di esso, in questo caso la guerra in Ucraina e la risoluzione di essa attraverso il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

⁸⁶ “Hongyang wu xiang yuanze cujin heping fazhan” 弘扬五项原则 促进和平发展 (Portare avanti i cinque principi, promuovere lo sviluppo della pace), 2004, http://www.gov.cn/gongbao/content/2004/content_62873.htm, 31-01-2023.

3.2 Elementi grammaticali

Per quanto riguarda la grammatica, il soggetto e la forma passiva sono gli elementi oggetto di analisi.

È stata individuata la ricorrenza del soggetto “China”, che compare in 22 tweet, ma è frequente anche il soggetto “the US”, presente in 18 tweet, così come il soggetto “we”, individuato in 11 tweet.

In particolare, i tweet selezionati pubblicati da Liu Xiaoming e Qin Gang presentano quasi sempre come soggetto “China” e mai “the US”, mentre nei post di Zhang Heqing (@zhang_heqing) e Zhang Jun (@ChinaAmbUN) è presente quasi sempre il soggetto “the US” e mai “China”.

Inoltre, Liu Xiaoming non nomina gli Stati Uniti in nessuno dei post su Twitter selezionati per lo studio. Confrontando ad esempio questi due tweet pubblicati rispettivamente da Liu Xiaoming il 18 febbraio 2022 e dall’account del portavoce del Ministero degli Affari Esteri (@MFA_China) il 17 febbraio 2022, si può notare che sono molto simili, tuttavia presentano una sostanziale differenza:

- (7) Disseminating disinformation and creating an air of tension is not conducive to resolving the Ukraine issue. Clamoring for bloc confrontation and wielding the big stick of sanctions will only impede dialogue and negotiation. (Liu Xiaoming 2022)
- (8) Disseminating disinformation is not conducive to resolving the #Ukraine issue. The #US should play a constructive role for all parties to seek a political settlement based on Minsk-2 agreement, rather than hype up the crisis & escalate tensions. (Portavoce del Ministero degli Affari Esteri 2022)

Nel primo post non vengono menzionati gli Stati Uniti. Liu Xiaoming afferma che diffondere disinformazione e creare tensioni non risolverà la questione ucraina, ma impedirà solamente il dialogo. Infatti di lì a poco sarebbe scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina. Liu di nuovo non sembra presentare le caratteristiche tipiche del “wolf warrior”, anche in questo tweet non sembra screditare gli Stati Uniti a differenza degli altri ufficiali della RPC. Tuttavia, le

espressioni “disseminating disinformation and creating an air of tension” e “clamoring for bloc confrontation and wielding the big stick of sanctions”, le quali hanno la funzione di soggetto delle due frasi contenute nel tweet, potrebbero anche in questo caso alludere agli Stati Uniti senza riferirsi a loro direttamente. Potrebbe trattarsi di una strategia di comunicazione indiretta, in particolare dell’allusione, la quale viene utilizzata da Liu Xiaoming per proteggere la propria carriera diplomatica e non essere ritenuto direttamente responsabile delle proprie affermazioni.

Dall’analisi condotta è emerso infatti che in diversi tweet gli Stati Uniti vengono ritenuti responsabili di diffondere disinformazione riguardo alla Cina, di alimentare le tensioni tra Russia e Ucraina con l’invio di armi e munizioni e di minacciare il ricorso a sanzioni, che sarebbero poi state lanciate dagli Stati Uniti il 24 febbraio in risposta alla decisione di Putin di invadere l’Ucraina. L’obiettivo delle sanzioni era quello di isolare la Russia dal sistema finanziario globale, dal commercio globale e dalla tecnologia avanzata. Sono stati imposti severi costi alle più importanti banche russe, come Sberbank e VTB Bank, alle maggiori imprese e alle élite russe, nonché restrizioni riguardanti l’esportazione di tecnologie militari avanzate e nei confronti del Ministero della Difesa russo e sanzioni alla Bielorussia per aver supportato l’aggressione russa in Ucraina. Attraverso queste misure, gli Stati Uniti e i suoi alleati puntavano a bloccare la crescita economica della Russia, causando così l’inflazione e l’aumento della fuoriuscita di capitali e costringendo Putin a rivolgersi ad altri mercati che non possono competere con quelli occidentali.⁸⁷

Nel secondo esempio, a differenza del primo, il portavoce del Ministero degli Affari Esteri menziona gli Stati Uniti e muove loro una critica ben precisa. Anche il portavoce afferma che la disinformazione non risolverà la crisi russo-ucraina, ma aggiunge anche che gli Stati Uniti dovrebbero svolgere un ruolo costruttivo per la risoluzione della crisi invece di inasprirla. Si tratta di un *face threatening act* rivolto alla *negative face* degli Stati Uniti. In precedenza nell’analisi si è parlato di strategie di cortesia linguistica. Il portavoce esprime un suggerimento attraverso il modale “should”. Viene detto loro come comportarsi in merito alla questione ucraina minacciando così il loro desiderio di essere liberi da imposizioni e di agire come credono. Vi è anche un FTA che minaccia la *positive face* degli Stati Uniti e quindi la

⁸⁷ “FACT SHEET: Joined by Allies and Partners, the United States Imposes Devastating Costs on Russia”, 2022, <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/statements-releases/2022/02/24/fact-sheet-joined-by-allies-and-partners-the-united-states-imposes-devastating-costs-on-russia/>, 18-01-2023.

loro immagine pubblica positiva. Il parlante, ovvero il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, valuta negativamente la *positive face* degli Stati Uniti attraverso un'espressione di disapprovazione: "rather than hype up the crisis and escalate the tensions". Vengono infatti accusati di favorire l'escalation delle tensioni, ledendo così la loro immagine pubblica.

L'approccio del portavoce nella comunicazione verso l'esterno appare quindi differente rispetto a quello di Liu Xiaoming. Il primo si rivolge in modo diretto e con un tono accusatorio verso gli Stati Uniti con una modalità di comunicazione tipica della diplomazia dei "lupi guerrieri", mentre il secondo sembra utilizzare una modalità di comunicazione indiretta caratterizzata dall'allusione.

Quasi tutti i diplomatici cinesi presi in esame screditano gli Stati Uniti per i motivi elencati in precedenza in almeno un post e in modo forte, altre volte utilizzano invece una comunicazione più morbida. In particolare, si sottolinea che i tweet in cui il soggetto è gli Stati Uniti sono più critici del modo di agire di questo paese rispetto alla questione ucraina, mentre quelli in cui il soggetto è la Cina evidenziano ciò che il governo cinese fa o dovrebbe fare per risolvere la crisi. Di seguito troviamo un esempio dei due approcci:

(9) Having put #Ukraine on a tinderbox, the #US is fanning the flames and supplying arms. While the US military-industrial complex is pocketing huge profits, it is the #European countries that have to take in refugees and live with high gas prices. (Hua Chunying 2022)

(10) China has trusted relations with #Russia and good relations with #Ukraine. And China keeps close communications with the US and Europe. These enable China to reach to all parties concerned in the crisis. So China's unique role can help with the peaceful settlement of the #crisis. (Qin Gang 2022)

Nel tweet di Hua Chunying, nella prima frase il soggetto è "the US". Nella seconda frase i soggetti sono "US military-industrial complex" e "European countries". È evidente la contrapposizione tra gli Stati Uniti e il loro complesso militare industriale e i paesi europei, sottolineata dalla costruzione "it is... that", che pone l'enfasi sul fatto che sono proprio i paesi europei a dover accogliere i rifugiati e non gli Stati Uniti.

L'obiettivo del post datato 15 marzo 2022 è quello di denunciare gli Stati Uniti per il fatto che traggono profitto dalla fornitura di armi all'Ucraina, mentre l'Europa si occupa dei rifugiati e

subisce l'aumento dei prezzi del gas. Emerge quindi una forte critica nei confronti degli Stati Uniti. Al momento della pubblicazione del tweet la guerra tra Russia e Ucraina era già in corso da settimane, gli Stati Uniti avevano lanciato sanzioni contro la Russia e stavano fornendo armi all'Ucraina. Attraverso questo post viene sottolineato il fatto che gli Stati Uniti alimentano le tensioni per i propri interessi e ancora una volta sembrano non interessarsi dei civili, di cui invece si occupa l'Europa.

Nel secondo caso, invece, il soggetto è "China". Qin Gang, ambasciatore della RPC negli Stati Uniti dal 2021 al 2023, ha pubblicato il post in data 30 marzo 2022. Egli afferma che la Cina ha buone relazioni sia con la Russia che con l'Ucraina, ma comunica anche con USA ed Europa. Per questo motivo, secondo Qin Gang, il ruolo della Cina è cruciale per la risoluzione pacifica della guerra. "China" viene ripetuto quattro volte nel tweet, in tre di queste è il soggetto della frase. Ciò dimostra che viene posta enfasi sulla Cina, concentrando così l'attenzione dell'utente di Twitter su di essa e persuadendolo del ruolo unico che essa può avere nella guerra tra Russia e Ucraina.

Come esposto nella presentazione del caso di studio, il 7 marzo 2022 durante la conferenza stampa per la Quinta Sessione del XIII Comitato nazionale della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese Wang Yi, che allora era ministro degli Esteri, ha annunciato l'imparzialità della Cina nel conflitto russo-ucraino.⁸⁸ Nonostante il ruolo cruciale che potrebbe avere nella mediazione tra le parti coinvolte, il presidente Xi Jinping ha deciso di non esporsi e di rimanere quindi neutrale, poiché da un lato non vorrebbe rovinare i buoni rapporti con Mosca, ma dall'altro lato non può supportare gli intenti separatisti di Putin poiché andrebbero contro le sue politiche di unificazione con Taiwan e il Mar cinese meridionale.⁸⁹ Nel post pubblicato da Qin Gang, egli parla di "trusted relations", ovvero di relazioni di fiducia con la Russia. Come detto in precedenza, infatti, le relazioni tra Pechino e Mosca negli ultimi anni sono state caratterizzate da una condivisione di interessi anche grazie alla creazione della SCO. In particolare, il 4 febbraio 2022 ha avuto luogo a Pechino l'incontro tra Xi Jinping e il suo corrispettivo russo Vladimir Putin in occasione della cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali. I due presidenti hanno discusso delle relazioni tra i due paesi e di questioni riguardanti la sicurezza internazionale e hanno firmato

⁸⁸ "State Councilor and Foreign Minister Wang Yi Meets the Press", 2022, https://www.fmprc.gov.cn/eng/zxxx_662805/202203/t20220308_10649559.html, 29-11-2022.

⁸⁹ JIA Deng, *China treads a fine line on the Russia-Ukraine war*, 2022, <https://www.eastasiaforum.org/2022/05/20/china-treads-a-fine-line-on-the-russia-ukraine-war/>, 13-08-2022.

una dichiarazione congiunta. All'interno di essa viene enfatizzato l'inizio di una nuova era nelle relazioni internazionali. Viene inoltre affermata l'importanza della cooperazione e della comunicazione tra i due paesi, ma non si parla di alleanza. La Russia riconosce Taiwan come parte della Cina e si oppone quindi alla sua indipendenza. Non viene menzionata la crisi russo-ucraina, tuttavia vi è l'opposizione all'espansione della NATO, alla quale viene richiesto il rispetto della sovranità, della sicurezza e degli interessi degli altri paesi, nonché del loro background culturale. Si tratta di un'opposizione implicita all'ingresso dell'Ucraina nell'organizzazione.⁹⁰ Attraverso questa dichiarazione congiunta, la *partnership* strategica tra Russia e Cina viene rafforzata, perciò la Cina non può schierarsi contro la Russia nel conflitto.

Lo scopo di Qin Gang è quello di "Raccontare bene la storia della Cina", promuovere quindi un'immagine positiva del paese che ha buoni rapporti con le altre parti ed è quindi l'unico che ha il potere di risolvere la crisi. Non si tratta più del concetto di propaganda esterna elaborato negli anni ottanta, al contrario, si parla di diplomazia pubblica digitale. Come emerso dalla ricerca di Kampf, Manor e Segey, la diplomazia digitale è composta da *engagement* e ascolto. Per *engagement* si intende che la diplomazia digitale si basa sul dialogo, sull'interazione tra il diplomatico che pubblica il post su un social network e i followers. Per "ascolto" si intende che viene tenuto conto dell'opinione pubblica per plasmare la politica estera in base ad essa.⁹¹ Il social media Twitter è lo strumento più adatto grazie alla sua immediatezza e alla sua possibilità di raggiungere un vasto pubblico e conoscere la sua opinione attraverso i commenti.

Per quanto riguarda il pronome "we", Van Dijk nel suo studio sul discorso politico ha parlato anche dell'uso del plurale politico "we" affermando:

[...] The use of the political plural *we* (or possessive *our*) has many implications for the political position, alliances, solidarity, and other socio-political position of the speaker, depending on the relevant ingroup being constructed in the present context: *We* in the West, *we* the people, *we* American citizens, *we* Democrats, *we* in the government, or indeed *we* the

⁹⁰ "Zhonghua renmin gongheguo he eluosi lianbang guanyu xin shidai Guomin guanxi he qianqiu ke chixu fazhan de lianhe shengming (quan wen)" 中华人民共和国和俄罗斯联邦关于新时代国际关系和全球可持续发展的联合声明 (全文) (Testo integrale della Dichiarazione congiunta tra RPC e Federazione Russa riguardo alla nuova era nelle relazioni internazionali e allo sviluppo sostenibile globale), 2022, http://www.gov.cn/xinwen/2022-02/04/content_5672025.htm, 31-01-2023.

⁹¹ KAMPF, MANOR e SEGEY, "Digital diplomacy 2.0?..."

President. In this respect, political pronouns are typical deictics for political contexts and their categories.⁹²

Nello stesso discorso politico, quindi, ciò a cui si riferisce “we” può mutare in base al contesto, a quale gruppo è più rilevante in ciascun argomento. Entrano in gioco principi di inclusione ed esclusione che riflettono le strategie di potere.

Nella maggior parte dei tweet oggetto di analisi, esso è utilizzato dai diplomatici in quanto portavoce e include la dirigenza cinese, ma spesso esclude gli Stati Uniti facendo intendere un modo di pensare e di agire differente da questi ultimi. Si consideri il post di Qin Gang pubblicato in data 20 marzo 2022 nel quale afferma che la Cina supporta la pace e si oppone alla guerra:

- (11) China supports #peace and opposes war.
We hate to see the situation in #Ukraine come to this and we call for ceasefire. We are promoting peace talks & sending to Ukraine #humanitarian aid like food, sleeping bags & baby formula, not weapons or ammunition to any party. (Qin Gang 2022)

Qin Gang in questo caso si fa portavoce dell'intero paese facendo uso del pronome “we”. Il pronome si riferisce quindi alla Cina, che è il gruppo più rilevante in questo tweet il cui intento è quello di “Raccontare bene la storia della Cina”. Egli mostra quindi all'esterno una Cina che condanna la situazione in Ucraina e che promuove al contrario la pace e l'invio di aiuti umanitari al posto di armi. Vengono esclusi quindi gli Stati Uniti, dai quali la Cina si discosta. Viene enfatizzato “we” attraverso la sua ripetizione (ricorre 3 volte) per concentrare l'attenzione del lettore sulla posizione della Cina a favore del cessate il fuoco e del dialogo.

Il soggetto della prima frase è “China”. Ciò avvalorata la tesi secondo cui i tweet in cui il soggetto è la Cina hanno l'intento di mostrare la gestione positiva della crisi da parte di essa, ad esempio attraverso la promozione del dialogo e l'invio di aiuti umanitari all'Ucraina. Nel tweet è presente un esempio della già citata strategia semantica della *positive self-presentation*. Viene quindi sottolineato il supporto della Cina verso la pace e il suo impegno a favore del popolo ucraino. Come esposto in precedenza, la Cina per anni ha sofferto di un'immagine globale negativa, si parlava infatti di “minaccia cinese”. A partire dagli anni

⁹² VAN DIJK, “What is Political Discourse...”, cit., pp. 33-34.

2000 si è impegnata per costruirsi un'immagine positiva, per “guadagnarsi la faccia” (*yao mianzi* 要面子) nel panorama internazionale e costruire il *soft power* (*ruan quanli* 软实力) con un nuovo approccio rafforzatosi ancor più con l'arrivo di Xi Jinping. La nuova modalità è appunto quella di “Raccontare bene la storia della Cina”.

La *positive self-presentation* è accompagnata da una *negative other-presentation*. Essa può essere individuata attraverso l'antonimia polare: “peace-war” e “humanitarian aid-weapons”. I termini “war”, “weapons” e “ammunition” sono un riferimento alla politica militare degli Stati Uniti non condivisa dalla Cina. È evidente quindi il contrasto tra la pace e la guerra che si riflette anche nell'opposizione a cui si allude tra la Cina, rappresentata dal pronome “we”, e gli Stati Uniti, anche se non vengono menzionati. Vi è infatti una critica velata nei loro confronti, la quale fa intendere un distacco di “we”, che rappresenta la RPC, dagli Stati Uniti e dalle loro politiche in merito alla questione ucraina. Il diplomatico utilizza la tecnica dell'allusione, che fa parte della strategia della comunicazione indiretta già citata in precedenza. Sembra distaccarsi, quindi, dalla figura del diplomatico “wolf warrior”, il quale si espone invece in maniera più diretta, senza nascondersi per proteggere la propria carriera.

Per quanto riguarda la forma passiva, è presente in 18 tweet. Prevale quindi la forma attiva, viene generalmente posta l'attenzione sul soggetto che compie l'azione, in questo caso la Cina e gli Stati Uniti, che sono i protagonisti dei tweet pubblicati dai diplomatici della RPC presi in esame.

I post in cui viene utilizzata la forma passiva sono stati pubblicati dal portavoce del Ministero degli Affari Esteri, da Liu Xiaoming, Hua Chunying, Zhang Meifang, Qin Gang, Xie Yongjun (@XIEYongjun_CHN) e Zhang Heqing. Non compare, quindi, nei tweet di Zhao Lijian e di Zhang Jun. Come emerso dallo studio di Bolkestein, De Groot e Mackenzie citato in precedenza nell'elaborato, la frase passiva può avere diversi significati: dall'evitare ambiguità, all'evitare di menzionare l'agente, al mantenere o interrompere una continuità con la frase precedente.⁹³ Nello specifico, Liu ha osservato nella sua ricerca che nel discorso politico può anche dare enfasi ad un'opinione, attirare l'attenzione del lettore o evidenziare l'obiettività dell'informazione.⁹⁴ Inoltre, la variazione sintattica dell'ordine delle parole è

⁹³ BOLKESTEIN, DE GROOT e MACKENZIE, “Syntax and Pragmatics in Functional...”

⁹⁴ LIU, “A Corpus-based Study on the Usage of Passive Voice...”

importante nelle frasi passive. Il focus è infatti spostato sull'oggetto delle azioni e non sull'agente che viene posto alla fine della frase oppure omissivo.⁹⁵

I tweet in cui viene menzionato l'agente sono leggermente più numerosi. Si prenda in considerazione il seguente tweet pubblicato da Hua Chunying il 20 marzo 2022 nel quale riporta i dati dei report riguardo al numero di rifugiati ucraini accettati dagli Stati Uniti e dall'Europa:

(12) According to reports, only 7 #Ukrainian refugees have been accepted by the #US and another 5 detained while #Europe has accepted 3 millions. Why can't US accept more people and provide less weapons? (Hua Chunying 2022)

È evidente l'enfasi che viene posta sul basso numero di rifugiati accolti dagli Stati Uniti, rafforzato anche dall'avverbio “only”, ossia “solamente”. In questo caso, Hua Chunying ha scelto di utilizzare il passivo per spostare il focus su “7 Ukrainian refugees”, che da oggetto diventa soggetto. Vi è quindi un'inversione dell'ordine sintattico delle parole. “The US” diventa l'agente della frase passiva e viene menzionato per contrapporlo a “Europe”, soggetto di “has accepted”, che rispetto agli Stati Uniti ha accolto molti più rifugiati, ben 3 milioni. L'obiettivo è quindi quello di sottolineare il comportamento differente di Europa e Stati Uniti per mettere in cattiva luce questi ultimi agli occhi del lettore.

La presenza dell'espressione “according to reports” suggerisce inoltre la volontà di aumentare l'obiettività dell'informazione fornita. Quest'obiettività è data anche dall'utilizzo di numeri, i quali aumentano la credibilità di ciò che viene detto.⁹⁶

Viene inoltre posta una domanda retorica alla fine che rafforza maggiormente la critica mossa. Si fa riferimento, infatti, alla fornitura di armi da parte degli Stati Uniti all'Ucraina, che secondo Hua Chunying dovrebbe essere sostituita dall'accoglienza dei rifugiati. Come esposto precedentemente nell'analisi, la domanda retorica può essere un valido strumento di persuasione. L'intento è quello di convincere il lettore del fatto che gli Stati Uniti vogliono trarre profitto dalla guerra e mettono in secondo piano l'accoglienza dei rifugiati rispetto alla fornitura di armi.

⁹⁵ VAN DIJK, “What is Political Discourse...”

⁹⁶ VAN DIJK, “Politics, Ideology and...”

Nel post non viene menzionata la Cina, poiché l'obiettivo non è quello di "Raccontare bene la storia della Cina", ma quello di screditare gli Stati Uniti fornendo dati concreti per dare maggiore valore alla propria posizione. Attraverso questo post il modo di agire con "spirito combattivo" della diplomazia già evidenziato in precedenza emerge nuovamente.

È importante sottolineare che un elemento ricorrente in 3 tweet è la forma passiva del verbo "to endorse", ossia "is endorsed", sempre seguita dall'agente "UN Security Council". Si confrontino i tre tweet pubblicati dall'account del portavoce del Ministero degli Affari Esteri e da Liu Xiaoming:

- (13) #China's position on #Ukraine is consistent and clear and stays unchanged. To solve the Ukrainian issue, it is necessary to return to the starting point of the Minsk-2 agreement, which is endorsed by the #UN Security Council. (Portavoce del Ministero degli Affari Esteri 2022)
- (14) To solve the #Ukraine crisis, it is necessary to return to the #Minsk-2 agreement, which is endorsed by the #UNSecurityCouncil. We call on all parties to remain cool-headed and refrain from making moves that may escalate the tensions and play up and sensationalize the crisis. (Liu Xiaoming 2022)
- (15) On the Ukrainian issue, it is imperative to return to the Minsk II agreement. It is a binding instrument negotiated by the parties concerned & endorsed by the UN Security Council. The relevant parties should sit down to work out a roadmap for the implementation of the agreement. (Liu Xiaoming 2022)

Il primo tweet è stato pubblicato in data 28 gennaio 2022 dal portavoce del Ministero degli Affari Esteri, il quale afferma che la posizione della Cina rimane invariata e sostiene che per risolvere la questione ucraina sia necessario ritornare al Protocollo di Minsk II. Anche nel secondo tweet datato 15 febbraio Liu Xiaoming sostiene la stessa cosa e aggiunge la richiesta alle parti coinvolte di evitare mosse che possano alimentare le tensioni. Nel terzo tweet, che risale al 21 febbraio, Liu Xiaoming ribadisce l'importanza di risolvere il Protocollo di Minsk II e di implementarlo.

In tutti e tre i casi la forma passiva ha la funzione di mantenere una continuità con la frase precedente. Viene infatti ripreso l'oggetto della frase precedente, "Minsk-2 agreement", e viene reso soggetto della frase contenente il passivo. L'inversione dell'ordine dei termini data dalla costruzione passiva suggerisce inoltre l'intento di enfatizzare l'accordo. Solo nel terzo post il pronome "which" viene sostituito da "binding instrument", cambia quindi il soggetto, ma si tratta sempre di un riferimento al Protocollo di Minsk II.

Anche in questi tweet, come in quello analizzato precedentemente, viene esplicitato l'agente, "UN Security Council", ovvero il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Si tratta di un organo delle Nazioni Unite il cui compito è quello di assicurare la pace e la sicurezza. Si riunisce ogni volta che la pace è minacciata e incoraggia le parti coinvolte a trovare una soluzione attraverso un accordo. Nel caso di dispute, l'obiettivo del Consiglio di Sicurezza è quello di porvi fine il prima possibile e anche attraverso misure severe se necessario, come ad esempio sanzioni.⁹⁷

Come detto precedentemente, l'enfasi è posta sul Protocollo di Minsk II e sull'opinione di Liu Xiaoming e del portavoce del Ministero degli Affari Esteri in merito. Si tratta di un pacchetto di misure approvato proprio dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 12 febbraio 2015 in seguito ai conflitti nelle regioni ucraine del Donetsk e del Lugansk. Esso prevede, tra le altre cose, l'implementazione del già esistente Protocollo di Minsk, il cessate il fuoco e il ritiro delle armi, l'inizio di un dialogo, il rilascio degli ostaggi, l'accesso sicuro di aiuti umanitari, il ripristino del controllo dei confini.⁹⁸

L'opinione che traspare da questi tweet è la necessità di implementare ulteriormente questo accordo al fine di risolvere la crisi russo-ucraina. Il passivo in questo caso oltre a mantenere una certa continuità, evidenzia anche l'opinione riguardo al Protocollo di Minsk II e aumenta l'obiettività del messaggio che viene veicolato. Serve inoltre a focalizzare l'attenzione del lettore sul fatto che potrebbe rivelarsi uno strumento utile per porre fine alla crisi.

Tutti e tre i post sono stati pubblicati prima dell'invasione dell'Ucraina da parte di Putin. La situazione tra Russia e Ucraina era già tesa e c'era la possibilità che sfociasse in una guerra.

⁹⁷ "What is the Security Council?", <https://www.un.org/securitycouncil/content/what-security-council>, 18-01-2023.

⁹⁸ "Package of measures for the Implementation of the Minsk agreements", 2022, https://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/UA_150212_MinskAgreement_en.pdf, 18-01-2023.

Confrontando i due post del rappresentante speciale Liu, nel primo viene sottolineata la necessità di ritornare al protocollo con l'espressione "it is necessary". Nel secondo, invece, è evidente la preoccupazione per l'imminente guerra e quindi attraverso l'espressione "it is imperative" non si sottolinea la necessità, ma il dovere di ritornare al Protocollo di Minsk II e di implementarlo.

Inoltre, nei due tweet troviamo esempi di *face threatening act*. In particolare, nel primo caso il parlante esprime una richiesta a tutte le parti, quella di rimanere con la mente lucida, evitare mosse che possano alimentare la crisi e sensibilizzarla. Nel secondo caso, viene espresso un suggerimento rivolto alle parti rilevanti, ossia viene detto loro di riunirsi al fine di implementare l'accordo. In entrambi i casi è la *negative face* dell'interlocutore e quindi delle parti coinvolte nella crisi ad essere minacciata. L'obiettivo è quello di spingere le parti a fare qualcosa affinché le tensioni non sfocino in una guerra, che in quel momento sembrava sempre più vicina.

Per quanto riguarda invece i tweet in cui viene omesso l'agente, si tratta perlopiù dei post in cui è presente il verbo ausiliare modale "should", che verrà analizzato meglio in seguito. Si mettano a confronto i seguenti post pubblicati rispettivamente da Hua Chunying il 1 marzo 2022 e da Qin Gang in data 11 marzo 2022:

(16) Every life is precious, anywhere and everywhere. More should be done to avoid loss of life in #Ukraine. Meanwhile don't forget the nearly 1 million lives lost to #COVID19 & 45,000 lives taken by gun violence in the #US last year alone. (Hua Chunying 2022)

(17) China follows an independent foreign policy of peace. On Ukraine, the sovereignty & territorial integrity of all countries should be respected, purposes & principles of UN Charter observed, and legitimate security concerns of all countries taken seriously. (Qin Gang 2022)

Nel primo caso Hua Chunying afferma l'importanza di ogni vita e di fare di più per evitare la perdita di vite in Ucraina. Invita inoltre a non dimenticare quante persone sono morte a causa della pandemia e quante a causa della violenza degli Stati Uniti solamente nel 2021. La diplomatica non esplicita l'agente della forma passiva "should be done". Non viene specificato, quindi, da chi dovrebbe essere fatto di più per evitare la perdita di vite in Ucraina. Tuttavia, successivamente nel post vi è un riferimento agli Stati Uniti utilizzando nuovamente

la forma passiva “taken” e menzionando l’agente, ovvero “gun violence”, la violenza delle armi. Viene posta enfasi su “more”, che diventa soggetto della forma passiva attraverso l’inversione dell’ordine sintattico delle parole. L’intento è quello di sottolineare la necessità di fare di più per evitare che ci siano tante perdite come quelle che ci sono state nel 2021. Uno dei 5 punti esposti da Wang Yi, ministro degli Esteri fino al 2023, durante la conferenza stampa che ha avuto luogo pochi giorni prima della pubblicazione del post, era infatti quello di prevenire una crisi umanitaria. Per la Cina, quindi, questa è una delle priorità per quanto riguarda la guerra in Ucraina.

Attraverso l’uso della forma passiva viene inoltre sottolineato il numero di persone decedute nel 2021 a causa della violenza degli Stati Uniti (45,000). “45,000 lives” diventa infatti il soggetto attraverso l’inversione dell’ordine dei termini e viene enfatizzato. Come detto in precedenza, l’enfasi sul numero ha lo scopo di aumentare l’obiettività e la credibilità di ciò che viene detto. Come in un tweet pubblicato da Hua Chunying analizzato precedentemente, è presente inoltre un riferimento a eventi passati, ossia alle guerre causate dagli Stati Uniti nel 2021, per screditare gli Stati Uniti e per avvalorare la tesi secondo cui hanno più a cuore i propri interessi rispetto alle vite delle persone.

Anche se non è menzionato, quindi, l’agente del passivo “should be done” potrebbe essere “the US”, gli Stati Uniti. Ancora una volta viene mossa una critica al governo statunitense e alle sue politiche militari. Il 1 marzo la guerra tra Russia e Ucraina era entrata nel vivo e vi erano già state numerose perdite, per questo viene enfatizzata l’importanza di ogni vita. Il passivo in questo caso ha la funzione di focalizzare l’attenzione del lettore sulla necessità di fare di più per evitare ciò, alludendo probabilmente allo stop all’invio di armi da parte degli Stati Uniti. L’enfasi è posta anche su dati concreti riguardanti il numero di decessi causati dagli Stati Uniti per fare in modo che il lettore abbia gli strumenti per valutare in modo negativo il loro operato nella questione ucraina e non solo.

Nel secondo esempio, Qin Gang afferma che la Cina segue una politica estera pacifica e che i principi dello Statuto delle Nazioni Unite devono essere rispettati e le preoccupazioni dei paesi riguardo alla sicurezza devono essere prese in considerazione. “Should be respected”, “observed” e “taken” sono i tre verbi passivi presenti nel tweet i cui soggetti sono “sovereignty & territorial integrity”, “purposes & principles” e “legitimate security concerns”. L’inversione dell’ordine delle parole dovuta alla costruzione passiva pone l’enfasi sugli

obiettivi e i principi della Carta delle Nazioni Unite e sulle preoccupazioni legittime di tutti i paesi riguardo alla sicurezza. In tutti e tre i casi viene omissis l'agente e non viene specificato chi dovrebbe rispettare i principi della Carta delle Nazioni Unite e prendere seriamente in considerazione le preoccupazioni di tutti i paesi riguardo alla sicurezza. Anche in altri tweet si fa riferimento alle legittime preoccupazioni della Russia sulla sicurezza a causa del contesto storico complesso dell'Ucraina. Sembra quindi esserci un riferimento alla Russia, anche per quanto riguarda la non osservanza dei principi e degli obiettivi potrebbe trattarsi di un'allusione. La Russia, infatti, con l'invasione dell'Ucraina ha violato il principio di integrità territoriale. Tuttavia, potrebbe trattarsi anche di un'allusione agli Stati Uniti, i quali con l'invio di armi all'Ucraina contribuiscono ad alimentare le tensioni e a mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionale violando i principi della Carta delle Nazioni Unite. Infine, potrebbe essere un'allusione alla NATO, alla quale nella dichiarazione congiunta firmata da Russia e RPC il 4 febbraio 2022 si richiede il rispetto della sovranità, della sicurezza e degli interessi degli altri paesi opponendosi quindi ad una sua espansione.

Qin Gang utilizza quindi un approccio differente rispetto a Hua Chunying, caratterizzato da una comunicazione indiretta per non esporsi fino in fondo e salvaguardare la propria carriera diplomatica e la propria *face*, la propria immagine pubblica. A causa dei rapporti sino-russi sempre più consolidati, infatti, la Cina non può permettersi di esporsi contro la Russia, perché ciò andrebbe contro i suoi interessi strategici. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, i rapporti sono già tesi, caratterizzati negli ultimi anni da campagne di disinformazione sia da una parte che dall'altra in merito alla questione ucraina, o anche per quanto riguarda il COVID-19. Altri diplomatici della RPC non esitano a schierarsi contro di essi, quella di Qin Gang è la scelta personale di utilizzare un approccio differente. Esaminando anche gli altri suoi tweet, è possibile notare come utilizzi spesso questo tipo di comunicazione indiretta. Inoltre, il tweet di Qin Gang si differenzia da quello di Hua Chunying per la presenza della *positive self-presentation*, strategia già utilizzata dall'ex ambasciatore in un altro suo post. Egli, infatti, presenta la Cina come una nazione che segue una politica estera indipendente e basata sulla pace. La presenza della *positive self-presentation* farebbe pensare ad una possibile presenza di una *negative other-presentation*. Ciò avvalorava la tesi secondo cui vi sarebbe un riferimento indiretto agli Stati Uniti, alla Russia o alla NATO e un'allusione alla loro non osservanza dei principi e degli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite.

Al momento della pubblicazione del post, l'11 marzo, Wang Yi aveva da poco affermato in una conferenza stampa l'importanza di rispettare i principi della Carta delle Nazioni Unite per risolvere la crisi russo-ucraina. Ciò potrebbe aver influenzato Qin Gang nella pubblicazione di questo tweet. Oltre che per evitare di menzionare l'agente, la forma passiva del verbo viene utilizzata anche per sottolineare l'importanza degli obiettivi e dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

L'Articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite riguarda gli obiettivi:

[...] To maintain international peace and security, and to that end: to take effective collective measures for the prevention and removal of threats to the peace, and for the suppression of acts of aggression or other breaches of the peace, and to bring about by peaceful means, and in conformity with the principles of justice and international law, adjustment or settlement of international disputes or situations which might lead to a breach of the peace. [...] ⁹⁹

L'Articolo 2 riguarda i principi:

[...] All Members shall settle their international disputes by peaceful means in such a manner that international peace and security, and justice, are not endangered. [...] ¹⁰⁰

Ciò che emerge dall'analisi di questi due articoli è che sia la Russia e gli Stati Uniti non li stanno rispettando a pieno. Entrambi stanno contribuendo a mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionale. Qin Gang, attraverso il suo tweet, invita quindi indirettamente il governo statunitense e quello russo a rivedere le proprie politiche per una risoluzione della crisi attraverso il dialogo e la negoziazione e il rispetto dei principi.

3.3 Figure retoriche

Per ciò che riguarda le figure retoriche, è importante sottolineare la presenza ripetuta delle metafore “add fuel to the fire”, individuata in 2 tweet, “fuel this fire”, presente in 1 tweet e “fan the flames”, ricorrente in 3 tweet. Il significato letterale è “mettere benzina sul fuoco”, “alimentare le fiamme”, ma queste espressioni possono essere interpretate come “rendere una

⁹⁹ “United Nations Charter, Chapter I: Purposes and Principles”, <https://www.un.org/en/about-us/un-charter/chapter-1>, 18-01-2023.

¹⁰⁰ *Ibid.*

situazione già difficile ancora peggiore”. Questo idioma ha origine nell’Antica Roma. È stato infatti utilizzato per la prima volta da Tito Livio, vissuto intorno al 1 d.C., nella sua opera *Ad urbe condita*, riguardante la storia di Roma:

Notwithstanding my remonstrance, you have added fuel to this fire, by sending to your army a youth who burns with an ambition of sovereignty...¹⁰¹

Sulla base della citazione di Tito Livio è possibile notare che l’espressione ha mantenuto esattamente lo stesso significato nel corso del tempo.

“Add fuel to the fire” e le sue varianti compaiono in alcuni post di Hua Chunying, Liu Xiaoming e Zhang Heqing, perlopiù in riferimento al modo di agire degli Stati Uniti nella questione ucraina. Si prenda in considerazione il seguente tweet datato 21 marzo 2022 di Zhang Heqing, consigliere presso l’ambasciata cinese in Pakistan, il quale suggerisce agli Stati Uniti di riflettere sul proprio ruolo nella questione ucraina, di prendersi le proprie responsabilità e di prendere provvedimenti per risolvere il problema, anziché alimentare le tensioni:

(18) What the US should do is to seriously reflect on its role in the #Ukraine crisis & the part it has played, effectively assume its due responsibilities & take practical actions to ease the situation & solve the problem instead of continuing to add fuel to the fire & shifting problem. (Zhang Heqing 2022)

In questo tweet di Zhang Heqing è presente l’espressione “add fuel to the fire”. Come esposto in precedenza nell’analisi, Lakoff e Johnson descrivono la metafora come un’interazione tra due domini concettuali, il *target domain* e il *source domain*. Il *source domain* è “mettere benzina sul fuoco”. Il *target domain* è “peggiore una situazione già difficile”.

Questa metafora, in questo caso, esprime cosa gli Stati Uniti non dovrebbero fare. Vi è la contrapposizione tra le espressioni “add fuel to the fire & shifting problem” e “assume its due responsibilities & take practical actions”. Prima viene esposto cosa dovrebbero fare, ovvero assumersi le proprie responsabilità e agire in modo concreto e poi cosa non dovrebbero fare, cioè peggiorare la situazione e spostare il problema. Evitare che la situazione peggiori è anche

¹⁰¹ Titus LIVIUS, *The History of Titus Livius, With the Entire Supplement of J. Freinsheim; Tr. Into Engl., Volume 2*, Londra: Proprietors, Military Chronicles and Military Classics, 1963, cit., p. 338.

uno dei 5 punti esposti da Wang Yi il 25 febbraio 2022 riguardo alla posizione della Cina in merito alla questione ucraina. Non a caso, quindi, i diplomatici della RPC pongono enfasi sull'evitare di "mettere benzina sul fuoco".

Anche nel tweet di Zhang Heqing, come in altri analizzati in precedenza, è presente un *face threatening act*, un atto che minaccia la *negative face* degli Stati Uniti. Viene infatti suggerito loro di riflettere sul proprio ruolo nella questione ucraina, di assumersi le proprie responsabilità e di agire per risolvere il problema. Vi è anche un *face threatening act* che minaccia la *positive face* degli Stati Uniti. Si tratta di un'accusa mossa nei loro confronti per il fatto che continuano a "mettere benzina sul fuoco" e spostare il problema. Il riferimento è al loro invio di armi all'Ucraina e alla disinformazione diffusa da essi riguardo alla Cina in merito alla questione. Lo scopo è quello di evidenziare che Cina e Stati Uniti hanno obiettivi diversi e che la prima si discosta da quelli di questi ultimi e mette pressione su di essi per convincerli ad agire in modo differente.

Ritornando alla metafora "add fuel to the fire", essa evoca molto bene l'immagine della guerra, che al momento della pubblicazione del post era in corso da quasi un mese e aveva già provocato vittime. Attraverso la metafora del fuoco e delle fiamme, infatti, viene resa l'idea della violenza e della distruzione causata dalla guerra. Pensando anche ad altre espressioni relative al fuoco, ad esempio "play with fire", che significa "fare qualcosa di potenzialmente pericoloso", "prenderci dei rischi", è evidente che anche in questo caso il fuoco è legato a qualcosa di negativo. Come esposto nello studio di Gallelli:

Metaphors are a way of doing things by manipulating the socio-cognitive interface. They can do so by changing the perspective when looking at an issue that people have in mind. For instance, the disease metaphors directly attach a negative evaluation to something.¹⁰²

Le metafore hanno quindi un potere manipolativo, hanno la capacità di cambiare la prospettiva delle persone. In questo caso la metafora del fuoco, come quella della malattia presente nella citazione, fa sì che il lettore dia un giudizio negativo all'operato degli Stati Uniti in merito alla questione ucraina.

¹⁰² GALLELLI, "Doing Things with Metaphors...", cit., p. 612.

Sulla base del concetto di “highlighting e hiding” emerso dallo studio di Lakoff e Johnson¹⁰³ ed esposto precedentemente nella ricerca, le metafore evidenziano alcune caratteristiche oscurandone altre. In questo caso Zhang Heqing si serve di questa metafora per focalizzare l’attenzione sul comportamento negativo degli Stati Uniti, i quali non stanno avendo un ruolo positivo nella guerra, oscurando invece il ruolo della Cina. Si fa riferimento al fatto che gli Stati Uniti stanno inviando armi all’Ucraina aumentando sempre più i contrasti e causando perdite. Si cerca invece di mettere in secondo piano il ruolo della Cina, la quale si era dichiarata neutrale nel conflitto a causa della posizione difficile in cui era. Da un lato non poteva schierarsi contro la Russia a causa della loro partnership strategica sempre più forte. Dall’altro lato, però, non poteva neanche supportarla per i buoni rapporti con l’Ucraina e per gli intenti separatisti di Putin che contrastano con le politiche di unificazione della RPC con Taiwan e il Mar meridionale.

Inoltre, attraverso questa metafora si utilizza la strategia dell’allusione, ovvero si allude alla reputazione degli Stati Uniti, considerati colpevoli di alimentare le tensioni tra Russia e Ucraina. Sempre secondo la teoria della comunicazione indiretta, la metafora è uno strumento di persuasione molto efficace. Utilizzando quindi in modo ricorrente la metafora “add fuel to the fire”, “fuel this fire” oppure “fan the flames”, si cerca di persuadere il lettore della violenza di questa guerra, evocata dall’immagine del fuoco, che viene alimentata dalle azioni del governo statunitense. In quasi tutti i tweet in cui è presente questa metafora, infatti, si fa riferimento agli Stati Uniti, che vengono ancora una volta criticati. Sulla base di ciò che traspare dall’analisi del tweet preso in esame, Zhang Heqing sembrerebbe quindi un altro esponente della “wolf warrior” diplomacy. Tuttavia, utilizza la strategia della metafora, la quale riconduce ad una comunicazione indiretta che non è propria dei “lupi guerrieri”, che si esprimono in maniera diretta senza nascondersi per proteggere la propria immagine. La sua posizione rimane quindi dubbia.

Una differenza riscontrata è che vi è un solo tweet in cui è presente la metafora *adding fuel to the fire* ma non vengono menzionati gli Stati Uniti. Si tratta del post pubblicato da Liu Xiaoming risalente al 15 marzo 2022, nel quale afferma che la posizione della Cina riguardo all’Ucraina è chiara, la Cina si sta impegnando per promuovere il dialogo e la priorità è calmare la situazione anziché peggiorarla:

¹⁰³ LAKOFF e JOHNSON, *Metaphors We Live By...*

- (19) #China's position on #Ukraine is consistent & clear. We have been playing a constructive part in promoting peace talks. The top priority is for all parties to exercise restraint, cool the situation down instead of adding fuel to the fire & work for diplomatic settlement. (Liu Xiaoming 2022)

Vi è la contrapposizione tra le espressioni “cool the situation down” e “adding fuel to the fire”. Si tratta di una antonimia polare, attraverso la quale viene evidenziato il contrasto tra “calmare la situazione” e “mettere benzina sul fuoco”, ovvero tra ciò che dovrebbe essere fatto e ciò che non dovrebbe essere fatto. La figura retorica “adding fuel to the fire” non ha soggetto, quindi non è chiaro se si tratti di una critica velata agli Stati Uniti (“all parties” potrebbe includere gli Stati Uniti). Potrebbe trattarsi di una strategia di comunicazione indiretta, ovvero si allude agli Stati Uniti senza nominarli direttamente. Questa potrebbe essere un’ipotesi plausibile in quanto nei post pubblicati dagli altri diplomatici elencati precedentemente compare questa metafora sempre in riferimento al modo di agire degli Stati Uniti in merito alla questione ucraina. Inoltre, il tweet è stato pubblicato il 15 marzo, nel vivo della guerra, quando gli Stati Uniti stavano fornendo armi e contribuendo quindi ad alimentare le tensioni. Potrebbe trattarsi quindi di un riferimento a questo. Liu Xiaoming ancora una volta sembra non prendere una posizione netta nei confronti degli Stati Uniti.

Oltre alle metafore ricorrenti illustrate, è importante evidenziare che Zhao Lijian è l’unico ufficiale della RPC che utilizza un altro tipo di metafora, la personificazione. Il seguente tweet datato 21 marzo 2022 ne è un esempio:

- (20) #US hegemony: the culprit of the #Ukraine crisis. (Zhao Lijian 2022)

L’egemonia degli Stati Uniti viene resa umana e additata come colpevole della crisi ucraina. Nello studio di Lakoff e Johnson viene portato l’esempio della personificazione dell’inflazione:

Inflation has attacked the foundation of our economy.

Inflation has pinned us to the wall.

Our biggest enemy right now is inflation.

The dollar has been destroyed by inflation.

Inflation has robbed me of my savings.

Inflation has outwitted the best economic minds in the country.

Inflation has given birth to a money-minded generation.¹⁰⁴

L'obiettivo di questa metafora è quello di rendere umano qualcosa che non lo è in modo che abbia più senso per le persone. In questo modo, vedendo l'inflazione come un avversario, giustificheranno le azioni politiche ed economiche del governo. La stessa cosa accade con la personificazione dell'egemonia degli Stati Uniti: rendendo un concetto astratto come quello dell'egemonia più concreto, avrà più senso per chi legge il tweet. In questo modo, vedendo l'egemonia come colpevole della crisi ucraina giustificheranno le pratiche del governo cinese in opposizione agli Stati Uniti. La personificazione ha quindi un forte potere persuasivo. In questo caso viene utilizzata per convincere il lettore che il vero colpevole della crisi ucraina sono gli Stati Uniti e la loro egemonia. Come esposto in precedenza nell'analisi, Zhao Lijian il 9 marzo durante una conferenza stampa aveva affermato che gli Stati Uniti stavano diffondendo disinformazione sulla Cina in merito alla questione ucraina. Per confutare la teoria della "minaccia cinese", l'allora portavoce del Ministero degli Affari Esteri nel post sopracitato scredita gli Stati Uniti per la loro egemonia con un atteggiamento caratteristico del diplomatico "wolf warrior". Non a caso egli è stato individuato come il maggiore esponente della "wolf warrior" diplomacy.

In allegato al post vi è anche un'immagine per esprimere ancora meglio ciò che il tweet vuole comunicare:



Figura 5. Illustrazione di Liu Rui.¹⁰⁵

¹⁰⁴ LAKOFF e JOHNSON, *Metaphors We Live By...*, cit., p. 28.

¹⁰⁵ XIN Ping, *US hegemony: the culprit of Ukraine crisis*, 2022, <https://www.globaltimes.cn/page/202203/1255314.shtml>, 26-01-2023.

La vignetta raffigura il complesso militare industriale statunitense, rappresentato da un uomo con la cravatta a stelle e strisce, che ricava profitto dalla guerra tra Russia e Ucraina, la macina da cui fuoriescono banconote. La vittima di tutto ciò è l'Ucraina, che viene distrutta dalla macina e quindi dalla guerra.

Fornire un esempio concreto attraverso una vignetta è una mossa molto intelligente per illustrare ciò che viene espresso dal parlante, poiché ha più impatto emozionale e di conseguenza ha un forte potere persuasivo.¹⁰⁶ L'immagine è ancora più evocativa rispetto alle parole e attira maggiormente l'attenzione degli utenti di Twitter.

Le immagini sono uno strumento utilizzato spesso nella comunicazione dei diplomatici "wolf warrior". Queste, così come i video, compaiono frequentemente in allegato ai tweet dei diplomatici selezionati per lo studio per dare maggiore enfasi alla loro opinione. In questo caso, il tweet è il titolo di un articolo del Global Times di Xin Pin del 20 marzo 2022. Non si tratta, quindi, dell'opinione di Zhao Lijian, che però potrebbe avere pubblicato il post per un'affinità di pensiero.

3.4 Discorso diretto o indiretto

Dall'analisi dei tweet è emerso che in 24 tweet vengono riportate le parole di altri. In 13 tweet vi è il discorso diretto e negli altri 11 tweet il discorso è indiretto.

È possibile evidenziare che Hua Chunying e Zhang Meifang sono i diplomatici che citano maggiormente rispetto agli altri. Tra le personalità menzionate troviamo l'allora ministro degli Esteri cinese Wang Yi e il suo corrispettivo russo Lavrov, il presidente Xi Jinping, il portavoce del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, l'ex segretario della Difesa degli Stati Uniti Donald Rumsfeld, il portavoce del Ministro degli Esteri cinese Wang Wenbin e Qin Gang. Come esposto nel secondo capitolo, il riferimento a figure autorevoli rende il punto di vista del parlante più plausibile, poiché viene mostrata una sorta di prova di ciò che viene detto. Si tratta della cosiddetta "evidenzialità". Essa fornisce maggiore obiettività e credibilità

¹⁰⁶ VAN DIJK, "Politics, Ideology and..."

al messaggio che si vuole esprimere. Quando le fonti vengono citate, l'evidenzialità è collegata all'intertestualità.¹⁰⁷

Come illustrato in precedenza nell'elaborato, lo studioso Leech ha individuato la differenza tra discorso diretto e discorso indiretto. Il primo riporta le parole esatte, mentre il secondo evidenzia il significato e la forza di ciò che viene detto senza citare.¹⁰⁸ Anche per quanto riguarda i tweet oggetto di analisi emerge questa differenza. Si confrontino ad esempio i seguenti tweet di Xie Yongjun, capo della divisione del Dipartimento dell'Informazione del Ministero degli Affari Esteri, datato 17 marzo 2022 e di Zhang Meifang datato 25 febbraio 2022:

(21) The US State Department spokesperson said the basic tenet of the international order for the past 70 years that “big countries cannot bully small countries” has been violated in the conflict between Russia and Ukraine.

How ironic it is for the US to say so! (Xie Yongjun 2022)

(22) "China has always stood on the side of peace and justice and will continue to make its efforts for the political settlement of the #Ukraine issue", FM spokesman Wang Wenbin said. (Zhang Meifang 2022)

Nel primo caso viene evidenziato il forte significato dell'affermazione del portavoce del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, il quale sostiene che nel conflitto tra Russia e Ucraina è stato violato l'ordine internazionale secondo cui i grandi paesi non possono prevaricare sui piccoli paesi. Il portavoce sembra muovere una critica alla Russia, un grande paese, che ha invaso l'Ucraina, un piccolo paese. Xie Yongjun fa uso del discorso indiretto introdotto dal verbo “to say” declinato al passato, ossia “said”. Non vengono quindi riportate le parole esatte, ma la forza e il significato di ciò che è stato detto dal portavoce del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti.

È importante evidenziare che oltre al discorso indiretto, il diplomatico aggiunge una personale opinione riguardo alle parole pronunciate dal portavoce del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. Egli afferma infatti che è ironico che gli Stati Uniti dicano questo. Il suo commento è molto pungente ed è una chiara critica agli Stati Uniti. È stato individuato un esempio di *face*

¹⁰⁷ *Ibid.*

¹⁰⁸ LEECH, *Meaning and the English Verb...*

threatening act rivolto agli Stati Uniti. Nello specifico, viene minacciata la *positive face* degli Stati Uniti. Xie Yongjun mostra una valutazione negativa rispetto ai valori che gli Stati Uniti affermano di avere. Lo fa ridicolizzando ed esprimendo disapprovazione rispetto a ciò che viene detto dal portavoce del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti.

Viene utilizzata la tecnica dell'allusione, viene infatti fatto intendere che gli Stati Uniti sono stati i primi a violare la regola secondo la quale i grandi paesi non possono prevaricare sui piccoli paesi. Egli si riferisce alle sanzioni del governo statunitense contro Cuba e Panama negli anni sessanta, Grenada negli anni ottanta, Jugoslavia negli anni novanta, Afghanistan e Iraq all'inizio di questo secolo e successivamente Siria e Libia.¹⁰⁹ Sotto al post è presente infatti un'immagine contenente una citazione di Zhao Lijian, il quale riporta questi avvenimenti come esempi della prevaricazione degli Stati Uniti sui piccoli paesi. Ancora una volta vi è un'allusione al passato degli Stati Uniti per avvalorare la critica degli ufficiali della RPC e per porre l'attenzione del lettore sul fatto che gli Stati Uniti fanno affermazioni che non corrispondono alla realtà. Xie Yongjun si avvale quindi del discorso indiretto per riportare le parole del portavoce e successivamente confutarle. L'intervento di Xie Yongjun potrebbe anche essere stato fatto in difesa della Russia, vista la critica mossa dagli Stati Uniti nei suoi confronti.

Nonostante la neutralità dichiarata da Xi Jinping, le relazioni sino-russe sono state infatti consolidate ancora di più attraverso la già citata dichiarazione congiunta del 4 febbraio 2022. Anche se non si è parlato di alleanza, dal documento emerge la loro posizione condivisa su diverse questioni e la volontà di aumentare la cooperazione e la comunicazione per la creazione di un nuovo ordine internazionale. Ciò farebbe quindi pensare ad un intervento a favore della Russia, oltre che con l'intento di screditare gli Stati Uniti.

Nel secondo caso, invece, l'ambasciatrice Zhang Meifang utilizza il discorso diretto. Vengono citate le parole esatte utilizzate da Wang Wenbin, portavoce del Ministro degli Esteri, il quale afferma che la Cina è sempre stata dalla parte della pace e della giustizia e che continuerà ad impegnarsi per la risoluzione pacifica della crisi ucraina. La struttura del tweet vede prima il discorso diretto tra virgolette e successivamente il soggetto e il verbo "said" (passato di "to

¹⁰⁹ "US a typical example of big countries bullying small countries: FM spokesperson", 2022, <https://global.chinadaily.com.cn/a/202203/17/WS62327f54a310fd2b29e5161e.html>, 26-01-2023.

say”). Porre il discorso diretto in posizione iniziale ha lo scopo di enfatizzarlo. Si tratta della topicalizzazione sintattica, ovvero viene posto un termine in posizione iniziale per focalizzare l’attenzione su di esso.¹¹⁰ Viene invertito l’ordine della frase, poiché normalmente verrebbe posto inizialmente il soggetto, chi ha pronunciato le parole, e successivamente riportato il suo discorso. In questo caso, a differenza del post precedente, non vi è l’aggiunta di un commento da parte di Zhang Meifang. La diplomazia della RPC fa uso dell’evidenzialità menzionata in precedenza, utilizza quindi le parole di una personalità autorevole come quella del portavoce del Ministero degli Esteri, per rendere più credibile il messaggio che sta comunicando riguardo alla Cina.

L’obiettivo è quello di “Raccontare bene la storia della Cina” e, nello specifico, fare comprendere e riconoscere la Cina in quanto nazione che si è sempre impegnata a favore della pace e che anche nella questione ucraina promuove una risoluzione pacifica e si impegna a tal fine. Inoltre, il tweet è stato pubblicato da Zhang Meifang il giorno successivo all’invasione dell’Ucraina. Ciò fa intendere anche la volontà di rassicurare in modo tempestivo il lettore del fatto che la Cina è il paese su cui fare affidamento per il raggiungimento di un accordo di pace.

L’uso del soggetto “China” nel discorso diretto conferma la tesi secondo cui i tweet in cui vi è questo soggetto hanno l’intento di porre l’attenzione sul modo di agire della Cina e sulla sua capacità di gestire la crisi. Anche in questo tweet, come in altri analizzati precedentemente, vi è l’uso della strategia semantica della *positive self-presentation*. Si evidenziano le caratteristiche positive della Cina, sempre dalla parte della giustizia e della pace. In questo caso, sembra essere implementata da una forma di *national self-glorification*. Si tratta di riferimenti positivi per lodare la propria nazione, i suoi principi, la sua storia e le sue tradizioni.¹¹¹ Nell’esempio riportato, Wang Wenbin elogia la Cina facendo riferimento al fatto che nel corso del tempo ha sempre seguito principi di pace e giustizia e continua a farlo. A differenza del tweet precedente, non vi è una *negative other-presentation*, non è presente nessuna critica nei confronti degli Stati Uniti.

Tuttavia, ciò che emerge maggiormente nei tweet contenenti il discorso diretto o indiretto non è la strategia di “Raccontare bene la storia della Cina”, al contrario il tentativo di mettere in

¹¹⁰ VAN DIJK, “What is Political Discourse...”

¹¹¹ VAN DIJK, “Politics, Ideology and...”

cattiva luce gli Stati Uniti sempre attraverso le parole di personalità politiche di spicco, quindi l'attacco piuttosto che la difesa. Si consideri ad esempio il tweet pubblicato da Zhao Lijian in data 21 marzo 2022, il quale riporta un'analisi del professore di scienze politiche John Mearsheimer riguardo all'Ucraina:

(23) Prof. John Mearsheimer's analysis on Ukraine:

"The question of who caused it and who bears the blame really matters now ... And in my opinion the answer is very simple, the United States of America." (Zhao Lijian 2022)

Zhao Lijian utilizza il discorso diretto, che è uno degli strumenti di cui si avvalgono i diplomatici "wolf warrior" per comunicare. John Mearsheimer afferma che ora la questione di chi abbia causato la guerra importa e la risposta è molto semplice, ovvero gli Stati Uniti. In questo tweet, a differenza del precedente di Zhang Meifang, viene posta enfasi su chi ha pronunciato le parole, ovvero il professore John Mearsheimer, che è posto in posizione iniziale, e successivamente viene citata una frase pronunciata da lui. Le sue parole sono molto esplicite e additano gli Stati Uniti come colpevoli della crisi. Questo fa intendere che, anche in questo caso, è presente l'evidenzialità. Ci si avvale di una testimonianza illustre come quella di un rinomato professore di scienze politiche per supportare la propria opinione negativa riguardo al ruolo degli Stati Uniti nella questione ucraina e renderla più plausibile. Anche nel tweet analizzato precedentemente pubblicato da Zhao Lijian viene sottolineata la colpevolezza degli Stati Uniti, che avrebbero causato la crisi ucraina con l'intento di trarre profitto dalla guerra attraverso l'invio di armi all'Ucraina. L'opinione del diplomatico è quindi molto chiara e trasparente nuovamente la sua appartenenza alla diplomazia dei "lupi guerrieri".

Nei tweet analizzati il portavoce del Ministero degli Affari Esteri si distingue dagli altri diplomatici in quanto non riporta le parole di altri né attraverso il discorso diretto né attraverso il discorso indiretto. Al contrario, esprime la propria opinione o visione, muovendo anche accuse ben precise. Si prenda in considerazione il seguente tweet datato 9 marzo 2022 nel quale il portavoce afferma che ultimamente gli Stati Uniti stanno diffondendo disinformazione sulla Cina riguardo alla questione ucraina tentando di rigirare la colpa su di essa e di sfruttare la situazione a proprio vantaggio:

- (24) Lately, the US has been spreading disinformation about China on the Ukraine issue in an attempt to shift the blame, stoke confrontation and exploit the situation to its benefit. How despicable and malicious! (Portavoce del Ministero degli Affari Esteri 2022)

In questo post il portavoce si espone in modo molto diretto condannando come “despicable” (spregevole) e “malicious” (maligno) il comportamento degli Stati Uniti. Si tratta di un *face threatening act* che minaccia la *positive face* degli Stati Uniti. Nello specifico, il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, che in questo caso è il parlante, esprime disprezzo verso il comportamento degli Stati Uniti, i quali diffondono disinformazione sulla Cina in merito alla crisi ucraina.

Il tweet è stato pubblicato sulla scia delle dichiarazioni di Zhao Lijian rilasciate lo stesso giorno durante una conferenza stampa. Egli ha infatti affermato che gli Stati Uniti stanno diffondendo disinformazione in merito alla posizione della Cina nella questione ucraina. La Cina veniva infatti accusata di essere d'accordo con la Russia nel ritardare l'invasione dopo la fine dei giochi olimpici invernali, di trarre profitto dal conflitto e di avere intenzione di invadere Taiwan, definita la “prossima Ucraina”. Emerge nuovamente il tratto aggressivo del “lupo guerriero”, che si esprime in modo diretto e confuta la “minaccia cinese” screditando chiunque critichi la Cina, in questo caso gli Stati Uniti.

Un'altra differenza riguarda Zhang Heqing, consigliere presso l'ambasciata cinese in Pakistan. In due dei suoi tweet egli riporta ciò che viene scritto in articoli del Global Times allegando anche il link del sito web al post. Si consideri questo tweet datato 26 febbraio 2022 nel quale viene dichiarato che gli USA alterano la posizione neutrale della Cina e usano la crisi ucraina per seminare discordia tra Cina e Russia:

- (25) US distorts China's neutral stance, 'uses Ukraine crisis to sow discord between China, Russia'

<https://enapp.globaltimes.cn/article/1253177> (Zhang Heqing 2022)

Egli non esprime quindi la sua visione personale dei fatti, né utilizza il discorso diretto o indiretto. Si limita a riportare opinioni presenti negli articoli, in questo caso viene citato proprio il titolo di un articolo di Yang Sheng e Xu Yelu del 25 febbraio 2022. Nel titolo vengono riportate però le parole di Cui Heng, assistente ricercatore presso il Centro per gli

Studi Russi della East China Normal University, che è stato intervistato dal Global Times. È infatti proprio lui ad affermare che gli Stati Uniti usano l'Ucraina per seminare discordia tra Cina e Russia. Gli Stati Uniti sembrano alimentare le tensioni per mettere la Cina, la quale si era dichiarata neutrale, in una posizione difficile rispetto alla Russia.

I tweet di Zhang Heqing sono una dimostrazione di ciò che è emerso da una ricerca di Alden e Chan già menzionata in precedenza. Sulla base della ricerca, gli account dei diplomatici cinesi preferiscono ripubblicare tweet già pubblicati da fonti come Xinhua News Agency, China Global Television Network (CGTN) e China Daily. La motivazione risiederebbe nel fatto che è importante mantenere il messaggio centrale e non discostarsi dalla linea del partito.¹¹²

La posizione di Zhang Heqing non emerge in modo chiaro, ma potrebbe aver citato l'articolo del Global Times per una affinità di pensiero riguardo alla posizione degli Stati Uniti nella guerra. Anche in base al suo post analizzato precedentemente non è possibile stabilire con certezza se appartenga o meno alla “wolf warrior” diplomacy.

È importante evidenziare che nell'articolo è presente una vignetta satirica:



Figura 6. Illustrazione di Liu Rui.¹¹³

¹¹² ALDEN e CHAN, “Twitter and Digital Diplomacy...”

¹¹³ YANG Sheng e XU Yelu, *US distorts China's neutral stance, 'uses Ukraine crisis to sow discord between China, Russia'*, 2022, <https://enapp.globaltimes.cn/article/1253177>, 26-01-2023.

L'immagine raffigura gli Stati Uniti, rappresentati da un uomo che sembrerebbe l'iconico Zio Sam, intenti a mettere benzina sul fuoco nel quale sta già bruciando l'Ucraina. Si tratta infatti di un articolo pubblicato il giorno seguente lo scoppio della guerra, quando la crisi tra Russia e Ucraina era giunta al culmine. La figura è la perfetta rappresentazione della metafora ricorrente in diversi tweet e analizzata in precedenza, ovvero "add fuel to the fire". Inoltre, nella vignetta gli Stati Uniti si chiedono: "Why can't China do more to help put out the fire?", ossia "perché la Cina non può fare di più per aiutare a spegnere l'incendio?". Si tratta di una critica che gli Stati Uniti muovono alla Cina riguardo alla loro posizione neutrale, che come detto in precedenza viene distorta da essi. Quest'immagine, come quella precedente, ha una funzione persuasiva, in questo caso convincere il lettore del fatto che gli Stati Uniti criticano la Cina, ma al tempo stesso sono loro ad alimentare le tensioni. Ha inoltre l'intento di attirare l'attenzione del lettore attraverso un'immagine che illustra al meglio il quadro della situazione al momento dello scoppio della guerra.

3.5 Verbi modali

Dallo studio dei verbi ausiliari modali è emersa la presenza ricorrente del verbo "should", mentre altri verbi modali come "can", "may", "must", "have to", "will" sono presenti nei tweet presi in considerazione, ma in minima parte.

"Should" è la forma passata del verbo modale "shall", si tratta di un modale secondario. Esso implica un obbligo meno forte rispetto ad altri verbi modali come "have to" e "must".

"Should", infatti, può esprimere un obbligo o una necessità, ma si tratta di un obbligo o di una necessità più deboli rispetto a quelli espressi da "must". Può indicare una mancanza di piena fiducia da parte del parlante nella piena realizzazione di ciò che viene comunicato dal verbo, oppure i dubbi del parlante riguardo all'attendibilità di ciò che sta dicendo. Può esprimere in molti casi una probabilità.¹¹⁴

Il verbo ausiliare modale "should" è presente in 14 post pubblicati da Liu Xiaoming, dal portavoce del Ministero degli Affari Esteri, Zhao Lijian, Hua Chunying, Qin Gang e Zhang Heqing. È importante sottolineare che compare in quasi tutti i tweet di Liu Xiaoming, il quale attraverso l'utilizzo di questo modale secondario, fa trasparire un tono più morbido nelle sue

¹¹⁴ LEECH, *Meaning and the English Verb...*

affermazioni e si differenzia nell'approccio rispetto agli altri ufficiali. Si confrontino ad esempio questi due tweet di Liu Xiaoming e del portavoce del Ministero degli Affari Esteri pubblicati rispettivamente il 29 e il 28 gennaio 2022:

(26) Creating tensions does no good to easing the Ukraine crisis, but only adds more uncertainties to the region and the whole world. It is the common appeal of the intl community that we should choose dialogue over confrontation, solidarity over division, and peace over war. (Liu Xiaoming 2022)

(27) Creating tensions does no good to easing the #Ukrainian crisis, but only adds more uncertainties to the region and the whole world. #China is firmly opposed to this. (Portavoce del Ministero degli Affari Esteri 2022)

Liu Xiaoming afferma che creare tensioni non facilita la crisi ucraina, al contrario aggiunge ancora più incertezze alla regione e al mondo intero. Aggiunge poi che la comunità internazionale pensa che si debba scegliere il dialogo rispetto al conflitto, la solidarietà e non la divisione e la pace al posto della guerra. Questo post è stato già analizzato in precedenza nell'elaborato per la presenza dei campi semantici della guerra e della pace e dell'antonimia polare (“dialogue-confrontation”, “solidarity-division”, “peace-war”).

In questo caso l'analisi è incentrata sull'uso del verbo modale “should”, che esprime un obbligo meno perentorio, ma anche il dubbio del parlante, Liu Xiaoming, riguardo alla piena realizzazione di ciò che viene comunicato dal verbo. Al momento della pubblicazione del tweet, infatti, le tensioni erano molto forti tra Russia e Ucraina e vi era la preoccupazione che potessero sfociare in una guerra. Viene espresso ciò che la comunità internazionale dovrebbe fare, ovvero scegliere il dialogo, la solidarietà e la pace. L'espressione “it is the common appeal”, ossia “è una richiesta comune”, fa intendere che ci sia un consenso da parte di tutta la comunità internazionale riguardo alla scelta che andrebbe fatta. Quella del consenso è una strategia politica che viene utilizzata quando una nazione è minacciata¹¹⁵, in questo caso l'Ucraina rischia un attacco da parte della Russia. Tuttavia, non vi è la certezza che tutte le parti scelgano la pace e la solidarietà. Il dubbio sembrerebbe perlopiù rivolto agli Stati Uniti. Non vengono menzionati esplicitamente, ma si potrebbe trattare di un'allusione, strategia già utilizzata dal diplomatico anche in altri suoi tweet. In questo caso “we”, a differenza

¹¹⁵ VAN DIJK, “Politics, Ideology and...”

dell'esempio riportato precedentemente nell'analisi degli elementi grammaticali, non esclude gli Stati Uniti. Al contrario, questi vengono inclusi in questa scelta che secondo Liu Xiaoming andrebbe fatta anche da loro. Ciò a cui si riferisce il pronome "we" cambia quindi in base al contesto.

È inoltre importante analizzare la presenza di un *face threatening act* rivolto alle parti coinvolte nella crisi russo-ucraina rappresentate dal pronome "we" e alla loro *negative face*. Liu Xiaoming, il parlante, si fa portavoce della propria nazione e indica il desiderio che tutte le parti facciano qualcosa, scelgano la pace, la solidarietà e il dialogo al posto del conflitto e della divisione. Si tratta di un suggerimento espresso attraverso il modale "should" e rafforzato attraverso la strategia del consenso.

Anche il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, come Liu Xiaoming, afferma che creare tensioni non aiuta la crisi ucraina, ma aggiunge ancora più incertezze alla regione e al mondo intero. Viene inoltre dichiarata la forte opposizione della Cina in merito.

È possibile notare l'approccio differente dei due diplomatici riguardo ad uno stesso tema. La prima parte del post è molto simile, mentre la seconda parte si differenzia. Non è presente il verbo modale "should", ma vi è una frase breve e molto diretta: "China is firmly opposed to this", ovvero la Cina si oppone fermamente a ciò, al creare tensioni. Viene espressa una forte opposizione al contrario del post di Liu, in cui invece viene proposta una scelta. Questa forte opposizione è implicitamente rivolta verso gli Stati Uniti, additati più volte come colpevoli di alimentare le tensioni tra Russia e Ucraina. Anche in questo post vi è quindi un'allusione agli Stati Uniti e al fatto che siano loro a creare tensioni. La critica del portavoce non è esposta chiaramente, ma viene fatta intendere. Viene inoltre posta enfasi sul soggetto della seconda frase, "China", con lo scopo di far comprendere al lettore la posizione chiara della Cina in merito alla questione e la sua propensione verso la pace in un momento in cui sembra lontana e le tensioni sono al culmine.

Per quanto riguarda le differenze riscontrate in merito ai verbi modali, solo nei tweet dei diplomatici Hua Chunying e Zhang Meifang compaiono i verbi modali "have to" e "must". Si confrontino i due tweet datati rispettivamente 15 marzo 2022 e 23 marzo 2022:

(28) Having put #Ukraine on a tinderbox, the #US is fanning the flames and supplying arms. While the US military-industrial complex is pocketing huge profits, it is the #European countries that have to take in refugees and live with high gas prices. (Hua Chunying 2022)

(29) It is time to veer from the flawed strategies of yesterday, and get on board with a new & better way for humanity to travel together. Dialogue! Negotiation! Peaceful resolution! All sides must support healthy dialogue, negotiation b/n #Russia and #Ukraine. (Zhang Meifang 2022)

Il primo esempio è stato già citato in precedenza per la presenza del soggetto “the US”, il quale spesso precede una critica agli Stati Uniti. Viene infatti sottolineato come a causa degli Stati Uniti, che traggono profitto dalla vendita di armi all’Ucraina, gli stati europei sono costretti ad occuparsi dei rifugiati e subiscono l’aumento dei prezzi del gas. Come già detto in precedenza, “have to” esprime un obbligo più forte rispetto a quello espresso da “should”, ma può anche comunicare un bisogno e in rari casi una necessità.¹¹⁶ In questo caso viene utilizzato per esprimere un obbligo, viene sottolineata la condizione non richiesta in cui i paesi europei sono stati messi dagli Stati Uniti a causa del loro intento di ottenere profitti. L’utilizzo di questo verbo modale evidenzia un tono più forte rispetto a quello che traspare dal post di Liu Xiaoming analizzato in precedenza.

Anche il secondo esempio era già stato riportato per la presenza del campo semantico della pace. Ciò che è importante analizzare in questo caso è l’utilizzo del verbo modale “must”. Quest’ultimo, come “have to”, può esprimere un obbligo, un bisogno oppure una necessità.¹¹⁷ Qui “must” viene utilizzato da Zhang Meifang per evidenziare l’obbligo di supportare il dialogo e la negoziazione tra Russia e Ucraina affinché l’umanità possa cooperare in modo migliore. Confrontando questo post con quello di Liu Xiaoming, emerge nuovamente una differenza di approccio. Quest’ultimo esprime un obbligo più debole verso il dialogo, la pace e la solidarietà, propone un modo di agire, mentre Zhang Meifang esprime un obbligo più forte, comunica la propria opinione con maggiore incisività.

Nel tweet è stata inoltre individuata la presenza di un *face threatening act* che minaccia la *negative face* dell’interlocutore, e quindi la richiesta di essere libero da imposizioni. A tutte le

¹¹⁶ LEECH, *Meaning and the English Verb...*

¹¹⁷ *Ibid.*

parti coinvolte nella guerra russo-ucraina viene imposto un obbligo attraverso l'uso del verbo modale “must”. Il dovere è quello di supportare il dialogo e la negoziazione tra Russia e Ucraina. Attraverso questo atto viene messa pressione alle parti.

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, Hua Chunying e Zhang Meifang sono accomunati da un approccio molto simile nella comunicazione verso l'esterno. Tutti e tre i diplomatici esprimono il proprio pensiero riguardo alla questione ucraina con fermezza, si tratta quasi di un'imposizione. Al contrario, Liu Xiaoming ha un approccio più morbido. Propone il suo pensiero, che può essere condiviso oppure no, ma senza esporsi troppo e utilizzando spesso la tecnica dell'allusione.

Vi è poi l'utilizzo del verbo modale “can” in 6 dei tweet selezionati. Esso può avere il significato di “possibilità”, “abilità”, oppure “permesso”. In 2 tweet è presente anche “may”, che può avere gli stessi significati di “can”. Vi è però una differenza tra questi due verbi evidenziata dalla ricerca di Leech. Quando entrambi esprimono una possibilità, il primo rappresenta una “possibilità fattuale”, mentre il secondo una “possibilità teoretica”. Quest'ultima è meno forte, meno immediata rispetto alla “possibilità fattuale”, nella quale l'accadere dell'evento viene seriamente preso in considerazione. Per quanto riguarda il significato di “permesso”, la differenza sta nell'utilizzo di “may” in contesti più formali.¹¹⁸

Nei tweet del portavoce del Ministero degli Affari Esteri, di Hua Chunying, di Qin Gang e di Xie Yongjun compare il modale “can”, anche nella sua forma negativa, principalmente per esprimere una possibilità. Si mettano a confronto due post del portavoce del Ministero degli Affari Esteri e di Liu Xiaoming datati rispettivamente 1 marzo 2022 e 15 febbraio 2022:

(30) #China welcomes the launch of the peaceful negotiations by Russia and Ukraine. We hope they can keep up the dialogue and negotiation process. (Portavoce del Ministero degli Affari Esteri 2022)

(31) To solve the #Ukraine crisis, it is necessary to return to the #Minsk-2 agreement, which is endorsed by the #UNSecurityCouncil. We call on all parties to remain cool-headed and refrain from making moves that may escalate the tensions and play up and sensationalize the crisis. (Liu Xiaoming 2022)

¹¹⁸ *Ibid.*

Emerge la differenza esposta in precedenza riguardo all'uso dei due verbi modali nell'accezione di "possibilità". Nel primo caso, il portavoce del Ministero degli Affari Esteri afferma che la Cina accoglie il lancio di negoziazioni pacifiche tra Russia e Ucraina e che spera che possano conservare il dialogo. Qui "can" esprime una possibilità, una speranza riguardo al mantenimento del dialogo tra Russia e Ucraina. Non vi è infatti la certezza, si tratta di una "possibilità teoretica" perché alla luce della situazione difficile tra Russia e Ucraina nei primi mesi del 2022, la possibilità di giungere ad un accordo sembra lontana. Il post del portavoce del Ministero degli Affari Esteri risale al 1 marzo 2022, quando la guerra era già scoppiata e le tensioni tra Russia e Ucraina erano ai massimi livelli. Nonostante ciò, la Cina promuove e incoraggia le negoziazioni di pace tra questi due paesi. Vi è quindi un ulteriore esempio di *positive self-presentation* collegato alla politica di "Raccontare bene la storia della Cina". La Cina viene presentata nuovamente come un paese con intenti pacifici. Vengono quindi evidenziate le sue caratteristiche positive al fine di farla conoscere e comprendere all'esterno, ottenere maggiori consensi e costruire il *discourse power* internazionale.

Nel secondo tweet, Liu Xiaoming afferma che per risolvere la questione ucraina è necessario ritornare al Protocollo di Minsk II approvato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Richiede inoltre alle parti di rimanere lucide e di evitare di fare mosse che possano sfociare in tensioni. L'utilizzo di "may" evidenzia invece una "possibilità fattuale". Non viene utilizzato "can" perché esprime una "possibilità teoretica" e il fatto che vi possa essere un'escalation della crisi sembra molto più plausibile rispetto al mantenimento della pace. Il post è stato pubblicato da Liu Xiaoming il 15 febbraio 2022, quando i rapporti tra Russia e Ucraina erano già piuttosto tesi e infatti pochi giorni dopo, il 24 febbraio, il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato di invadere l'Ucraina in seguito alla proclamazione dell'indipendenza dei territori ucraini del Donetsk e del Lugansk nel Donbass.

"Will" in quanto verbo modale e non come espressione di futuro compare in 5 tweet. Può esprimere una previsione sul presente basata sulla propria esperienza passata, oppure un'intenzione (una promessa, una minaccia, un'offerta o una decisione condivisa) o una volontà. In rari casi può esprimere anche una volontà più forte, un'insistenza.¹¹⁹ In tutti i tweet l'obiettivo è comunicare un'intenzione, che è anche il suo significato più comune. In un

¹¹⁹ *Ibid.*

caso il modale “will” viene utilizzato come espressione di minaccia. Si tratta di un tweet pubblicato da Zhang Meifang il 28 marzo 2022 nel quale riporta un’intervista di Qin Gang e successivamente afferma che se gli Stati Uniti impongono sanzioni contro la Cina, quest’ultima risponderà in modo decisivo:

- (32) #ChinaUSRelations Ambassador @AmbQinGang said in an interview that the US has been threatening & pressuring China over the #Ukraine issue, & that China never accepted such coercion. If the US imposes unilateral sanctions against China, China will fight back decisively. (Zhang Meifang 2022)

Zhang Meifang utilizza il discorso indiretto per riportare le parole dell’allora ambasciatore Qin Gang, il quale afferma che gli Stati Uniti hanno minacciato la Cina riguardo alla questione ucraina e che la Cina non ha mai accettato questa violenza. Successivamente, egli utilizza il verbo modale “will” per esprimere un’intenzione, una minaccia nei confronti degli Stati Uniti, che a loro volta avevano imposto pressioni alla Cina e avevano minacciato l’imposizione di sanzioni. La ripetizione di “China” aggiunge maggiore enfasi all’intenzione di reagire in modo decisivo contro gli Stati Uniti.

Nel tweet è presente un *face threatening act* rivolto agli USA. Viene minacciata la loro *negative face*, ovvero la richiesta di poter agire libero da imposizioni e in questo caso lanciare sanzioni contro la Cina liberamente. Tuttavia, è anche la *positive face* dell’interlocutore ad essere minacciata, poiché Zhang Meifang non si cura dei sentimenti e dei desideri degli Stati Uniti e la Cina ha obiettivi diversi rispetto a questi ultimi. Il parlante, Zhang Meifang, esprime quest’atto attraverso una minaccia, quella di reagire in modo decisivo in caso di sanzioni contro la Cina.

Anche in questo suo post, Zhang Meifang ha un tono molto duro e si espone contro gli Stati Uniti facendo emergere il tratto distintivo del “wolf warrior”, che condanna gli Stati Uniti per le pressioni verso la Cina e mostra un’immagine di una Cina forte che non si piega davanti alla violenza.

Come definito da Halliday nel suo studio¹²⁰, il parlante attraverso l’utilizzo dei verbi modali prende una posizione. In questo caso, i diplomatici presi in esame, attraverso l’uso di “can”,

¹²⁰ HALLIDAY, “Functional Diversity in Language...”

“may”, “have to”, “must” e “should”, si sono esposti sulla questione ucraina affermando cosa le parti coinvolte dovrebbero, potrebbero o hanno l’obbligo di fare in merito. L’utilizzo di “can”, “may” e “should” dimostra una presa di posizione non troppo forte, una mancanza di piena fiducia nel proprio modo di agire e di pensare. Al contrario, attraverso l’uso di “must” e “have to” gli ufficiali hanno espresso in molti casi una presa di posizione netta in merito alla questione ucraina.

Conclusioni

Dall'analisi condotta sugli account Twitter dei 9 diplomatici della RPC selezionati in un momento storico cruciale, ovvero quello della crisi russo-ucraina nei primi mesi del 2022, è emerso che vi è stata un'evoluzione della diplomazia pubblica. La comunicazione degli ufficiali della RPC non avviene più attraverso lo strumento della propaganda tradizionale, ma attraverso altri metodi.

Vi sono degli elementi ricorrenti emersi innanzitutto dallo studio del campo semantico. Molti tweet sono accomunati dai campi semantici della guerra, della pace e dei principi dello Statuto delle Nazioni Unite. La ricorrenza di questi elementi evidenzia la necessità di porre l'attenzione del lettore su temi importanti che sono anche in contrasto tra loro. In questo modo, viene sottolineata la contraddizione dei diplomatici, che da un lato promuovono la pace e il rispetto dei principi, ma dall'altro lato denunciano gli Stati Uniti favorendo un clima di tensione tra questi ultimi e la RPC.

In secondo luogo, sono stati notati aspetti ricorrenti anche per quanto riguarda gli elementi grammaticali, nello specifico il soggetto e la forma passiva. È stato dimostrato che i soggetti più ripetuti nei tweet sono "China", "the US" e "we". Nei post in cui il soggetto è la Cina è evidente la strategia politica elaborata dal presidente Xi Jinping di "Raccontare bene la storia della Cina". Nei post in cui il soggetto è invece "the US", l'intento sembra essere quello di scagliarsi contro gli Stati Uniti, con un modo di agire che sembra appartenere alla "wolf warrior" diplomacy. Infine "we" sembra spesso riferirsi alla Cina, escludendo invece gli altri paesi e nello specifico gli Stati Uniti. Per ciò che concerne la forma passiva, è stato osservato che è abbastanza ricorrente e ha l'obiettivo perlopiù di mantenere la continuità, di porre enfasi su un'opinione e di aumentare l'obiettività dell'informazione fornita. Lo scopo sembra quindi quello di avvicinarsi al concetto di *discourse power* rafforzato negli ultimi anni da Xi Jinping.

Inoltre, sono state individuate figure retoriche ricorrenti, in particolare metafore. "Add fuel to the fire" e le sue varianti "fan the flames" e "fuel this flame" sono le metafore più frequenti nei tweet di diversi diplomatici. Esse fanno riferimento alla già difficile situazione in Ucraina, che viene alimentata dal modo di agire degli Stati Uniti. Queste metafore rappresentano una modalità di comunicazione indiretta e hanno una funzione persuasiva, in questo caso

convincere il lettore che l'operato degli Stati Uniti nella guerra tra Russia e Ucraina potrebbe portare a conseguenze negative.

Un altro elemento ricorrente emerso è la presenza del discorso diretto e indiretto. Entrambi sono strumenti utilizzati dagli ufficiali della RPC per aumentare la credibilità del messaggio che si intende comunicare riportando le parole di personalità autorevoli. Nello specifico, lo scopo è quello di dare maggiore enfasi al pensiero negativo che la maggior parte dei diplomatici espongono nei confronti del modo di agire degli Stati Uniti nella crisi russo-ucraina, ma in alcuni casi anche quello di "Raccontare bene la storia della Cina".

Infine, è stata notata la presenza ricorrente del verbo modale "should", che indica un obbligo meno forte rispetto ad altri verbi modali come "must" e "have to". Questo verbo denota una presa di posizione non troppo netta riguardo alla questione ucraina, una mancanza di piena fiducia nelle proprie affermazioni da parte dei diplomatici che lo utilizzano. In particolare, viene usato per proporre la pace, la solidarietà e la negoziazione tra Russia e Ucraina. In molti tweet in cui è presente questo verbo modale sono anche ricorrenti *face threatening acts* e in particolare suggerimenti nei confronti dell'interlocutore, che nella maggior parte dei casi è gli Stati Uniti, che minacciano la sua *negative face* e quindi la sua libertà di agire senza imposizioni.

Per quanto concerne le differenze, attraverso l'analisi condotta è stato dimostrato che Liu Xiaoming si differenzia dagli altri diplomatici in quanto non menziona mai gli Stati Uniti nei suoi post. In alcuni casi sembra alludervi, ma non è mai diretto nella sua comunicazione. Egli utilizza un approccio differente, caratterizzato dalla presenza frequente del verbo modale "should". Nei tweet di Zhang Jun non compare mai "China" come soggetto e non vi è l'uso della forma passiva, la sua comunicazione è molto diretta. Inoltre, è emerso l'utilizzo di un altro tipo di metafora da parte di Zhao Lijian, quella della personificazione, con l'intento di persuadere il lettore della colpevolezza degli Stati Uniti, che avrebbero causato la guerra. È stato osservato poi che il diplomatico Zhang Heqing difficilmente esprime un'opinione. Si limita spesso a riportare articoli del Global Times. Infine, Hua Chunying e Zhang Meifang sono gli unici ad esprimersi con verbi modali che esprimono un obbligo forte, ovvero "must" e "have to". Zhang utilizza anche "will" con l'intento di esprimere una minaccia verso gli Stati Uniti. Si tratta di un aspetto in più che permette di definire il loro approccio nella comunicazione verso l'esterno abbastanza aggressivo.

Il filo conduttore degli elementi ricorrenti individuati è che hanno essenzialmente tutti l'obiettivo di "Raccontare bene la storia della Cina" e rafforzare il *discourse power* internazionale, ma anche di criticare gli Stati Uniti allontanando così la teoria della "minaccia cinese" che affligge la Cina da ormai molto tempo. Questo è lo scopo della "wolf warrior" diplomacy, a cui sicuramente appartengono Zhao Lijian, Hua Chunying, il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, Zhang Meifang, Xie Yongjun e Zhang Jun. Per quanto riguarda gli altri diplomatici della RPC oggetto di studio, la posizione di Liu Xiaoming, Zhang Heqing e Qin Gang è ambigua. Non è chiaro se il loro tono meno aspro celi in realtà l'intento di screditare gli Stati Uniti attraverso una comunicazione indiretta. In ogni caso, l'atteggiamento aggressivo dei "lupi guerrieri" non sembra appartenere loro e quindi sembrano distaccarsi da questo tipo di diplomazia.

È chiaro che le tensioni tra USA e RPC sono ancora forti. La Cina risponde alle critiche riguardo alla diffusione di disinformazione in merito alla crisi russo-ucraina denunciando gli Stati Uniti attraverso i tweet dei suoi diplomatici. Essi vengono accusati di essere i responsabili della guerra, di trarre profitto da essa, di non accogliere abbastanza rifugiati e di alimentare le tensioni attraverso l'invio di armi all'Ucraina e l'imposizione di sanzioni.

Dalla propaganda alla diplomazia pubblica digitale di oggi ci sono stati progressi dovuti allo sviluppo tecnologico. L'utilizzo di Twitter permette di veicolare un messaggio in maniera immediata e di raggiungere un pubblico molto vasto. Tuttavia, la possibilità che vi sia disinformazione come era accaduto nei primi mesi della pandemia da COVID-19 è molto alta. Le lotte di potere tra Stati Uniti e Cina influenzano la comunicazione dei diplomatici come è stato osservato dall'analisi. Non si può permettere, perciò, che vi sia disinformazione riguardo ad un momento storico così delicato come quello dell'attuale guerra tra Russia e Ucraina.

Bibliografia

ALDEN, Chris e CHAN, Kendrick (2021). *Twitter and Digital Diplomacy: China and COVID-19*. LSE IDEAS.

Atlantic Council (2020). *Chinese Discourse Power: China's Use of Information Manipulation in Regional and Global Competition*.

BOLKESTEIN, Machtelt A., DE GROOT, Casper e MACKENZIE, Lachlan J., "Syntax and Pragmatics in Functional Grammar", in Machtelt A. BOLKESTEIN, Simon C. DIK, Casper DE GROOT e Lachlan J. MACKENZIE (a cura di), *Functional Grammar Series*, Dordrecht, Foris Publications, 1985, pp. 104-118.

BOLSOVER, Gillian e HOWARD, Philip, "Chinese computational propaganda: automation, algorithms and the manipulation of information about Chinese politics on Twitter and Weibo", *Information, Communication & Society*, 22, 14, 2019, pp. 2063-2080.

BRADY, Anne-Marie, *Marketing dictatorship: propaganda and thought work in contemporary China*, Lanham, The Rowman & Littlefield Publishing Group, 2009.

BROOMFIELD, Emma V., "Perceptions of Danger: the China threat theory", *Journal of Contemporary China*, 12, 35, 2003, pp. 265-284.

BROWN, Penelope e LEVINSON, Stephen C., *Politeness: some universals in language usage*, Cambridge, Cambridge University Press, 1987.

CHANG, Tsan-Kuo e LIN, Fen, "From propaganda to public diplomacy: Assessing China's international practice and its image, 1950-2009", *Public Relations Review*, 40, 3, 2014, pp. 450-458.

CHENG, Dean (2020). *Challenging China's "Wolf Warrior" Diplomats* (Discussion paper No. 3504). The Heritage Foundation.

COULTHARD, Carmen Rosa e COULTHARD, Malcolm, *Texts and Practices: Readings in Critical Discourse Analysis*, London, Routledge, 1996.

DAI, Yaoyao e LUQIU, Luwei Rose, "Wolf Warriors and Diplomacy in the New Era: An Empirical Analysis of China's Diplomatic Language", *China Review*, 22, 2, 2022, pp. 253-283.

DONG Liang 董良 e JIANG Xiao-dong 蒋晓东, "Xi Jinping guanyu 'jianghao Zhongguo gushi' zhongyao lunshu tanxi" 习近平关于“讲好中国故事”重要论述探析 (Un'analisi dell'importante punto di vista di Xi Jinping riguardo a "Raccontare bene la storia della Cina"), in *Journal of Qiqihar University (Phi & Soc Sci)*, 2022.

FAIRCLOUGH, Norman, *Critical discourse analysis: the critical study of language*, New York, Longman, 1995.

FREDERICK, Howard H., *Global communication and international relations*, Belmont, Wadsworth Publishing Company, 1993.

GALLELLI Beatrice, "Doing Things with Metaphors in Contemporary China: Analysing the Use of Creative Metaphors in the Discourse on the Chinese Dream", *Annali di Ca' Foscari. Serie orientale*, 54, Supplemento, 2018, pp. 595-618.

- GAO, Chunming e XU, Bin, “The Application of Semantic Field Theory to English Vocabulary Learning”, *Theory and Practice in Language Studies*, 3, 11, 2013, pp. 2030-2035.
- GHIRETTI, Francesca e MARIANI, Lorenzo (2021). *One Belt One Voice: i media cinesi in Italia* (IAI Papers 21). Istituto Affari Internazionali.
- GRUDZ, Anatoliy e ROY, Jeffrey, “Investigating political polarization on Twitter: A Canadian Perspective”, *Policy & Internet*, 6, 1, 2014, pp. 28-45.
- GUO, Jing, “Crossing the “Great Fire Wall”: A Study with Grounded Theory Examining How China Uses Twitter as a New Battlefield for Public Diplomacy”, *Journal of Public Diplomacy*, 1, 2, 2021, pp. 49-74.
- HALLIDAY, Michael, “Functional Diversity in Language as Seen from a Consideration of Modality and Mood in English”, *Foundations of Language*, 6, 3, 1970, p. 322-361.
- HARTIG, Falk, “How China Understands Public Diplomacy: The Importance of National Image for National Interests”, *International Studies Review*, 18, 4, 2016, pp. 655–680.
- HUANG, Zhao Alexandre, “‘Wolf Warrior’ and China’s digital public diplomacy during the COVID-19 crisis”, *Place Branding and Public Diplomacy*, 18, 2021, pp. 37-40.
- HUANG, Zhao Alexandre e ARIFON, Olivier, “La diplomatie publique chinoise sur Twitter: la fabrique d’une polyphonie harmonieuse”, *Hermès, La Revue*, 2, 81, 2018, pp. 45–53.
- HUANG, Zhao Alexandre e WANG, Rui, “Building a Network to “Tell China Stories Well”: Chinese Diplomatic Communication Strategies on Twitter”, *International Journal of Communication*, 13, 24, 2019, pp. 2984-3007.
- HUANG, Zhao Alexandre e WANG, Rui, “Exploring China’s Digitalization of Public Diplomacy on Weibo and Twitter: A Case Study of the U.S.–China Trade War”, *International Journal of Communication*, 15, 28, 2021, pp. 1912–1939.
- KALATHIL, Shanthi (2017). *Beyond the great firewall: How China became a global information power*. Center for International Media Assistance.
- KAMPF, Ronit, MANOR, Ilan, e SEGEY, Elad, “Digital diplomacy 2.0? A cross-national comparison of public engagement in Facebook and Twitter”, *The Hague Journal of Diplomacy*, 10, 4, 2015, pp. 331–362.
- KING, Gary, PAN, Jennifer e ROBERTS, Margaret E., “How the Chinese Government Fabricates Social Media Posts for Strategic Distraction, Not Engaged Argument”, *American Political Science Review*, 111, 3, 2017, pp. 484–501.
- LAKOFF, George e JOHNSON, Mark, *Metaphors We Live By*, Chicago, University of Chicago Press, 2003.
- LEECH, Geoffrey N., *Meaning and the English Verb*, London and New York, Longman, 1987.
- LIU, Mingpei, “A Corpus-based Study on the Usage of Passive Voice in English Political Speeches on the Guidance of Text Typology”, *The Frontiers of Society, Science and Technology*, 4, 1, 2022, pp. 83-87.
- LIVIUS, Titus, *The History of Titus Livius, With the Entire Supplement of J. Freinsheim; Tr. Into Engl., Volume 2*, Londra, Proprietors, Military Chronicles and Military Classics, 1963.

LU Chuanying 鲁传颖, “Shuzi waijiao mianlin de jiyu yu tiaozhan” 数字外交面临的机遇与挑战 (Opportunità e sfide della diplomazia digitale), in *Renmin luntan* 人民论坛, 35, 2020, pp. 98-101.

MOLTER, Vanessa e DIRESTA, Renee, “Pandemics & Propaganda: How Chinese State Media Creates and Propagates CCP Coronavirus Narratives”, *The Harvard Kennedy School (HKS) Misinformation Review, Special Issue on Covid-19 and Misinformation*, 2020.

NEGRO, Gianluigi, *Le voci di Pechino. Come i media hanno costruito l'identità cinese*, Roma, LUISS University Press, 2022.

OBENG, Samuel Gyasi, “Language and Politics: Indirectness in Political Discourse.”, *Discourse & Society*, 8, 1, 1997, pp. 49–83.

PERRY, Elizabeth J., “Cultural Governance in Contemporary China: “Re-Orienting” Party Propaganda”, in Vivienne Shue e Patricia Thornton (a cura di), *To Govern China: Evolving Practices of Power*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017, pp. 29-55.

PETTY, Richard E., CACIOPPO, John T. e HEESACKER, Martin, “Effects of Rhetorical Questions on Persuasion: A Cognitive Response Analysis”, *Journal of Personality and Social Psychology*, 40, 3, 1981, pp. 432-440.

SAMARANI, Guido, *La Cina contemporanea. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi, 2020.

SCARPARI, Maurizio e LIPPIELLO, Tiziana (a cura di), *La Cina. Dall'età del Bronzo all'impero Han*, Vol. 1/2, Torino, Giulio Einaudi editore, 2013.

SCHLIEBS, Marcel, BAILEY, Hannah, BRIGHT, Jonathan e HOWARD, Philip N. (2021). *China's Inauthentic UK Twitter Diplomacy: A Coordinated Network Amplifying PRC Diplomats* (Dem. Tech Working Paper). Oxford Internet Institute.

SCHLIEBS, Marcel, BAILEY, Hannah, BRIGHT, Jonathan e HOWARD, Philip N. (2021). *China's Public Diplomacy Operations Understanding Engagement and Inauthentic Amplification of PRC Diplomats on Facebook and Twitter* (Dem. Tech Working Paper). Oxford Internet Institute.

SERRATO, Raymond e SCHAFER, Bret (2020). *Reply All: Inauthenticity and Coordinated Replying in pro-Chinese Communist Party Twitter Networks*. Institute for Strategic Dialogue.

SEVIN, Efe, e INGENHOFF, Diana, “Public diplomacy on social media: Analyzing networks and content”, *International Journal of Communication*, 12, 2018, pp. 3663–3685.

SHAMBAUGH, David, “China's Propaganda System: Institutions, Processes and Efficacy”, *The China Journal*, 57, 2007, pp. 25-58.

STRICK, Benjamin (2021). *Analysis of the Pro-China Propaganda Network Targeting International Narratives*. Centre for Information Resilience.

SULLIVAN, Jonathan e WANG Weixiang, “China's “Wolf Warrior Diplomacy”: The Interaction of Formal Diplomacy and Cyber-Nationalism”, *Journal of Current Chinese Affairs*, 2022, pp. 1-21.

SZCZUDLIK, Justyna, ““Tell China's Stories Well”: Implications for the Western Narrative”, *PISM*, 9, 169, 2018, pp. 1-11.

THUSSU, Daya Kishan, DE BURGH, Hugo e SHI, Anbin, *China's Media Go Global*, London, Routledge, 2017.

VAN DIJK, Teun A., “Politics, Ideology and Discourse”, *Encyclopedia of Language & Linguistics (Second Edition)*, 2006, pp. 728-740.

VAN DIJK, Teun A., “What is Political Discourse Analysis?”, *Belgian Journal of Linguistics*, 11, 1, 1997, pp. 11- 52.

WALLIS, Jacob, UREN, Tom, THOMAS, Elise, ZHANG, Albert, HOFFMAN, Samantha, LI, Lin, PASCOE, Alex e CAVE, Danielle (2020). *Retweeting through the great firewall: a persistent and undeterred threat actor* (Report No. 33/2020). ASPI International Cyber Policy Centre.

WANG, Austin Horng-En, LEE, Mei-chun, WU, Min-Hsuan e SHEN, Puma, “Influencing overseas Chinese by tweets: text-images as the key tactic of Chinese propaganda”, *Journal of Computational Social Science*, 3, 2020, pp. 469–486.

WANG, Yiwei, “Public Diplomacy and the Rise of Chinese Soft Power”, *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, 616, 1, 2008, pp. 257-273.

WASSERMAN, Stanley e FAUST, Katherine, *Social network analysis: Methods and applications*, Cambridge, Cambridge University Press, 1998.

WODAK, Ruth, "Critical Discourse Analysis", in Constant Leung e Brian V. Street (a cura di), *The Routledge Companion to English Studies*, Abingdon, Routledge, 2014, pp. 302-316.

WODAK, Ruth e WEISS, Gilbert, *Discourse Analysis: Theory and Interdisciplinarity*, New York, Palgrave Macmillan, 2003.

ZAPPONE, Tanina, *La comunicazione politica cinese rivolta all'estero: dibattito interno, istituzioni e pratica discorsiva*, Milano, Ledizioni, 2017.

ZHAO, Andy e DEDEO, Simon, “Chinese astroturf and ineffective computational propaganda beyond the Great Firewall”, *Information, Communication & Society*, 2020.

ZHAO, Kejin, “The China model of public diplomacy and its future”, *The Hague Journal of Diplomacy*, 14, 1–2, 2019, pp. 169–181.

ZHANG, Albert, WALLIS, Jacob e MEERS, Zoe (2021). *Strange bedfellows on Xinjiang: The CCP, fringe media and US social media platforms*. ASPI International Cyber Policy Centre.

ZHANG Guizhen 张桂珍, “Duiwai xuanchuan xiang gonggong waijiao de zhuanxing – cong Aoyunhui dao shibo” 对外宣传向公共外交的转型—从奥运会到世博 (La transizione da propaganda esterna a diplomazia pubblica. Dai Giochi Olimpici all'Expo), in *Dangdai shijie 当代世界*, 2010, pp. 39-42.

ZHENG, Yang e VICARI, Stefania, “The Pandemic across Platform Societies: Weibo and Twitter at the Outbreak of the Covid-19 Epidemic in China and the West”, *Howard Journal of Communications*, 32, 5, 2021, pp. 493-506.

Sitografia

CALDERINI, Barbara, *Xinjiang: così il “soft power” cinese plasma l’opinione pubblica a suon di (falsi) video sui social*, 2021, <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/xinjiang-cosi-il-soft-power-cinese-plasma-l-opinione-pubblica-a-suon-di-falsi-video-sui-social/>, 21-06-2022.

“Cina: svolta al ministero degli Esteri, il “falco” Zhao Lijian non sarà più portavoce”, 2023, <https://www.agenzianova.com/news/cina-svolta-al-ministero-degli-esteri-il-falco-zhao-lijian-non-sara-piu-portavoce/>, 17-01-2023.

KINETZ, Erika, *Army of fake fans boosts China’s messaging on Twitter*, 2021, <https://apnews.com/article/asia-pacific-china-europe-middle-east-government-and-politics-62b13895aa6665ae4d887dcc8d196dfc>, 21-06-2022.

ZHAOYIN, Feng, *China and Twitter: The year China got louder on social media*, 2019, <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-50832915>, 21-06-2022.

LANDALE, James, *Coronavirus: China’s new army of tough-talking diplomats*, 2020, <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-52562549>, 26-08-2022.

MCDONELL, Stephen, *Xi Jinping calls for more ‘loveable’ image for China in bid to make friends*, 2021, <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-57327177>, 19-08-2022.

BRANDT, Jessica e SCHAFER, Bret, *How China’s ‘wolf warrior’ diplomats use and abuse Twitter*, 2020, <https://www.brookings.edu/techstream/how-chinas-wolf-warrior-diplomats-use-and-abuse-twitter/>, 19-08-2022.

“Xi Jinping’s 19 August speech revealed? (Translation)”, 2013, <https://chinacopyrightandmedia.wordpress.com/2013/11/12/xi-jinpings-19-august-speech-revealed-translation/>, 11-07-2022.

“Xi Jinping: Keep the Larger Picture in Mind, Grasp General Trends, Look Towards Great Matters, Do Propaganda and Ideological Work Even Better”, 2013, <https://chinacopyrightandmedia.wordpress.com/2013/08/20/xi-jinping-keep-the-larger-picture-in-mind-grasp-general-trends-look-towards-great-matters-do-propaganda-and-ideological-work-even-better/>, 21-06-2022.

BANDURSKI, David, *Meta-Propaganda in The Digital Age*, 2022, <https://chinamediaproject.org/2022/01/27/meta-propaganda-converges/>, 16-06-2022.

BANDURSKI, David, *Signals From Xi’s Speech on Ideology*, 2018, <https://chinamediaproject.org/2018/08/23/signals-from-xis-speech-on-ideology/>, 16-06-2022.

CHEN, Stella, *Discourse Power 话语权*, 2022, https://chinamediaproject.org/the_ccp_dictionary/discourse-power/, 26-08-2022.

JIA, Deng, *China treads a fine line on the Russia–Ukraine war*, 2022, <https://www.eastasiaforum.org/2022/05/20/china-treads-a-fine-line-on-the-russia-ukraine-war/>, 13-08-2022.

“Wang Yi Expounds China’s Five-Point Position on the Current Ukraine Issue”, 2022, https://www.fmprc.gov.cn/eng/zxxx_662805/202202/t20220226_10645855.html, 06-10-2022.

- “State Councilor and Foreign Minister Wang Yi Meets the Press”, 2022, https://www.fmprc.gov.cn/eng/zxxx_662805/202203/t20220308_10649559.html, 29-11-2022.
- “US a typical example of big countries bullying small countries: FM spokesperson”, 2022, <https://global.chinadaily.com.cn/a/202203/17/WS62327f54a310fd2b29e5161e.html>, 26-01-2023.
- “GT investigates: US politicians, Western media, Taiwan online trolls co-orchestrated disinformation campaign against Chinese mainland amid Russia-Ukraine conflict”, 2022, <https://www.globaltimes.cn/page/202203/1254451.shtml>, 18-01-2023.
- “Hongyang wu xiang yuanze cujin heping fazhan” 弘扬五项原则 促进和平发展 (Portare avanti i cinque principi, promuovere lo sviluppo della pace), 2004, http://www.gov.cn/gongbao/content/2004/content_62873.htm, 31-01-2023.
- “Hu Jintao zai Zhonggong dishiqi ci quan guo daibiao dahui shang de baogao quan wen” 胡锦涛在中共第十七次全国代表大会上的报告全文 (Testo integrale del discorso di Hu Jintao al 17esimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese), 2007, http://www.gov.cn/ldhd/2007-10/24/content_785431.htm, 11-07-2022.
- “Zhonghua renmin gongheguo he eluosi lianbang guanyu xin shidai Guomin guanxi he qianqiu ke chixu fazhan de lianhe shengming (quan wen)” 中华人民共和国和俄罗斯联邦关于新时代国际关系和全球可持续发展的联合声明 (全文 (Testo integrale della Dichiarazione congiunta tra RPC e Federazione Russa riguardo alla nuova era delle relazioni internazionali e allo sviluppo sostenibile globale), 2022, http://www.gov.cn/xinwen/2022-02/04/content_5672025.htm, 31-01-2023.
- CROSLEY, Jenna, *What (Exactly) Is Discourse Analysis? A Plain-Language Explanation & Definition (With Examples)*, 2021, <https://gradcoach.com/discourse-analysis-101/>, 19-08-2022.
- “Foreign Ministry Spokesperson Zhao Lijian’s Regular Press Conference on March 9, 2022”, 2022, http://is.china-embassy.gov.cn/eng/fyrth/202203/t20220309_10650266.htm, 28-11-2022.
- “Crisi Russia Ucraina”, 2022, <https://www.ispionline.it/it/tag/crisi-russia-ucraina>, 13-08-2022.
- OHLBERG, Mareike, *Propaganda beyond the Great Firewall: Chinese party-state media on Facebook, Twitter and YouTube*, 2019, <https://merics.org/en/short-analysis/propaganda-beyond-great-firewall>, 11-07-2022.
- “OHCHR Assessment of human rights concerns in the Xinjiang Uyghur Autonomous Region, People’s Republic of China”, 2022, <https://www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/2022-08-31/22-08-31-final-assesment.pdf>, 06-10-22.
- “Package of measures for the Implementation of the Minsk agreements”, 2015, https://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/UA_150212_MinskAgreement_en.pdf, 18-01-2023.
- SCHNEIDER, Florian, *How to Do a Discourse Analysis*, 2013, <http://www.politicseastasia.com/studying/how-to-do-a-discourse-analysis/>, 20-08-2022.
- HOLLAND, Steve e STONE, Mike, *Biden approves \$350 million in military aid for Ukraine*, 2022, <https://www.reuters.com/world/biden-approves-350-million-military-aid-ukraine-2022-02-26/>, 18-01-2023.

MENN, Joseph, *Pro-China social media campaign hits new countries, blames U.S. for COVID*, 2021, <https://www.reuters.com/world/pro-china-social-media-campaign-expands-new-countries-blames-us-covid-2021-09-08/>, 11-07-2022.

FUMIAN, Marco, *Marco Fumian: Zhongguo gushi. La narrazione della Cina*, 2021, <https://sinofere.com/2021/01/16/marco-fumian-zhongguo-gushi-la-narrazione-della-cina/>, 16-06-2022.

RIVA, Natalia, *Natalia Riva: Governare le parole, governare il mondo. Nuove vie della seta, potere discorsivo e narrazione ufficiale*, 2021, <https://sinofere.com/2021/01/16/natalia-riva-governare-le-parole-governare-il-mondo-nuove-vie-della-seta-potere-discorsivo-e-narrazione-ufficiale/>, 21-09-2022.

JONES, Hugo, *China's Quest for Greater 'Discourse Power'*, 2021, <https://thediplomat.com/2021/11/chinas-quest-for-greater-discourse-power/>, 19-08-2022.

“Cai Mingzhao: jianghao Zhongguo gushi chuanbohao Zhongguo shengyin” 蔡名照：讲好中国故事传播好中国声音 (Cai Mingzhao: Raccontare bene la storia della Cina e diffondere la voce della buona Cina), 2013, <http://theory.people.com.cn/n/2013/1010/c40531-23145047.html>, 30-11-2022.

“Xi Jinping xiang shijie jianghao Zhongguo gushi de sixian” 习近平向世界讲好中国故事的思想 (Xi Jinping presenta al mondo il concetto di “Raccontare bene la storia della Cina”), 2019, <http://theory.people.com.cn/n1/2019/0222/c40531-30897581.html>, 16-06-2022.

“United Nations Charter”, <https://www.un.org/en/about-us/un-charter>, 17-01-2023.

“United Nations Charter, Chapter I: Purposes and Principles”, <https://www.un.org/en/about-us/un-charter/chapter-1>, 18-01-2023.

“What is the Security Council?”, <https://www.un.org/securitycouncil/content/what-security-council>, 18-01-2023.

CADELL, Cate, *China harvests masses of data on Western targets, documents show*, 2021, https://www.washingtonpost.com/national-security/china-harvests-masses-of-data-on-western-targets-documents-show/2021/12/31/3981ce9c-538e-11ec-8927-c396fa861a71_story.html, 16-06-2022.

“On the Three Represents”, 2003, <https://web.archive.org/web/20040925080450/http://www.idcpc.org.cn/english/policy/3represents.htm>, 20-09-2022.

“FACT SHEET: Joined by Allies and Partners, the United States Imposes Devastating Costs on Russia”, 2022, <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/statements-releases/2022/02/24/fact-sheet-joined-by-allies-and-partners-the-united-states-imposes-devastating-costs-on-russia/>, 18-01-2023.

Link tweet

- (1) <https://twitter.com/CGMeifangZhang/status/1505857970588069890>
- (2) <https://twitter.com/SpokespersonCHN/status/1508440253761462273>
- (3) <https://twitter.com/CGMeifangZhang/status/1506617005335617548>
- (4) <https://twitter.com/AmbLiuXiaoMing/status/1487252790741245953>
- (5) <https://twitter.com/zlj517/status/1487606199847899136>
- (6) <https://twitter.com/AmbLiuXiaoMing/status/1495563396376322049>
- (7) <https://twitter.com/AmbLiuXiaoMing/status/1494474233845592067>
- (8) Tweet non più presente
- (9) <https://twitter.com/SpokespersonCHN/status/1503730233576501249>
- (10) https://twitter.com/search?q=%22China%20has%20trusted%20relations%20with%20%23Russia%20and%20good%20relations%20with%20%23Ukraine.%20And%20China%20keeps%20close%20communications%20with%20the%20US%20and%20Europe.%20These%20enable%20China%20to%20reach%20to%20all%20parties%20concerned%20in%20the%20crisis.%20So%20China%27s%20unique%20role%20can%20help%20with%20the%20peaceful%20settlement%20of%20the%20%23crisis.%20%22&src=typed_query&f=top
- (11) <https://twitter.com/AmbQinGang/status/1505656866583547906>
- (12) <https://twitter.com/SpokespersonCHN/status/1505400779301339136>
- (13) https://twitter.com/search?q=%22%23China%27s%20position%20on%20%23Ukraine%20is%20consistent%20and%20clear%20and%20stays%20unchanged.%20To%20solve%20the%20Ukrainian%20issue%2C%20it%20is%20necessary%20to%20return%20to%20the%20starting%20point%20of%20the%20Minsk-2%20agreement%2C%20which%20is%20endorsed%20by%20the%20%23UN%20Security%20Council.%20%22&src=typed_query&f=top
- (14) https://twitter.com/search?q=%22To%20solve%20the%20%23Ukraine%20crisis%2C%20it%20is%20necessary%20to%20return%20to%20the%20%23Minsk-2%20agreement%2C%20which%20is%20endorsed%20by%20the%20%23UNSecurityCouncil.%20We%20call%20on%20all%20parties%20to%20remain%20cool-headed%20and%20refrain%20from%20making%20moves%20that%20may%20escalate%20the%20tensions%20and%20play%20up%20and%20E2%80%82sensationalize%20the%20crisis.%20%22&src=typed_query&f=top
- (15) <https://twitter.com/search?q=%22On%20the%20Ukrainian%20issue%2C%20it%20is%20imperative%20to%20return%20to%20the%20Minsk%20II%20agreement.%20It%20is%20a%20binding%20instrument%20negotiated%20by%20the%20parties%20concerned%20%26%20endorsed%20by%20the%20UN%20Security%20Council.%20The%20relevant%20parties%20should%20sit%20down%20>

20to%20work%20out%20a%20roadmap%20for%20the%20implementation%20of%20the%20agreement.%20%22&src=typed_query&f=top

(16) <https://twitter.com/SpokespersonCHN/status/1498659827941543940>

(17) <https://twitter.com/AmbQinGang/status/1502407320944455689>

(18) https://twitter.com/zhang_heqing/status/1505819398455496706

(19) <https://twitter.com/AmbLiuXiaoMing/status/1503535312538120192>

(20) <https://twitter.com/zlj517/status/1505878055180386305>

(21) https://twitter.com/XIEYongjun_CHN/status/1504308370375049216

(22) <https://twitter.com/CGMeifangZhang/status/1497193791329083397>

(23) <https://twitter.com/zlj517/status/1505914218939584512>

(24) https://twitter.com/MFA_China/status/1501559717982015491

(25) https://twitter.com/zhang_heqing/status/1497402650136035330

(26) <https://twitter.com/search?q=%22Creating%20tensions%20does%20no%20good%20to%20easing%20the%20Ukraine%20crisis%2C%20but%20only%20adds%20more%20uncertainties%20to%20the%20region%20and%20the%20whole%20world.%20It%20is%20the%20common%20appeal%20of%20the%20intl%20community%20that%20we%20should%20choose%20dialogue%20over%20confrontation%2C%20solidarity%20over%20division%2C%20and%20peace%20over%20war.%20%22>
&src=typed_query&f=top

(27) https://twitter.com/MFA_China/status/1487069437878362121

(28) <https://twitter.com/SpokespersonCHN/status/1503730233576501249>

(29) <https://twitter.com/CGMeifangZhang/status/1506617005335617548>

(30) https://twitter.com/MFA_China/status/1498636757080113153

(31) <https://twitter.com/AmbLiuXiaoMing/status/1493383300173512706>

(32) <https://twitter.com/CGMeifangZhang/status/1508339260612661252>

Ringraziamenti

Innanzitutto, ci tengo a ringraziare la mia relatrice Beatrice Gallelli, che mi ha seguito nella stesura della tesi di laurea.

Il ringraziamento più grande va alla mia famiglia, senza la quale non avrei avuto la possibilità di intraprendere il mio percorso di studi. Grazie per i sacrifici che avete fatto per me e per avermi sempre supportato.

Un ringraziamento speciale va alle mie amiche di sempre, che mi sono state vicine e mi hanno spronata a non mollare mai e a credere in me stessa e nelle mie capacità, anche quando io stessa ne dubitavo.

Infine, grazie ad Aurora per aver condiviso con me gioie e preoccupazioni di quest'ultimo anno accademico.